



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



AGENZIA DEL DEMANIO

**CONVENZIONE PER L'EROGAZIONE DEI
SERVIZI IMMOBILIARI E LA GESTIONE
DEL PATRIMONIO DELLO STATO –
TRIENNIO 2013-2015**

**CONVENZIONE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI IMMOBILIARI E LA GESTIONE
DEL PATRIMONIO DELLO STATO – TRIENNIO 2013-2015**

REG.TO ALLA CORTE DEI CONTI
UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tra

24 SET. 2013

Il **MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE** *pro tempore*

Reg. 8 ECONOMIA E FINANZE Fog. 148

e

l'**AGENZIA DEL DEMANIO**, in persona del **Direttore** *pro tempore* (nel prosieguo, l'"Agenzia")

Premesso che

- a) il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la nuova organizzazione del Governo, prevede l'istituzione del Ministero dell'economia e delle finanze, derivante dall'accorpamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con quello delle finanze e, nel quadro della predetta riorganizzazione, l'istituzione delle Agenzie fiscali tra cui l'Agenzia del demanio, nonché le modalità di regolazione dei rapporti tra le stesse e il Ministero;
- b) ai sensi delle disposizioni degli articoli 24, comma 1, lettere a) e d), e 56, comma 1, del citato decreto legislativo n. 300/1999, spettano al Ministero, tra l'altro, le funzioni in materia di politica economica e finanziaria e di politiche fiscali, quali, in particolare, la valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato, le funzioni previste dalla legge in materia di demanio, le attività di coordinamento, indirizzo, vigilanza e controllo previste dalla legge sulle Agenzie fiscali;
- c) all'Agenzia del demanio, istituita dall'articolo 57 del decreto legislativo n. 300/1999 e trasformata in ente pubblico economico dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, sono attribuite, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 300/1999 e dell'articolo 3, comma 18, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e da altre leggi di settore, le seguenti funzioni: l'amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego anche attraverso strumenti societari; la gestione con criteri imprenditoriali dei programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili dello Stato; la ricognizione del patrimonio immobiliare statale nonché l'implementazione dell'archivio informatico dello stesso con tutti gli elementi informativi e i documenti utili alla gestione degli immobili e la gestione dei beni confiscati;
- d) ai sensi di legge e di Statuto, l'Agenzia provvede, in particolare e tra l'altro, a definire la ottimale composizione, nel tempo, dei beni immobili dello Stato, tutelandone la integrità e la corretta utilizzazione, nonché ad assicurare il soddisfacimento delle esigenze statali, anche attraverso acquisizioni, dismissioni e sdemanializzazioni. Nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti l'Agenzia, sviluppando idoneo sistema informativo, assicura le conoscenze complete e aggiornate sulla consistenza e sulle caratteristiche, fisiche e giuridiche, dei beni immobili dello Stato nonché la loro valutazione mediante l'utilizzo di criteri di mercato, garantendone la redditività e realizzandone, anche in collaborazione con le regioni e gli enti locali, la più idonea ed

utile valorizzazione. Sempre riguardo ai beni immobili dello Stato, l'Agenzia coordina e provvede alla programmazione dei loro usi e impieghi e agli interventi edilizi sugli stessi monitorandone lo stato di attuazione;

- e) ai sensi delle disposizioni dell'articolo 2, comma 222, 222-*bis*, 222-*ter*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 integrata dal decreto-legge n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n.135/2012, l'Agenzia gestisce i fabbisogni di spazi allocativi delle amministrazioni dello Stato: accertando l'esistenza di immobili da assegnare in uso fra quelli di proprietà dello Stato ovvero trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare; verificando la congruità del canone degli immobili di proprietà di terzi, rilasciando alle predette amministrazioni il nulla osta alla stipula dei contratti di locazione ovvero al rinnovo di quelli in scadenza. L'Agenzia, sulla base delle comunicazioni effettuate dalle predette amministrazioni, relative all'elenco dei beni immobili di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo, elabora un Piano di razionalizzazione degli spazi;
- f) ai sensi delle disposizioni dell'articolo 12, commi da 2 a 10, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono attribuite all'Agenzia del demanio: le decisioni di spesa, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relative agli interventi manutentivi, a carattere ordinario e straordinario, effettuati sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso per finalità istituzionali alle amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; le decisioni di spesa, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gli interventi manutentivi posti a carico del conduttore sui beni immobili di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo dalle predette amministrazioni. L'Agenzia del demanio assume le decisioni di spesa sulla base di un Piano generale di interventi per il triennio successivo, volto, ove possibile, al recupero degli spazi interni degli immobili di proprietà dello Stato al fine di ridurre le locazioni passive. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012 è assegnato all'Agenzia il ruolo di "centrale di committenza" per l'individuazione degli operatori a cui affidare la realizzazione degli interventi manutentivi sugli immobili dello Stato.
- g) ai sensi delle disposizioni dell'articolo 33 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, integrato dal decreto-legge n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, possono essere trasferite all'Agenzia del demanio le azioni della società di gestione del risparmio, costituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, per l'istituzione di uno o più fondi d'investimento al fine di: partecipare in fondi d'investimento immobiliari chiusi promossi o partecipati da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ed altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile; promuovere la costituzione di uno o più fondi comuni d'investimento immobiliare, a cui trasferire o conferire immobili di proprietà dello Stato non utilizzati per finalità istituzionali, nonché diritti reali immobiliari; promuovere uno o più fondi comuni di investimento immobiliare a cui sono trasferiti o conferiti immobili di proprietà dello Stato non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione;
- h) ai sensi delle disposizioni dell'articolo 33-*bis* del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, integrato dal decreto-legge n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n.135/2012 l'Agenzia del demanio promuove iniziative idonee per la costituzione di società, consorzi o fondi

immobiliari, per la valorizzazione, trasformazione, gestione, e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico di proprietà dei Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni, Stato e degli Enti vigilati dagli stessi, nonché dei diritti reali relativi ai beni immobili, anche demaniali;

- i) ai sensi delle disposizioni dell'articolo 6 della legge 12 novembre 2011, n. 183, integrata dal decreto-legge n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n.135/2012 l'Agenzia del demanio utilizza risorse per la costituzione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero una o più società, cui il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a conferire o trasferire beni immobili dello Stato, nonché per il collocamento delle quote del fondo o delle azioni delle società. I proventi delle cessioni, nel caso di operazioni che non abbiano ad oggetto esclusivamente immobili liberi, sono attribuiti all'Agenzia del demanio per l'acquisto sul mercato di titoli di Stato, i cui interessi saranno destinati al pagamento dei canoni di locazione e degli oneri di gestione connessi;
- j) tutte le attività previste dalla presente Convenzione si configurano come attività svolte in diretta attuazione di scopi istituzionali e nell'esercizio di funzioni statali;
- k) l'Agenzia svolge, compatibilmente con le prestazioni da rendere al Ministero, le proprie attività anche sul mercato nei riguardi di soggetti pubblici e privati, relativamente ai beni immobili di loro proprietà, in forma diretta o stipulando convenzioni o promuovendo o partecipando a organismi societari;
- l) l'Agenzia svolge le prestazioni oggetto della presente Convenzione in piena autonomia operativa e gestionale, nell'osservanza della normativa di riferimento applicabile nel rispetto dei principi di efficienza, economicità, imparzialità e trasparenza e in ottemperanza alle direttive, di volta in volta ricevute dal Ministero, sulla base degli obiettivi di finanza pubblica che il medesimo intende perseguire;
- m) l'Agenzia è tenuta a svolgere le attività di competenza, previste in disposizioni normative, anche se non espressamente richiamate nella presente Convenzione.

Tutto ciò premesso

tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse e Allegati

1. Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. Sono Allegati alla presente Convenzione i seguenti documenti:
 - a) dettaglio dei servizi resi;
 - b) patrimonio immobiliare dello Stato amministrato dall'Agenzia del demanio;
 - c) servizi resi e corrispettivi;
 - d) Piano dell'Agenzia 2013 - 2015.

Articolo 2 - Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione, relativamente al patrimonio immobiliare dello Stato amministrato dall'Agenzia e ad altri beni patrimoniali per i quali, a fronte delle disposizioni legislative vigenti alla data della presente Convenzione, l'Agenzia è tenuta a svolgere attività, ha per oggetto la prestazione da parte della stessa nei confronti del Ministero dei servizi e attività principali, descritte nell'Allegato A e funzionali alle seguenti aree di risultato:
 - Generazione entrate da messa a reddito di beni statali
 - Creazione valore Stato-Territorio
 - Ottimizzazione portafoglio beni non strategici
 - Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi della Pubblica Amministrazione Centrale
 - Presidio e tutela dei beni affidati
 - Gestione dei veicoli confiscati
2. La rappresentazione dei beni immobili dello Stato amministrati dall'Agenzia, coincidente con i dati disponibili nel Sistema integrato di gestione immobiliare, è fornita nel documento "Patrimonio immobiliare dello Stato amministrato dall'Agenzia", riportato nell'Allegato B alla presente Convenzione. Tale documento sarà aggiornato ogni anno sulla base delle consistenze e delle informazioni residenti nel Sistema integrato citato.
3. L'attività di amministrazione si estende agli eventuali nuovi beni risultanti dalle attività di censimento e di ricognizione degli immobili appartenenti al demanio o al patrimonio dello Stato effettuate dall'Agenzia ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 2001, n. 410.
4. I contenuti degli Allegati A e B non limitano gli impegni istituzionali dell'Agenzia, la quale è, in ogni caso, tenuta a svolgere, nei settori di competenza, i servizi nella quantità e con le modalità necessarie ad assicurare il buon andamento delle funzioni amministrative istituzionali.

Articolo 3 – Durata ed efficacia

1. La presente Convenzione ha durata triennale e ha validità per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2015.
2. La presente Convenzione entra in vigore successivamente alla registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Articolo 4 - Disposizioni generali sulle modalità di prestazione dei servizi

1. L'Agenzia svolge le prestazioni oggetto della presente Convenzione in piena autonomia e responsabilità operativa e gestionale, in conformità al proprio Statuto, nel rispetto del codice civile e delle leggi sulle persone giuridiche private, nonché del decreto legislativo n. 300/1999 e successive modificazioni per quanto diversamente ivi eventualmente disposto. L'Agenzia opera direttamente e anche avvalendosi del supporto e della collaborazione di società controllate.

2. L'Agenzia può altresì affidare a terzi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, l'esecuzione di attività strumentali allo svolgimento dei servizi oggetto della presente Convenzione, rimanendo sempre direttamente responsabile nei confronti del Ministero dell'esecuzione delle prestazioni.
3. Lo svolgimento da parte della Agenzia, in autonomia e indipendenza, di attività e servizi in favore di altri soggetti terzi, pubblici e privati, dovrà avvenire con forme e modalità compatibili con la migliore e piena esecuzione delle prestazioni oggetto della presente Convenzione e tenendo una contabilità separata per tali attività e servizi.
4. L'Agenzia è responsabile della tempestività e del corretto adempimento dei servizi affidati e provvederà, a sua cura e spese, a correggere ogni e qualsiasi carenza manifestatasi in dette prestazioni e servizi imputabili al comportamento della stessa. L'Agenzia adotterà tutte le iniziative e gli accorgimenti necessari a monitorare il rispetto degli obiettivi di qualità, dei tempi e dei costi concordati in sede di stipula della presente Convenzione nonché il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e correttezza dell'azione amministrativa.
5. Ai fini dell'Alta Vigilanza del Ministro di cui all'art. 60, comma 1, del decreto legislativo n. 300/1999, l'Agenzia si impegna a fornire, tempestivamente e comunque entro il termine di 60 giorni, le informazioni richieste dal Dipartimento, anche tramite la compilazione di appositi questionari somministrati dagli Uffici di Vigilanza attraverso i propri applicativi informatici, e a comunicare al Dipartimento medesimo l'esito delle azioni correttive e di prevenzione intraprese a seguito delle segnalazioni ricevute.
6. L'Agenzia aggiornerà le informazioni relative al demanio e al patrimonio dello Stato oggetto della presente Convenzione, residenti nelle proprie banche dati, utilizzando il Sistema di gestione immobiliare appositamente realizzato. L'Agenzia rende disponibile ai Dipartimenti del Ministero le informazioni riguardanti il patrimonio reperibili nel Sistema integrato di gestione immobiliare secondo modalità da definire congiuntamente.

Articolo 5 – Criteri di conduzione della gestione e obiettivi generali

1. L'Agenzia si impegna a perseguire, nella conduzione della gestione, il progressivo miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi resi.
2. Sulla base degli indirizzi espressi dall'Autorità politica, ovvero dal Ministero, l'Agenzia del demanio concentrerà la propria attività, in relazione alle proprie specifiche competenze, nell'area strategica della valorizzazione e razionalizzazione del portafoglio immobiliare e delle utilizzazioni dei beni perseguendo i seguenti obiettivi:
 - Contribuire alla riduzione del debito pubblico e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
 - Assicurare il contenimento della spesa pubblica attraverso la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa delle Amministrazioni Centrali dello Stato;
 - Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere gli obblighi normativi e di tutela dominicale posti in capo all'Agenzia.

Inoltre l'Agenzia è tenuta ad assicurare il supporto tecnico-gestionale per l'attuazione di operazioni immobiliari straordinarie, decise dal Ministero dell'economia e delle

finanze che richiedono l'erogazione di servizi immobiliari specifici e il supporto informativo necessario alla corretta tenuta degli inventari anche ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, nonché l'alimentazione della banca dati per la ricognizione delle componenti dell'attivo per la redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a valori di mercato di cui all'articolo 2, comma 222, periodi undicesimo, dodicesimo e quattordicesimo della legge n. 191/2009.

3. Il Ministero, compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, si impegna a garantire stanziamenti pluriennali nel capitolo di competenza che assicurino l'equilibrio strutturale dell'Agenzia in un'ottica di continuità aziendale.

Articolo 6 – Obblighi specifici dell'Agenzia

1. Nella esecuzione delle prestazioni, l'Agenzia si obbliga a osservare e a fare osservare al proprio personale e ai professionisti e consulenti dei quali si avvale e si avvarrà, tutte le norme giuridiche e tutte le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di riservatezza, di igiene e sanitarie in vigore, manlevando e tenendo indenne il Ministero da tutte le conseguenze derivanti dalla loro eventuale inosservanza. L'Agenzia si obbliga a dare immediata comunicazione al Ministero di ogni circostanza che possa avere influenza sull'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione e presterà ogni collaborazione necessaria per consentire al Ministero la verifica sullo stato e sulla correttezza della esecuzione dei servizi resi.
2. Nell'esecuzione della presente Convenzione, l'Agenzia provvederà a:
 - a) prestare i servizi previsti su tutto il territorio nazionale nel rispetto di quanto stabilito nella Convenzione;
 - b) predisporre e adottare strumenti e metodologie che consentano al Ministero, sulla base dei dati e delle informazioni di cui al successivo articolo 10, di monitorare la conformità dei servizi alle norme previste nella Convenzione;
 - c) assicurare che siano versati all'Erario, negli appositi capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato, le somme derivanti dalla gestione, dalla valorizzazione e dalla vendita dei beni dello Stato.
3. L'Agenzia, nell'attività di sviluppo e di integrazione dei propri sistemi informativi, sia gestiti in proprio, sia affidati a Sogei nell'ambito del Contratto Quadro stipulato fra Ministero e Sogei, si obbliga ad adottare soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e nella prospettiva del Sistema Pubblico di Connettività, garantendo l'adeguatezza agli standard di sicurezza logica, fisica, organizzativa e di riservatezza, anche in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.

Articolo 7 – Corrispettivi

1. Le Parti convengono che i corrispettivi dovuti dal Ministero per i servizi e le attività oggetto della presente Convenzione sono determinati mediante l'applicazione di remunerazioni unitarie alle produzioni equivalenti di riferimento per ciascuna area di risultato, così come riportato nella tabella dei corrispettivi nell'Allegato C.
2. Per l'esercizio 2013 la disponibilità finanziaria del capitolo 3901 (somma da erogare

all'Ente Pubblico Economico "Agenzia del Demanio"), come definita dalla legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015, di cui alla Missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio", Programma "Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità", costituisce l'importo che sarà erogato dal Ministero a fronte dei livelli di servizio resi dall'Agenzia a norma dell'Allegato C, salvi gli effetti di eventuali variazioni negative di bilancio.

3. In coerenza con l'estensione al triennio dell'arco temporale oggetto di pianificazione, qualora, al termine di un esercizio, risultino sul capitolo 3901 risorse disponibili al netto dei corrispettivi erogati all'Agenzia, tali risorse sono impegnate dal Ministero quali residui, tenuto conto delle vigenti norme della contabilità di Stato in materia di conservazione dei residui, per essere erogate all'Agenzia medesima nei successivi esercizi a fronte del verificarsi del:
 - raggiungimento di risultati correlati alla prosecuzione di operazioni e/o iniziative avviate in anni precedenti, che in tali anni non hanno determinato la maturazione, parziale o totale, di corrispettivi previsti, ovvero
 - raggiungimento di risultati correlati a nuove operazioni e/o iniziative intraprese dall'Agenzia, non previste in fase di pianificazione, in relazione al manifestarsi, in corso di esercizio, di nuovi scenari, condizioni di contesto o specifiche circostanze.
4. Il totale dei corrispettivi riconosciuti all'Agenzia include gli oneri per la gestione corrente dei veicoli confiscati.
5. Il totale dei corrispettivi riconosciuti all'Agenzia, sulla base di quanto stabilito nell'Allegato C, non include i corrispettivi previsti per i servizi di conduzione degli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici e per gli immobili conferiti al Fondo Patrimonio Uno che sono regolamentati, rispettivamente, dal contratto stipulato in data 27 ottobre 2005 e da quello stipulato in data 7 dicembre 2006 tra l'Agenzia del demanio ed il Dipartimento del tesoro. Non sono incluse, inoltre, le risorse necessarie per far fronte agli oneri di manutenzione straordinaria, di messa a norma nonché di custodia e manutenzione degli spazi non assegnati ad alcuna Amministrazione, dei beni immobili conferiti ai suddetti fondi, né le risorse necessarie per il pagamento dei canoni di locazione passiva che l'Agenzia è tenuta a corrispondere in qualità di conduttore unico ai sensi dell'articolo 4, comma 2-*ter*, del decreto-legge n. 351/2001 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410/2001. A tal fine il Ministero si impegna a mettere a disposizione dell'Agenzia, in aggiunta ai corrispettivi maturati sulla base di quanto stabilito nell'Allegato C, le risorse finanziarie necessarie per far fronte ai suddetti oneri.

Articolo 8 – Programmi di investimento immobiliare

1. L'Agenzia si impegna a trasmettere al Ministero, entro il 30 novembre di ogni anno il "Piano triennale degli investimenti immobiliari" finanziati dal capitolo 7754 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze contenente la programmazione, per ciascuno degli anni del triennio, degli investimenti da realizzare per conto dello Stato, in via diretta o avvalendosi di altri soggetti, che costituisce parte integrante della presente Convenzione. Entro la stessa data, l'Agenzia si impegna a trasmettere inoltre il Piano generale degli interventi manutentivi di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto-legge n. 98/2011.

2. Il Ministero trasferisce gli importi relativi agli investimenti immobiliari per conto dello Stato, iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle richieste motivate dell'Agenzia.
3. Il Ministero trasferisce le risorse relative al Piano generale degli interventi manutentivi secondo le modalità indicate nell'articolo 6 del decreto ministeriale 8 ottobre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 20 dicembre 2012.

Articolo 9 - Sistemi informativi

1. L'Agenzia, nel governo dello sviluppo e della gestione dell'area di competenza del Sistema Informativo della Fiscalità, adotta le misure organizzative e tecnologiche per assicurare l'interoperabilità e la sicurezza del Sistema Informativo della Fiscalità.
2. In coerenza con quanto previsto dal Contratto Quadro tra Ministero e Sogei, l'Agenzia garantisce, con quota parte delle risorse ad essa assegnate, relativamente all'area di competenza, gli interventi necessari per assicurare l'unitarietà del Sistema Informativo della Fiscalità, l'integrazione fra le sue diverse componenti, il continuo miglioramento dei servizi erogati ed il costante monitoraggio del Sistema medesimo.
3. In attuazione del punto 2, l'Agenzia partecipa ai tavoli tecnici di coordinamento promossi dal Ministero per lo sviluppo di strategie comuni, declinando i correlati obiettivi e le conseguenti azioni nei piani previsti nei contratti con Sogei.
4. L'Agenzia sviluppa e gestisce l'area di competenza del Sistema Informativo della Fiscalità nel rispetto della normativa e degli standard vigenti e secondo gli indirizzi degli organi competenti.

Articolo 10 – Vigilanza e controllo da parte del Ministero

1. Fermo ogni altro potere di controllo e verifica previsto dalle norme vigenti, il Ministero vigila sull'osservanza degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione a carico dell'Agenzia.
2. L'Agenzia, al fine di consentire al Ministero di verificare la coerenza della propria pianificazione con le linee strategiche definite dal Ministro nel vigente Atto di indirizzo triennale emanato ai sensi dell'articolo 59, comma 1, del decreto legislativo n. 300/1999, trasmette al Ministero la Proposta di Piano dell'Agenzia entro e non oltre il 30 novembre. Tale documento costituisce il riferimento per la elaborazione del Piano dell'Agenzia da allegare alla presente Convenzione, nonché per la determinazione dei corrispettivi di cui all'articolo 7 della presente Convenzione e per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e di monitoraggio in corso d'anno e a consuntivo da parte del Ministero, di cui ai successivi punti.
3. L'Agenzia mette gratuitamente a disposizione del personale del Ministero o di enti o di società di revisione dallo stesso Ministero incaricati della vigilanza e dei controlli previsti dal presente articolo, la documentazione, i mezzi e il supporto di personale, da essi ritenuti necessari per l'espletamento degli incarichi loro affidati e consente, a tale scopo, l'accesso ai propri uffici.
4. Per consentire l'esercizio della funzione di monitoraggio dell'andamento dei servizi l'Agenzia si impegna a fornire al Ministero i relativi dati in forma organizzata e

sistematica coerentemente ai contenuti del Piano dell'Agenzia, incluso l'allegato "Sistema di monitoraggio". L'Agenzia trasmette al Ministero entro il 30 luglio la descrizione sintetica dell'andamento nel primo semestre dei servizi, entro il 15 ottobre la Relazione sui livelli di servizio al II quadrimestre contenente anche i dati di preconsuntivo, ed entro il 10 febbraio dell'esercizio successivo a quello di competenza la Relazione sui livelli di servizio relativa all'anno. L'Agenzia fornisce, contestualmente alla Relazione annuale, una rappresentazione dell'avanzamento degli investimenti immobiliari e degli interventi manutentivi predisposta in base ad uno schema appositamente concordato. Per gli esercizi di vigenza della presente Convenzione successivi al primo, le Parti si impegnano ad aggiornare il sistema di indicatori funzionale all'attività di monitoraggio, incluso nel Piano dell'Agenzia della presente Convenzione. Nelle Relazioni saranno anche indicati i corrispettivi maturati e gli adeguamenti e modificazioni della programmazione eventualmente resi necessari nel corso del periodo in relazione a mutamenti legislativi.

5. L'Agenzia trasmette al Ministero il bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. n. 300/1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il bilancio consolidato relativamente alle società controllate.
6. L'Agenzia si impegna a segnalare tempestivamente al Ministero eventuali disfunzioni, impedimenti e ritardi nell'attuazione delle attività previste, nonché la quantificazione dell'impatto rispetto al pianificato, che possano compromettere la regolare esecuzione della presente Convenzione ovvero modificarne i livelli di servizio attesi e i corrispettivi dovuti anche in relazione all'eventuale ricorso a quanto previsto all'articolo 13.

Articolo 11 – Modalità di pagamento dei corrispettivi

1. Il Ministero trasferirà all'Agenzia sul conto corrente di Tesoreria ad essa intestato i corrispettivi dovuti, sulla base di quanto stabilito al precedente articolo 7 nei limiti dello stanziamento del capitolo 3901, in tre rate erogate rispettivamente entro il 20 febbraio, il 10 agosto e il 31 ottobre di ogni anno. Ciascuna rata sarà composta figurativamente da una quota relativa a spese per stipendi, retribuzioni e altre spese di personale stanziato sul piano gestionale 1, nonché alle spese di funzionamento aventi natura obbligatoria ovvero non frazionabili in dodicesimi stanziato sul piano gestionale 2 e da una ulteriore quota pari alle somme stanziato e disponibili sul piano gestionale 2 per le spese di funzionamento aventi natura non obbligatoria ovvero frazionabili in dodicesimi.

Le rate sono erogate secondo la seguente modalità:

- per la prima rata è erogato un ammontare pari al 40% dello stanziamento del capitolo;
- per la seconda rata è erogato un ammontare massimo fino ad un ulteriore 40% dello stanziamento del capitolo, sulla base di un avanzamento ponderato delle produzioni equivalenti compreso tra il 41% e l'80% rendicontato nella descrizione sintetica al primo semestre. Tale ammontare può essere erogato anche sulla base di una richiesta motivata da parte dell'Agenzia al fine di gestire sopraggiunte tensioni di liquidità;
- per la terza rata è erogato un ammontare massimo, detratto quanto già erogato con

le rate precedenti, fino al 90% dell'importo del capitolo, sulla base dei valori di preconsuntivo comunicati dall'Agenzia con la relazione di monitoraggio del II quadrimestre;

- l'importo residuo dei corrispettivi dovuti è erogato entro 30 giorni dalla data di trasmissione della relazione di consuntivo, trasmessa non oltre il 10 febbraio dall'Agenzia, e comunque entro il 10 marzo dell'anno successivo a quello di competenza.

2. Gli importi che sono residuati dalla conclusione delle attività di ricognizione dei beni del patrimonio immobiliare dello Stato iscritti sul capitolo 3901, già trasferiti dal Ministero sul conto di Tesoreria intestato all'Agenzia del demanio, sono utilizzati previa autorizzazione del Ministero.

Articolo 12 – Controversie

1. Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere tra le Parti in ordine alla interpretazione o alla applicazione della presente Convenzione, o comunque direttamente o indirettamente connesse alla Convenzione stessa, ciascuna Parte comunicherà all'altra per iscritto l'oggetto ed i motivi della contestazione.
2. Al fine di comporre amichevolmente la controversia, le Parti si impegnano ad esaminare congiuntamente la questione entro il termine massimo di 5 (cinque) giorni dalla data di ricezione della contestazione ed a pervenire ad una composizione entro il successivo termine di cinque giorni.
3. In caso di esito negativo del tentativo di composizione di cui al precedente punto 2, la questione sarà rimessa alla valutazione di una Commissione appositamente costituita e composta da:
 - due membri, uno nominato dal Ministro e uno nominato dal Direttore dell'Agenzia, scelti fra i magistrati ordinari e amministrativi, i professori universitari o personalità con profilo equiparato. Il membro designato dal Ministro presiede la Commissione;
 - dal Direttore Generale del Tesoro;
 - dal Direttore Generale delle Finanze;
 - dal Direttore dell'Agenzia.
4. La Commissione di cui al punto 3 del presente articolo opera gratuitamente.
5. La Commissione rassegnerà le proprie conclusioni entro 30 (trenta) giorni dalla sua costituzione. Sulla base delle conclusioni della Commissione, il Ministro adotta una direttiva alla quale l'Agenzia e il Ministero si conformano nelle proprie decisioni, anche in applicazione, se necessario, del principio di autotutela.
6. Resta, peraltro, inteso che le controversie in atto non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività della presente Convenzione, né consentiranno alcuna sospensione delle prestazioni dovute dall'una e dall'altra Parte, fermo restando che riguardo alle questioni oggetto di controversia, le Parti si impegnano a concordare di volta in volta, in via provvisoria, le modalità di parziale esecuzione che meglio garantiscano il pubblico interesse e il buon andamento dell'attività amministrativa.

7. In ogni caso il foro competente per eventuali controversie dinanzi all'autorità giudiziaria è il Foro di Roma.

Articolo 13 – Revisioni e integrazioni

1. La presente Convenzione potrà essere modificata, integrata o aggiornata, esclusivamente in forma scritta. Nel rispetto dello stanziamento del capitolo, le Parti si impegnano ad adeguare la presente Convenzione con appositi atti aggiuntivi, ovvero a integrarla con atti separati e distinti, per attività ulteriori eventualmente richieste dalle diverse articolazioni del Ministero, fermo restando il coordinamento del Dipartimento delle finanze ai fini della necessaria ripianificazione dei contenuti e/o dei volumi dei livelli di servizio già declinati in relazione ai nuovi compiti.
2. Le parti si impegnano ad adeguare la presente Convenzione, avuto riguardo alla capacità operativa dell'Agenzia, qualora, nel corso della sua vigenza, intervengano modifiche normative e/o regolamentari ovvero nuovi indirizzi del Ministro che rendano necessario ripianificare gli obiettivi prefissati.

Articolo 14 – Norme transitorie e disposizioni finali

1. L'Agenzia del demanio gestisce le obbligazioni di spesa imputabili al soppresso Dipartimento del Territorio – Direzione Centrale del Demanio con fondi a carico del bilancio dello Stato, seguendo le modalità previste dalla circolare del Dipartimento delle finanze prot. n. 13266 del 13 novembre 2009.
2. La gestione dei pagamenti relativi alla restituzione dei rimborsi per maggiori canoni di concessione e locazione, alla restituzione dei depositi per incanti, alle imposte e sovrimposte addizionali e relativi interessi di mora, ai contributi gravanti su beni demaniali nonché alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori è affidata alle competenti strutture del Ministero dell'economia e delle finanze. Resta a carico dell'Agenzia la messa in atto delle procedure per la predisposizione degli schemi di decreto, degli ordini di accreditamento e/o pagamento e degli schemi di richiesta di integrazione di somme e/o di variazioni compensative.
3. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Roma, li 12.07.2013


Il Ministro dell'Economia e delle Finanze


Il Direttore dell'Agenzia

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ufficio Centrale del Bilancio presso il MEF

Visto n. 3325 ex art. 5, co. 2, D.lgs. n. 128/2011

Roma, 12/07/2013 IL DIRETTORE



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

**CONVENZIONE PER L'EROGAZIONE
DEI SERVIZI IMMOBILIARI E LA
GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLO
STATO – TRIENNIO 2013-2015**

Allegato A - Dettaglio dei servizi resi

Indice

PREMESSA.....	3
1 GENERAZIONE ENTRATE DA MESSA A REDDITO DI BENI STATALI	5
1.1 Controllo della riscossione	5
1.2 Locazione, concessione e determinazione canoni	5
1.3 Regolarizzazione	7
1.4 Decreti di liquidazione e ripartizione dei sovracani idroelettrici	8
1.5 Revisione biennale della misura del sovracano idroelettrico	9
2 CREAZIONE VALORE STATO-TERRITORIO	9
2.1 Valorizzazione	9
3 OTTIMIZZAZIONE PORTAFOGLIO BENI NON STRATEGICI	14
3.1 Vendite	14
3.2 Sconfinamenti	16
3.3 Condonato attivo	17
4 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI UTILIZZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE	18
4.1 Acquisti	18
4.2 Interventi edilizi	21
4.3 Manutenzione ordinaria - Nulla osta alla manutenzione ordinaria	24
4.4 Permute	25
4.5 Razionalizzazioni	26
4.6 Consegna e dismissione	26
4.7 Gestione delle locazioni passive e congruità canoni	28
5 EFFICIENTAMENTO SPESA PER INTERVENTI EDILIZI – MANUTENTORE UNICO	30
5.1 Manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili in uso alle Amministrazioni dello Stato	30
6 PRESIDIO E TUTELA DEI BENI AFFIDATI (E ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DI BENI DI DEMANIO PUBBLICO E MARITTIMO NON DIRETTAMENTE AFFIDATI).....	31
6.1 Censimento – Assunzione in consistenza	31
6.2 Gestione imposte	32
6.3 Acquisizioni	32
6.4 Contenzioso	35
6.5 Consolidamento delle destinazioni d'uso	36
6.6 Trasferimento beni	37
6.7 Tutela	40
6.8 Vigilanza	41
6.9 Ispezioni tecnico-manutentive	43
6.10 Attività connesse all'attuazione del Federalismo demaniale	43
6.11 Altre attività di governo del patrimonio	45
6.12 Sdemaniaizzazione	47
6.13 Radiazione dal novero delle strade militari	48
6.14 Ridefinizione dei confini per il demanio idrico e marittimo	49
6.15 Incameramenti	49
6.16 Identificazione beni strumentali e non del demanio aeroportuale	49
6.17 Progetto Abruzzo	50
7 GESTIONE DEI VEICOLI CONFISCATI	50
7.1 Gestione beni confiscati alienati e abbandonati iscritti nei pubblici registri	50
7.2 Liquidazione debiti pregressi per oneri di custodia dei veicoli confiscati	53
7.3 Ulteriori attività di gestione di beni mobili (DPR 189/01)	54
8 GESTIONE DEI BENI CONFISCATI.....	56
8.1 Gestione beni confiscati alla criminalità organizzata	56

Premessa

Nel presente allegato, parte integrante della Convenzione di Servizi (CdS) con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), vengono descritti a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche sulla base dell'esperienza maturata in passato, i servizi resi dall'Agenzia del demanio (nel seguito "l'Agenzia").

L'allegato è stato predisposto seguendo l'articolazione che a partire dagli obiettivi strategici, declina le varie linee di servizio / processi operativi raggruppandoli per Area di Risultato.



Figura: Obiettivi strategici e Aree di risultato della Convenzione per l'erogazione dei servizi immobiliari e la gestione del patrimonio dello Stato

Nell'ambito dell'obiettivo strategico della contribuzione alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC si collocano i servizi che fanno riferimento alle seguenti aree di risultato:

- Creazione valore Stato-Territorio
- Ottimizzazione portafoglio beni non strategici
- Generazione entrate da messa a reddito di beni statali
- Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi della Pubblica Amministrazione Centrale

All'interno di queste aree di risultato insistono processi ed attività di natura tecnico-amministrativa, quali ad esempio la valorizzazione e la vendita di beni immobili, la locazione,

concessione e determinazione canoni, le regolarizzazioni e il controllo della riscossione, le razionalizzazioni, consegne e dismissioni, gestione locazioni passive e congruità canoni, permuta, acquisti, indirizzo e monitoraggio degli interventi sul patrimonio immobiliare dello Stato e interventi edilizi.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico dell'assicurazione della conoscenza dei beni amministrati e dell'assolvimento degli obblighi normativi e di tutela dominicale si collocano i servizi che fanno riferimento alle seguenti aree di risultato:

- Presidio e tutela dei beni affidati
- Gestione dei veicoli confiscati

All'interno di queste aree di risultato insistono processi ed attività di natura tecnico-amministrativa, quali ad esempio censimento e assunzione in consistenza, ispezioni tecnico-manutentive, vigilanza, contenzioso e tutela, gestione imposte e le attività relative alla gestione dei beni e dei veicoli confiscati.

Le attività descritte nell'allegato sono interessate dai mutamenti legislativi intervenuti negli ultimi anni: in particolare, si evidenziano gli impatti sull'operatività dell'Agenzia delle disposizioni contenute nell'art. 2 comma 222 della L. n. 191/2009, così come modificato dal D.L. 201/2011 e dal D.L. 95/2012, in materia di razionalizzazione degli spazi e locazioni passive e delle Pubbliche Amministrazioni; le conseguenze connesse all'attuazione del Federalismo demaniale, modificato ed integrato dal D.L. 70/2011, dal D.L. 201/2011, dal D.L. 16/2012, dal D.L. 83/2012 e dal D.L. 95/2012; il disposto dell'art. 12 del D.L. 98/2011, modificato ed integrato dal D.L. 201/2011 e dal D.L. 95/2012 che attribuisce all'Agenzia sia il ruolo di "manutentore unico" o meglio la decisione di spesa per gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sugli immobili di proprietà dello Stato destinati ad usi istituzionali e su quelli di proprietà privata in locazione passiva, sia il ruolo di "centrale di committenza" per l'individuazione degli operatori a cui affidare la realizzazione degli interventi manutentivi. Infine, si segnala l'introduzione delle nuove norme in materia di valorizzazione del patrimonio dello Stato e degli Enti Territoriali, come previsto nei DD.LL. 98/2011 e 201/2011 e dalla L. 183/2011, modificati ed integrati dal D.L. 95/2012 e dalla L. 228/2012.

Per ciò che concerne le attività connesse alla gestione dei beni e dei veicoli confiscati (beni confiscati alla criminalità organizzata, beni immobili pervenuti allo Stato per titolo di confisca diverso dalla criminalità organizzata e non rientranti nella competenza di altri soggetti istituzionali, veicoli confiscati ai sensi del codice della strada e amministrazione delle risorse economiche sottoposte alle misure di congelamento previste dalla normativa contro il terrorismo), l'Agenzia svolge direttamente le attività relative ai Veicoli, mentre assicura l'attuazione del piano di rilascio delle attività previste nell'ambito della convenzione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata prevista dal D.Lgs n.159/2011.

1 Generazione entrate da messa a reddito di beni statali

1.1 Controllo della riscossione

Il processo di controllo della riscossione ha come fine quello di fornire indicazioni per attivare la riscossione delle entrate extratributarie che derivano dall'utilizzo e dalla vendita dei beni immobili dello Stato.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- stampa Report contenente i rapporti di utenza presenti nelle basi dati informatiche e in scadenza di pagamento
- verifica di corrispondenza tra i dati impostati a sistema e i modelli F24 da inviare
- emissione massiva dei modelli di pagamento F24 e trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze in via telematica
- verifica statistica e completezza F24 e comunicazione alle Strutture Territoriali dei modelli F24 errati, per la correzione dei dati e l'emissione puntuale
- emissione massiva dei modelli di pagamento F23 per le altre utenze e trasmissione a Postel in via telematica
- comunicazione alle Strutture Territoriali dei modelli F23 errati per la correzione dei dati e l'emissione puntuale
- riscontro sulle basi dati informatiche dell'effettuato pagamento al fine di individuare eventuali mancati o parziali pagamenti
- notifica del mancato pagamento con nuova richiesta di pagamento (fino ad un massimo di due)
- inserimento dei dati a sistema per l'iscrizione a ruolo in caso di successivo mancato pagamento

Normativa di riferimento

- D.P.R. n. 602/73
- D.Lgs. 46/1999
- L. n. 311/04, art. 1 c. 274

1.2 Locazione, concessione e determinazione canoni

I processi di locazione e concessione hanno come scopo la messa a reddito di beni patrimoniali (locazione) e di beni del Demanio pubblico ramo artistico e storico (concessione).

I processi in questione si svolgono in modo differenziato a seconda delle finalità d'uso dei beni, della possibilità di valorizzazione economica degli stessi, nonché della specificità dei soggetti contraenti, ciò in quanto ciascuna delle citate fattispecie è disciplinata in maniera diversa nell'ambito della legge di riferimento che prevede, tra l'altro, l'applicazione di diverse tipologie di canoni (ordinari, agevolati, gratuiti), durata contrattuale e metodi di scelta del locatario/concessionario.

Il processo prevede attività specifiche nelle varie fasi di gestione, fino alla fase di chiusura per la stipula (o il rinnovo) del contratto, per la quale sono previste attività standard, come di seguito indicato.

1.2.a Locazioni/concessioni a canone ordinario

Le attività relative al processo delle locazioni/concessioni a canone ordinario sono:

- predisposizione elenco dei beni liberi
- verifica dei requisiti necessari per l'eventuale rinnovo dei contratti in scadenza
- effettuazione del sopralluogo e predisposizione della relazione tecnico estimativa
- richiesta nulla osta alla Direzione Regionale per i Beni Culturali nel caso di beni di interesse storico artistico
- determinazione del canone
- predisposizione del bando ed esperimento procedura ad evidenza pubblica per individuazione del contraente

Per quanto concerne le locazioni/concessioni di lunga durata finalizzate alla valorizzazione dei beni si rimanda a quanto precisato nel "processo valorizzazioni".

1.2.b Locazioni/concessioni a canone agevolato

Le attività relative al processo delle locazioni/concessioni a canone agevolato sono:

- ricezione delle richieste di locazione/concessione a canone agevolato
- verifica del possesso dei requisiti per i soggetti di cui all'art. 11, del DPR 296 del 13/09/05 (istituzioni, fondazioni ed associazioni senza fini di lucro, etc.)
- verifica della presenza dei requisiti per l'estensione, fino ad un massimo di anni 19 della durata della locazione a fronte di particolari finalità perseguite dal richiedente o di rilevanti interventi di recupero e restauro, con oneri a carico degli stessi
- determinazione del canone di locazione/concessione
- determinazione, a cura della Commissione, della percentuale di abbattimento del canone

1.2.c Locazioni/concessioni a titolo gratuito:

Le attività relative al processo delle locazioni/concessioni a titolo gratuito sono:

- ricezione delle richieste di locazione/concessione a canone gratuito
- verifica del possesso dei requisiti per i soggetti di cui all'art. 10 del DPR 296 del 13/09/05 (Università, Regioni, Enti ecclesiastici, Province, Comuni, etc.)

Le attività standard a completamento del processo sono:

- stipula ed approvazione del contratto/atto
- registrazione del contratto/atto
- aggiornamento schede e basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- L. n. 392/78
- L. n. 431/98
- DPR 296/05
- Codice Civile artt. 1571 e segg.
- L. 296/06, art. 1, cc. 204 - 209, 259, 261 e 262.
- L. 244/07, art. 2, cc. 398-401
- D.L. 95/12

1.3 *Regolarizzazione*

Il processo è finalizzato alla regolarizzazione, in presenza di precise condizioni e requisiti, di posizioni contrattuali anomale di fatto ed alla prevenzione dell'abusivismo.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- individuazione delle posizioni di utilizzo prive di titolo, anche a seguito dell'attività di vigilanza e redazione del relativo elenco
- attività istruttoria tesa a valutare l'opportunità della regolarizzazione attraverso le seguenti analisi:
 - inidoneità all'uso governativo dell'immobile, avuto riguardo ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni ed ai piani di razionalizzazione definiti dall'Agenzia;
 - valutazione dell'opportunità economica della messa a reddito in relazione alla situazione di mercato, ai costi di gestione dello stesso e all'affidabilità del futuro

locatario nonché dei costi economici legati al probabile contenzioso scaturente dall'intimazione di liberazione del bene;

- legittimità della regolarizzazione nel rispetto dei principi comunitari di trasparenza e libera concorrenza, in particolare verifica dell'esistenza di altre domande di utilizzazione del bene.

- effettuazione del sopralluogo e redazione della relazione tecnica al fine di determinare il canone
- verifica degli importi pagati dall'occupante a titolo di indennità
- eventuale recupero di somme dovute e non corrisposte
- invito alla stipula, previa verifica dell'avvenuto pagamento del pregresso
- stipula del contratto/atto di locazione/concessione
- registrazione del contratto/atto
- eventuale avvio dell'attività di tutela nell'impossibilità di regolarizzare l'occupazione
- aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

1.4 *Decreti di liquidazione e ripartizione dei sovracani idroelettrici*

L'attività ha come scopo quello di liquidare e ripartire a favore degli Enti locali rivieraschi, per ciascuna concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, il tributo aggiuntivo (sovracanone) dovuto dal concessionario, ratificando l'accordo sulla ripartizione intervenuto tra i medesimi Enti.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- verifica della legittimità della richiesta pervenuta da parte degli enti locali
- richiesta di eventuali integrazioni della documentazione allegata all'istanza
- calcolo dell'ammontare dei sovra canoni dovuti per ciascuna annualità e relativa ripartizione in percentuale tra gli enti rivieraschi
- predisposizione del decreto direttoriale di liquidazione e ripartizione dei sovracani
- trasmissione del decreto direttoriale sottoscritto alla competente Prefettura-UTG per la successiva pubblicazione in gazzetta ufficiale
- attività di supporto agli enti locali rivieraschi in materia di liquidazione dei sovracani
- gestione dell'eventuale contenzioso in materia

Normativa di riferimento

- R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.
- Legge 22.12.1980, n. 925 e s.m.i.
- Legge 30.07.2010, n. 122 e s.m.i.

1.5 Revisione biennale della misura del sovracanone idroelettrico

L'attività ha come scopo la revisione biennale della misura del sovracanone annuo per ogni kW di potenza nominale media concessa, in base ai dati ISTAT relativi all'andamento del costo della vita, attraverso l'emissione di un Decreto Direttoriale.

Dall'entrata in vigore della Legge n.122/2010 l'aggiornamento riguarda sia l'importo relativo alle piccole derivazioni (quelle con potenza nominale media annua fino a 3.000 kW) sia quello relativo alle grandi derivazioni (quelle con potenza nominale media annua superiore a 3.000 kW).

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- verifica della variazione percentuale degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indici del costo della vita), riferita al biennio precedente
- predisposizione entro il 30 novembre di ciascun biennio del decreto direttoriale di aggiornamento della misura del sovracanone idroelettrico, per entrambe le tipologie di derivazioni d'acqua
- richiesta di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del decreto

Normativa di riferimento

- R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.
- Legge 22.12.1980, n. 925 e s.m.i.
- Legge 30.07.2010, n. 122 e s.m.i.

2 Creazione valore Stato-Territorio

2.1 Valorizzazione

Il processo, nelle more dell'attuazione del Federalismo demaniale, prevede all'attualità diverse modalità di applicazione in funzione di due fattori fondamentali: il livello di coinvolgimento di terzi, soprattutto in termini di apporto di capitali, e la necessità di procedere preliminarmente ad una rifunzionalizzazione degli immobili, attraverso opportune modifiche agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

Grandi novità sono state, infine, introdotte nella seconda metà del 2011, con riguardo alle possibili modalità di dimissione dei beni valorizzati attraverso strumenti innovativi di finanza

immobiliare promossi dall'Agenzia (fondi immobiliari, veicoli societari o consortili, estensione ai beni immobili dello stato delle procedure previste per i piani di valorizzazione e alienazione degli Enti territoriali)

In particolare si possono individuare i due percorsi valorizzativi di seguito esposti.

2.1.a Valorizzazioni finalizzate a vendite o concessioni/locazioni di “lungo periodo”

Tale categoria si inquadra interamente nell'ambito della L. n. 410/2001, come integrata e modificata dalla Legge n. 296/2006, con riferimento, in particolare, alle concessioni/locazioni cosiddette 'lunghe' (fino a 50 anni), ai programmi unitari di valorizzazione di immobili pubblici anche a scala territoriale, come previsto dalle più recenti normative.

Tale fattispecie è caratterizzata essenzialmente dalla opportunità di procedere ad un cambio di destinazione d'uso degli immobili.

Il processo segue un *iter*, più o meno complesso, articolato in una serie di fasi, non tutte obbligatorie, connesse alla produzione di output identificativi dello stato di avanzamento della valorizzazione in essere. Le principali fasi con i relativi output possono essere così riassunte:

- *Verifica e valutazione strategica preliminare.* In tale prima fase si procede ad una serie di *attività propedeutiche* finalizzate alla individuazione, conoscenza e segmentazione degli immobili suscettibili di valorizzazione, anche filtrando le eventuali segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'Agenzia (enti territoriali, altri soggetti pubblici o privati interessati o coinvolti nel processo) e attivando una prima istruttoria tecnica e primi sondaggi sul territorio.
- *Concertazione con i soggetti interessati.* Una volta individuato l'immobile si dà avvio alle attività (studi di pre-fattibilità tecnica ed economica, tavoli di confronto e concertazione, etc.) utili per delineare le strategie di sviluppo e per addivenire alla stipula di un *Protocollo di Intesa* che definisca gli impegni di tutti i soggetti interessati all'attivazione del processo di valorizzazione.
- *Analisi di fattibilità.* Questa fase prevede la redazione di uno *Studio di Fattibilità* che approfondisca tutti gli elementi che possono influenzare il progetto di valorizzazione: le caratteristiche tecniche dell'immobile ed i vincoli ai quali è sottoposto, le potenzialità di trasformazione in funzione della pianificazione strategica locale e del mercato immobiliare di riferimento, gli aspetti connessi all'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione, gli strumenti giuridico-amministrativi e procedurali più idonei ai fini dell'attuazione del progetto, etc. Ad esito dello Studio di Fattibilità si individua lo *scenario ottimale di valorizzazione* procedendo alla elaborazione delle linee guida per la valorizzazione.

- *Perfezionamento degli impegni assunti.* Questa è la fase nella quale gli impegni assunti in sede di Protocollo di intesa, sulla base degli esiti dello Studio di fattibilità e del Progetto tecnico gestionale aggiudicatario ad esito della gara, trovano attuazione attraverso la gestione di Conferenze di servizi e di programma, la sottoscrizione dell'Accordo di programma, l'adozione/approvazione delle varianti urbanistiche, dei piani attuativi e di ogni altro atto formale richiesto per la conclusione del procedimento amministrativo, anche ricorrendo alle procedure di semplificazione amministrativa già previste per gli immobili di proprietà locale dall'art. 58 del D.L. n. 112/2008 conv. dalla L. n. 133/2008 ed estese, con il D.L. n. 201/2011 conv. dalla L. n. 214/2011 agli immobili di proprietà statale.
- *Immissione sul mercato dei beni valorizzati (tramite vendita o concessione).* L'immissione sul mercato dei beni valorizzati può avvenire o in maniera più tradizionale, attraverso l'espletamento di procedure di evidenza pubblica (bandi di gara, aste pubbliche, inviti a offrire, etc.) finalizzate alla vendita e/o concessione di singoli beni di minor consistenza e valore, oppure, con riferimento a portafogli immobiliari vasti, con consistenze e valori significativi, può essere inquadrata nei nuovi strumenti di finanza immobiliare introdotti dal Legislatore a fine 2011, con particolare riferimento ai seguenti:
 - fondi comuni di investimento immobiliari ex artt. 33 e 33-bis del D.L. n. 98/2011 conv. dalla L. n. 111/2011 e 6 della L. n. 183/2011, tutti modificati/integrati dal D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012;
 - veicoli societari o consortili ex artt. 33-bis del D.L. n. 98/2011 conv. dalla L. n. 111/2011 e 6 della L. n. 183/2011, entrambi modificati/integrati dal D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012.

In tali casi, non è prevista una immissione diretta sul mercato degli immobili, ma un trasferimento/conferimento/apporto della proprietà o del diritto d'uso degli stessi a veicoli finanziari specializzati, promossi e partecipati dallo Stato, che consentano di realizzare in maniera più efficiente il processo di dismissione dei cespiti valorizzati, anche attraverso l'attuazione di opportune azioni di marketing e animazione del mercato.

- *Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene.* In questa fase si procede alla stipula dell'atto di vendita ovvero al perfezionamento dell'atto di concessione in favore del soggetto attuatore individuato attraverso procedura di evidenza pubblica, che realizzerà le opere di trasformazione e gestirà le attività economiche, in qualità di nuovo proprietario o di concessionario.

Con riferimento al trasferimento del bene, alla luce delle novità introdotte dal Legislatore nel corso del 2011, è possibile individuare diversi percorsi procedurali entro i quali incanalare il processo di valorizzazione:

- il percorso di cui all'art. 3, comma 15, del D.L. n. 351/2001 convertito dalla L. n. 410/2001 e s.m.i., che prevede *valorizzazioni con cambio di destinazione d'uso, finalizzate alla vendita* dei beni con procedure di evidenza pubblica (con riconoscimento al Comune, da parte dello Stato, di un contributo compreso tra il 5% e il 15% del ricavato dalla vendita);
- il percorso di cui all'art. 3-bis del medesimo D.L. n. 351/2001, che prevede valorizzazioni anche con cambio di destinazione d'uso, finalizzate alla attrazione di investimenti da parte di terzi privati mediante concessioni/locazioni con durata fino a 50 anni, in funzione del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario dell'operazione (con riconoscimento al Comune, da parte del concessionario/locatario, di un contributo compreso tra il 50% e il 100% del contributo di costruzione e del 10% del canone, per tutta la durata della concessione, come disposto dal D.L. n. 95/2012);
- una variante significativa al percorso descritto sub 2, che non prevede il cambio di destinazione d'uso (in quanto le destinazioni d'uso attuali risultano già coerenti con gli scenari di valorizzazione), e, dunque, non prevede il riconoscimento al Comune di alcun contributo, ma è incentrata sull'attrazione di significativi investimenti da parte di terzi privati che giustificano l'affidamento di una concessione/locazione con durata compresa tra 19 e 50 anni, in funzione del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'operazione;
- vi sono poi i Programmi Unitari di Valorizzazione di cui al comma 15-bis dell'art. 3 del D.L. n. 351/2001, e i Programmi Unitari di Valorizzazione territoriali di cui all'art. 3-ter del medesimo D.L. n. 351/2001, introdotto dall'art. 27 del D.L. n. 201/2011, all'interno dei quali possono confluire, di volta in volta, i diversi percorsi di valorizzazione come sopra declinati. In particolare, attraverso l'attivazione dei suddetti Programmi, l'Agenzia può individuare, d'intesa con gli enti territoriali interessati, una pluralità di beni immobili pubblici (statali e locali) rispetto ai quali attivare e condurre un processo di valorizzazione unico, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, che possa costituire, in ragione della maggiore ampiezza e varietà del portafoglio a disposizione, un più efficace volano per la riqualificazione e lo sviluppo dei sistemi locali, attraverso l'attrazione di investimenti di terzi. Le recenti modifiche normative sono, peraltro, intervenute al fine di garantire semplificazione amministrativa e certezza nei tempi di attuazione e conclusione dei procedimenti di valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici;
- il trasferimento/conferimento/apporto della proprietà o del diritto d'uso dei beni ai veicoli finanziari (fondi immobiliari, società, consorzi) promossi, costituiti o partecipati dallo Stato ai sensi degli art. 33 e 33-bis del D.L. n. 98/2011 e dell'art. 6 della L. n. 183/2011, che si faranno carico di attivare e completare i necessari processi di valorizzazione, trasformazione, gestione e immissione sul mercato.

2.1.b Altre valorizzazioni

Il processo ha l'obiettivo di rendere evidente l'aumento del valore degli immobili ottenuto attraverso interventi edilizi interamente a carico di investitori, diversi dallo Stato, nell'ambito dei procedimenti di cui al DPR n. 296/2005, come modificato dalla Finanziaria 2007.

Per poter rendere economicamente sostenibile l'iniziativa, il valore degli investimenti eseguiti dai terzi (pubblici e privati) sui beni è progressivamente scontato dai canoni di concessione/locazione, in ragione della durata della concessione/locazione che, per i beneficiari a canone di mercato (da individuarsi con gara di evidenza pubblica) rimane entro il limite massimo di 19 anni, mentre per i beneficiari a canone agevolato (Regioni ed Enti Locali) può spingersi fino a 50 anni, come previsto dalla Finanziaria 2007.

Operativamente, il processo è articolato sulla base delle seguenti fasi:

- identificazione di immobili che, per caratteristiche intrinseche e/o localizzazione, siano caratterizzati dalla capacità di attrarre potenzialmente fondi di terzi
- ricerca su base territoriale dei soggetti pubblici e privati interessati all'immobile ed in grado di sostenere l'investimento correlato (mediante evidenza pubblica in caso di soggetti privati)
- analisi del progetto di intervento sull'immobile proposto dai soggetti interessati.
- acquisizione presso gli Enti competenti (esempio: Ministero per i Beni e le Attività Culturali) dei necessari pareri e nulla osta in merito alle modalità di intervento e/o condizioni di utilizzo dell'immobile
- quantificazione, sulla base del piano di investimento indicato nel progetto e delle norme vigenti, dell'importo del canone di locazione (o concessione) e della durata di utilizzo del bene
- sottoscrizione del contratto di locazione, o dell'atto di concessione, del quale sono parte integrante gli impegni economici da parte dell'utilizzatore in termini di investimenti edilizi obbligatori
- vigilanza, da parte delle Strutture Territoriali, sul rispetto da parte dell'utilizzatore degli impegni concordati

2.1.c Valorizzazioni e federalismo demaniale

L'attuazione dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010, riguardante il trasferimento gratuito agli Enti territoriali di immobili statali appartenenti al patrimonio culturale, può per molti versi essere equiparato ai processi di valorizzazione immobiliare sopra descritti e, in virtù delle più recenti modifiche normative, può ad essi ricongiungersi, attraverso i nuovi strumenti di partenariato e concertazione Stato-Enti territoriali e di finanza immobiliare.

In particolare, il processo ex art. 5, comma 5, può essere articolato nelle seguenti fasi, come meglio specificate nella Circolare n. 18/2011 emanata dal Segretariato generale del Ministero per i beni e le attività culturali, di concerto con l’Agenzia del Demanio:

- presentazione di apposita istanza da parte degli Enti territoriali interessati
- istituzione presso le Direzioni regionali MiBAC dei Tavoli Tecnici Operativi (TTO), con la partecipazione dell’Agenzia del Demanio
- predisposizione e presentazione da parte degli Enti territoriali di specifici Programmi di valorizzazione e sviluppo culturale relativi a ciascuno dei beni di cui è richiesto il trasferimento
- condivisione presso il TTO dei Programmi di valorizzazione e stipula degli Accordi di valorizzazione ex art. 112 D.Lgs. n. 42/2004
- stipula atti di trasferimento gratuito
- registrazione e trascrizione degli atti di trasferimento
- aggiornamento banche dati e annotazioni nei registri immobiliari
- comunicazioni ai fini IMU e contributi consortili

Normativa di riferimento

- D.L. n. 351/2001, convertito dalla L. n. 410/2001
- L. n. 326/2003
- L. n. 311/2004
- D.Lgs. n. 42/2004
- DPR n. 296/2005
- L. n. 296/2006, art.1, cc.259, 261 – 263
- D.L. n. 98/2011, artt. 33-33bis, convertito dalla L. n. 111/2011
- L. n. 183/2011, art. 6
- D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011
- L. n. 228/2012

3 Ottimizzazione portafoglio beni non strategici

3.1 Vendite

Il processo di vendita è finalizzato all’alienazione di beni immobili di proprietà dello Stato sulla base di piani annuali di vendita predisposti in attuazione della normativa vigente in materia. Si precisa, altresì, che si può procedere anche all’alienazione di beni immobili al di fuori dei piani vendita nei casi espressamente disciplinati da leggi speciali ovvero al conferimento di immobili

pubblici non residenziali a veicoli societari appositamente costituiti al fine di ridurre il debito pubblico nazionale. Inoltre, per gli alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali del Ministero della Difesa, l'Agenzia del demanio d'intesa con la Direzione generale del medesimo dicastero, e sulla base di apposte Convenzioni, determina il prezzo di vendita dei beni. Il processo di vendita potrà includere inoltre le dismissioni di terreni agricoli e a vocazione agricola, non utilizzabili per altre finalità istituzionali, di proprietà dello Stato non ricompresi negli elenchi predisposti ai sensi del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, nonché di proprietà degli enti pubblici nazionali.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- identificazione dei beni immobili da alienare
- predisposizione del Piano Vendita
- verifica ed approvazione del Piano Vendita
- redazione della relazione tecnico estimativa del bene per la determinazione del prezzo
- acquisizione del parere della Commissione per la verifica di congruità per i valori sopra la soglia
- eventuale richiesta di verifica di interesse culturale alla Direzione Regionale per i Beni Culturali ed eventuale richiesta di autorizzazione alla vendita degli immobili tutelati
- invito all'esercizio del diritto di opzione degli Enti locali se previsto
- predisposizione ed espletamento della procedura ad evidenza pubblica o asta pubblica per la vendita del bene ovvero vendita dell'immobile a trattativa privata nei casi previsti dalla normativa stessa
- invito agli aventi diritto ad esercitare il diritto di opzione o prelazione sui beni in vendita nei casi previsti dalla legge
- stipula del contratto a cura dell'Ufficiale Rogante dell'Agenzia del Demanio/Notaio/altro pubblico ufficiale previa verifica del pagamento del prezzo
- registrazione, trascrizione e voltura del contratto stipulato dall'Ufficiale Rogante
- predisposizione e sottoscrizione del verbale di consegna
- annullamento o sostituzione scheda e aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato
- comunicazione al Comune competente ai fini IMU e al Consorzio di Bonifica per i contributi consortili

Con particolare riferimento alle vendite delle aree dello Stato con opere di urbanizzazione, il processo di alienazione prevede le seguenti fasi:

- effettuazione di indagini sulle basi dati informatiche e predisposizione dell'elenco dei possibili Comuni interessati o ricezione apposita istanza
- verifica del possesso dei requisiti previsti dalla norma
- calcolo del prezzo dell'area e delle indennità dovute per l'occupazione pregressa
- notifica ai Comuni della lettera di invito all'acquisto di tali aree
- ricezione delle richieste e verifica della completezza della documentazione ed eventuale notifica della richiesta di documentazione mancante
- verifica avvenuto pagamento del prezzo e delle indennità
- stipula dell'atto di vendita ed approvazione
- Registrazione, trascrizione e voltura del contratto se stipulato dall'Ufficiale Rogante dell'Agenzia del Demanio
- predisposizione e sottoscrizione del verbale di consegna
- aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- L. n. 662/96
- L. n. 449/1997
- L. n. 488/1999
- D. Lgs n. 231/2001
- D. Lgs n. 42/04
- L. n. 311/04 art 1, cc. 433 - 450
- L. n. 296/06, art. 1, c. 263 (dismissione beni difesa)
- L. n. 191/09 art. 2, c. 223 (Legge Finanziaria 2010)
- D.P.R. 90/2010
- D.L. 201/2011 art. 27, convertito nella L. 214/2011
- L. n. 183/2011, art. 6 e s.m.i.
- D.L. 1/2012 art 66, convertito con modificazioni nella L. 27/2012
- D.L. 16/2012 art 4, c. 12-quarter, convertito con modificazioni nella L. 44/2012

3.2 Sconfinamenti

Il processo prevede la vendita di un'area appartenente al patrimonio disponibile o al demanio idrico occupata da porzione di costruzione o inserita nel resede di un fabbricato o compresa in un piano di lottizzazione, previo pagamento di un prezzo e di un indennizzo per la regolarizzazione della posizione.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- ricerca dei soggetti per i quali è già noto l'abuso e verifica dei requisiti
- calcolo del prezzo dell'area e delle indennità dovute per lo sconfinamento
- notifica lettera di invito all'acquisto ai soggetti sconfinanti che non abbiano presentato spontaneamente la richiesta d'acquisto entro i termini definiti per legge (7 febbraio 2004)
- verifica della completezza della documentazione ed eventuale notifica della richiesta di integrazione
- trasmissione, qualora si tratti di sconfinamento su demanio idrico della documentazione alla Regione affinché quest'ultima provveda, entro 90 giorni, al completamento dell'istruttoria ed al rilascio del parere vincolante in merito alla compravendita
- verifica avvenuto pagamento delle indennità (spettanti alle Regioni per il demanio idrico) e del prezzo
- stipula dell'atto di vendita ed approvazione
- registrazione, trascrizione e voltura
- comunicazione dell'avvenuta vendita alla Regione (per il demanio idrico)
- assunzione in consistenza del bene edificato in caso di mancata adesione all'acquisto;
- aggiornamento schede e basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato
- comunicazione al Comune competente ai fini IMU e al Consorzio di Bonifica per i contributi consortili
- invio semestrale alla Regione di una relazione sulle somme, versate sul conto della stessa, a titolo di indennizzi per sconfinamenti sul demanio idrico post 2001

Le fasi del processo relative a vendite di aree su iniziative di soggetti terzi, come indicato dalla norma, sono state concluse.

Normativa di riferimento

- L. n. 212/03
- Accordo Stato Regioni rep. 2690 del 30/11/2006

3.3 Condono attivo

Il processo di partecipazione al condono previsto dalla legge finanziaria per l'esercizio 2004 prevede, qualora ne sussistano le condizioni, la vendita di opere realizzate abusivamente su aree del patrimonio dello Stato ovvero la loro messa a reddito mediante regolarizzazione, successivamente alla concessione da parte dell'ente locale del condono per l'abuso edilizio.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione delle istanze di condono, valutazione della completezza della documentazione e del possesso dei requisiti
- verifica avvenuto pagamento delle indennità pregresse per l'occupazione dell'area;
- effettuazione del sopralluogo e predisposizione della relazione tecnica
- acquisizione del parere dell'Autorità preposta alla tutela in caso di aree soggette a vincoli
- valutazione dell'opportunità e della convenienza economica al mantenimento dell'opera o alla vendita del terreno
- richiesta e verifica ricezione da parte dell'interessato del titolo abilitativo edilizio in sanatoria rilasciato dall'ente locale competente
- in caso di cessione della proprietà dell'area: determinazione del prezzo di vendita
- verifica avvenuto pagamento e stipula del contratto
- approvazione del contratto
- registrazione, trascrizione e voltura
- in caso di mantenimento dell'opera: emissione del provvedimento formale di riconoscimento del diritto per un massimo di venti anni
- determinazione del canone e stipula contratto di locazione/concessione
- acquisizione dell'opera alla scadenza del contratto di locazione/concessione
- completamento istruttorie ex lege 47/1985 e L. 724/1994 ai sensi dell'art. 32 c. 43 bis della L. 326/2003
- aggiornamento basi dati informatiche

Normativa di riferimento.

- L. n. 47/1985
- L. n. 724/1994
- L. n. 326/03

4 Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi della Pubblica Amministrazione Centrale

4.1 Acquisti

4.1.a Acquisti d'iniziativa

Gli acquisti d'iniziativa sono pianificati dall'Agenzia al fine di favorire prevalentemente operazioni di razionalizzazione, anche nell'ottica di integrazione del valore economico/sociale del patrimonio.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- individuazione dei beni da acquisire e valutazione delle opportunità d'acquisto
- inserimento dell'acquisto nel programma annuale degli investimenti immobiliari dell'Agenzia, finanziati con fondi del capitolo 7754
- sopralluogo di verifica e determinazione della congruità del prezzo dell'immobile richiesto dalla proprietà
- acquisizione parere di congruità della Commissione per la verifica di congruità per gli importi sopra soglia
- predisposizione bozza d'atto e sottoscrizione per accettazione da parte del venditore
- acquisizione documentazione ipocatastale
- acquisizione del parere dell'Avvocatura sullo schema documentato di contratto (parere legale e sull'accertamento dei requisiti di proprietà e libertà dell'immobile)
- deliberazione del Comitato di Gestione in ordine all'acquisto
- autorizzazione della Direzione Generale alla stipula dell'atto
- acquisizione del parere suppletivo dell'Avvocatura sulla proprietà e libertà dell'immobile
- stipula dell'atto a cura dell'Ufficiale Rogante dell'Agenzia del Demanio, notaio o altro pubblico ufficiale ed emissione notula di calcolo delle spese contrattuali
- approvazione del contratto
- registrazione dell'atto, trascrizione e voltura al catasto
- immissione in possesso del bene
- pagamento del prezzo di acquisto
- aggiornamento schede e basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- R.D. n. 827/24
- R.D. n. 2440/23
- D.M. n. 2984/40
- L. n. 127/97, art. 17 comma 25 e 26
- L. n. 228/2012

4.1.b Acquisto non d'iniziativa

Il processo ha come fine quello di procedere all'acquisto, per uso governativo, di un bene sulla base di una richiesta da parte di una amministrazione pubblica con fondi messi a disposizione dalla medesima.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione delle richiesta da parte delle Amministrazioni e valutazione della stessa
- verifica indisponibilità immobili demaniali liberi e idonei
- individuazione del bene da acquisire, sopralluogo di verifica e determinazione della congruità del prezzo dell'immobile richiesto
- acquisizione parere di congruità della Commissione per la verifica di congruità per gli importi sopra soglia
- predisposizione bozza d'atto e sottoscrizione per accettazione da parte del venditore;
- acquisizione documentazione ipocatastale
- acquisizione del parere dell'Avvocatura sullo schema documentato di contratto (parere legale e sull'accertamento dei requisiti di proprietà e libertà dell'immobile)
- autorizzazione della Direzione Generale alla stipula dell'atto
- acquisizione del parere suppletivo dell'Avvocatura sulla proprietà e libertà dell'immobile
- stipula dell'atto a cura dell'Ufficiale Rogante dell'Agenzia del Demanio, notaio o altro Pubblico ufficiale ed emissione notula di calcolo delle spese contrattuali
- approvazione dell'atto mediante decreto interdirettoriale dell'Amministrazione richiedente e dell'Agenzia del Demanio
- trasmissione degli atti all'Amministrazione richiedente per la registrazione alla Ragioneria Generale dello Stato ed alla Corte dei Conti
- registrazione fiscale dell'atto, trascrizione alla conservatoria e voltura al catasto
- immissione in possesso del bene e consegna del bene
- invio del contratto registrato e trascritto all'Amministrazione interessata per effettuazione del pagamento
- aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- R.D. n. 827/24
- R.D. n. 2440/23

- D.M. n. 2984/40
- L. n. 127/97, art. 17 comma 25 e 26
- L. n. 228/2012

4.2 *Interventi edilizi*

4.2.a *Manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione*

Il processo riguarda interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di ristrutturazione da realizzare su immobili di proprietà dello Stato prevalentemente destinati a uffici governativi con fondi messi a disposizione dal Bilancio dello Stato e identificati nel Piano degli Investimenti dell'Agenzia.

La Manutenzione straordinaria ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di opere necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Il Restauro/risanamento ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di opere volte a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità, mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso compatibili.

La Ristrutturazione ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di opere volte a trasformare l'organismo edilizio in un altro, in tutto o in parte, diverso dal precedente. Tali opere comprendono sia interventi di ripristino o di sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, di eliminazione, modifica e inserimento di nuovi elementi ed impianti, sia interventi di demolizione e ricostruzione con la stessa o diversa volumetria e sagoma dell'edificio preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Il processo comprende le seguenti fasi:

- nomina dei soggetti preposti all'esecuzione e alla vigilanza
- elaborazione documento preliminare alla progettazione
- eventuale affidamento esterno delle attività di progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione lavori
- eventuale affidamento esterno delle attività di collaudo
- progettazione preliminare
- progettazione definitiva

- progettazione esecutiva
- attività preliminari alla gara
- verifica preventiva dei bandi di gara ed annessi capitolati tecnici
- pubblicazione del bando
- gara e affidamento dei lavori
- comunicazione all'Autorità dell'aggiudicazione dei lavori
- esecuzione dei lavori
- comunicazione all'Autorità degli Stati di Avanzamento dei Lavori
- collaudo dei lavori
- comunicazione all'Autorità dell'approvazione degli Atti di Collaudo
- autorizzazione alla fatturazione, controllo, emissione benestare, pagamento fattura

E' prevista inoltre la possibilità che, nell'ambito di processi di valorizzazione prevalentemente economica, l'esecuzione dell'intervento sia affidata a terzi che utilizzano fondi messi a disposizione dall'Agenzia. Quest'ultima, quindi, interviene principalmente con un investimento economico destinato all'esecuzione totale o parziale di opere di manutenzione / ristrutturazione / recupero dell'immobile, anche al fine di favorire l'appetibilità sul mercato del bene stesso.

Tale investimento, effettuato sulla base della normativa vigente, viene supportato da una precedente fase di concertazione con gli altri soggetti coinvolti rispetto al tipo di intervento da eseguire, alle modalità di conduzione dell'intervento e di coordinamento delle specifiche competenze e responsabilità di ciascun soggetto (progettazione dell'intervento, appalto delle opere, verifiche sull'esecuzione delle opere, etc.).

L'Agenzia conserva in tutti i casi una funzione di supervisione delle azioni poste in essere da parte degli altri soggetti coinvolti, eventualmente attuata attraverso la costituzione di tavoli tecnici o comitati scientifici appositamente creati.

Rimane prerogativa dell'Agenzia sospendere il finanziamento o reindirizzare gli interventi in caso di allontanamento dagli obiettivi preventivamente concordati.

In alcuni casi, l'Agenzia stipula ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 163/2006 specifiche Convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di far eseguire ai Provveditorati Interregionali alle Opere Pubbliche tutte o solo in parte delle attività connesse alla realizzazione di talune iniziative pianificate.

A carico dell'Agenzia restano tutte le attività propedeutiche alla creazione delle condizioni per l'attuazione dell'intervento che, soprattutto nel caso di interventi strumentali alla razionalizzazione degli utilizzi e degli spazi, si sostanziano nel coordinamento dell'azione delle

Amministrazioni e dei Provveditorati coinvolti nel progetto di razionalizzazione; l'Agenzia inoltre, nell'ambito delle Convenzioni stipulate, compie azioni di vigilanza nei confronti dei Provveditorati incaricati dell'attuazione dell'intervento curando in particolare:

- approvazione dei progetti distinti per le loro fasi (preliminare, definitivo ed esecutivo) e di eventuali varianti in corso d'opera
- verifica ed approvazione degli Stati di Avanzamento Lavori
- autorizzazione al pagamento delle fatture emesse a seguito di incarichi professionali o a favore delle imprese appaltatrici
- approvazione degli atti di collaudo e degli eventuali accordi bonari
- consenso preventivo alla nomina di professionisti esterni alla Stazione Appaltante
- elaborazione delle previsioni finanziarie sul singolo intervento con l'obiettivo di prevedere i fabbisogni di cassa scaturenti dall'espletamento delle operazioni connesse allo stesso.

Normativa di riferimento

- D.P.R.380/2001
- D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
- D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

4.2.b Somma urgenza

Il processo di somma urgenza ha la finalità di rimuovere condizioni che pregiudicano l'incolumità pubblica. Rispetto a tale fattispecie l'Agenzia interviene sia nei casi in cui ha la diretta responsabilità ad eseguire l'intervento, sia nei casi in cui l'onere dell'intervento è a carico dell'utente procedendo poi alla ripetizione in danno.

Il processo, in base al soggetto cui compete l'onere dell'intervento, prevede fasi comuni e fasi specifiche differenziate. Le fasi comuni per l'avvio del processo sono:

- segnalazione esigenza intervento ed eventuale diffida dell'organismo di Vigilanza
- valutazione della segnalazione al fine di verificare la sussistenza per operare in somma urgenza e la competenza dell'Agenzia

Fasi specifiche per Somma urgenza a carico dell'Agenzia:

- scelta dell'impresa che eseguirà l'intervento
- redazione, a cura della Struttura Territoriale, del verbale di somma urgenza, della perizia giustificativa e del computo metrico e invio alle competenti strutture centrali

- valutazione dell'intervento ai fini del rilascio approvazione (o eventuale diniego)
- esecuzione dei lavori

Fasi specifiche per Somma urgenza a carico dell'Utente:

- diffida all'utente ad avviare i lavori
- qualora l'utente si assume la competenza, procede direttamente con i lavori e la Struttura Territoriale competente verifica l'esecuzione della somma urgenza
- qualora l'utente non risponde, si procede con:
 - avvio dei lavori e la comunicazione all'utente del preventivo e della documentazione di supporto, per rimborso spese
 - comunicazione dell'ultimazione dell'intervento e riaddebito all'utente delle spese

Normativa di riferimento.

- D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
- D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

4.3 Manutenzione ordinaria - Nulla osta alla manutenzione ordinaria

Il processo è relativo alla manutenzione ordinaria su immobili del demanio o del patrimonio dello Stato gestita direttamente dall'Agenzia o all'autorizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria a carico del locatario/concessionario. Lo scopo del processo è quello di provvedere alle valutazioni tecniche preliminari, alla predisposizione dei documenti tecnici necessari per l'affidamento, alla direzione dei lavori e al collaudo degli stessi o di sorvegliare la perfetta esecuzione delle opere da parte del locatario/concessionario.

Sono definiti interventi di manutenzione ordinaria quegli interventi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

La manutenzione ordinaria è eseguibile secondo tre procedure, di cui le prime due applicabili nei casi in cui le attività tecniche vengano svolte dalla Struttura Territoriale, l'ultima di autorizzazione all'utente:

- lavori in economia
- lavori in appalto
- nulla osta all'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria

Normativa di riferimento

- R.D. n. 2440/23

- R.D. n. 827/24
- L. n. 457/78 art. 31
- D. lgs. 494/96
- D.P.R. n. 554/99
- D.lgs 163/2006
- Codice Civile artt. 1576, 1609

4.4 Permute

Il processo ha come fine quello di permutare beni del patrimonio o del demanio dello Stato con immobili adeguati all'uso governativo al fine di rilasciare immobili di terzi detenuti in locazione passiva o immobili dello Stato ritenuti inadeguati. Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione della richiesta da parte delle Amministrazioni interessate ed individuazione degli immobili da permutare
- verifica dell'interesse culturale ed eventuale acquisizione del parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali
- effettuazione del sopralluogo e predisposizione della relazione tecnico descrittiva estimativa dei beni ai fini della determinazione dei valori
- acquisizione del parere della Commissione per la verifica di congruità
- valutazione della fattibilità dell'operazione
- redazione dello schema di permuta ed acquisizione del parere legale della competente Avvocatura dello Stato
- verifica dell'avvenuto pagamento dell'eventuale conguaglio e delle spese di registrazione
- stipula ed approvazione del contratto di permuta
- registrazione contratto, voltura e trascrizione alla Conservatoria
- assunzione in consistenza/presa in possesso
- aggiornamento basi dati informatiche
- trasmissione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento.

- D.Lgs. n. 42/04
- L. n. 311/04, art. 1, c. 440
- Art. 1552 e ss. C.C.
- L.148/2011 art.6 comma 6 ter

- D.L. 179/2012

4.5 Razionalizzazioni

L'attività intende promuovere iniziative di razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi da parte delle Pubbliche Amministrazioni da formalizzare nell'ambito di un Piano di Razionalizzazione a livello nazionale al fine del contenimento della spesa pubblica.

Nel dettaglio l'attività prevede di:

- individuare, su espressa indicazione delle P.A., i fabbisogni allocativi sul territorio nazionale, per promuovere successivamente intese finalizzate alla predisposizione dei Piani di Razionalizzazione
- elaborare Piani di razionalizzazione territoriali nel rispetto dei parametri di cui all'art.3 comma 9 del D.L. 95/2012
- consolidare centralmente i PdR territoriali con la finalità di elaborare un PdR per ciascuna PA centrale a livello nazionale
- promuovere incontri con le P.A. centrali per approfondimenti, verifiche e condivisioni al fine di produrre i PdR per singola PA condivisi e formalizzati
- elaborare Piani nazionali di razionalizzazione attuativi per singola P.A. declinando le iniziative previste (consegne e dismissioni, permuta, interventi edilizi ed acquisti)
- trasmettere al MEF e alle Strutture Territoriali dei singoli piani territoriali di razionalizzazione per l'attuazione

Normativa di riferimento

- Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1 comma 204 - razionalizzazione degli spazi)
- L. n. 191/2009 art. 2 c. 222
- D.L. 95/2012 convertito in L.135/2012

4.6 Consegna e dismissione

Il processo di consegna ha come fine quello di assegnare beni del demanio pubblico o del patrimonio alle amministrazioni statali per lo svolgimento di attività istituzionali (uso governativo), mentre il processo di dismissione ha come fine quello di riprendere in consegna da amministrazioni statali, in tutto o in parte, beni immobili patrimoniali e demaniali non più ritenuti necessari per lo svolgimento delle suddette attività istituzionali.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate, distinte per i due momenti:

4.6.a Consegna

- controllo formale della richiesta e verifica del piano dei fabbisogni e dei piani di razionalizzazione dell'amministrazione richiedente
- sopralluogo ai fini della verifica di compatibilità del bene in rapporto alle esigenze dell'amministrazione richiedente e dello stato manutentivo dell'immobile
- predisposizione relazione tecnica, con relativa valutazione di merito, e determinazione del "costo d'uso" commisurato ai valori di mercato secondo i parametri di comune commercio forniti dall'osservatorio del mercato immobiliare
- predisposizione e sottoscrizione congiunta del verbale di consegna
- invio verbale all'amministrazione e alla competente Direzione Centrale
- aggiornamento schede e basi dati informatiche
- invio flusso informatico alla ragioneria territoriale dello stato

Normativa di riferimento

- R.D. n. 2440/23
- R.D. n. 827/24
- D.P.R. n. 367/98
- L. n. 296/06, art. 1, cc. 214 e 215
- L. n. 296/06, art. 1 cc. 204-209, come modificato dalla L. 244/07, art. 3, cc. 1 e 2
- L. n. 244/07, art. 2, cc 618-623
- D.L.n. 112/08, art. 74
- L. 191/2009 art. 2 c. 222
- D.L.95/2012 convertito in L.135/2012

4.6.b Dismissione

- ricevimento della dichiarazione di dismissione da parte dell'amministrazione usuaria oppure del verbale a seguito di una verifica ispettiva, dal quale emerge una sottoutilizzazione od un uso improprio dell'immobile da parte dell'amministrazione stessa
- sopralluogo congiunto di verifica delle condizioni in cui si trova il bene ed eventuali utilizzazioni in atto
- predisposizione verbale di sopralluogo e sottoscrizione congiunta
- eventuale richiesta di ripristino o messa in sicurezza dell'immobile a favore della stessa amministrazione
- convocazione dell'amministrazione interessata, predisposizione e sottoscrizione del verbale di dismissione

- invio verbale all'amministrazione usuaria e alla competente Direzione Centrale
- aggiornamento schede e basi dati informatiche
- invio informatizzato alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Non è consentita (L. 296/06) la dismissione temporanea di beni immobili dello Stato assegnati in uso gratuito alle Amministrazioni pubbliche ad eccezione dei beni immobili in uso all'Amministrazione della Difesa affidati, in tutto o in parte, a terzi per lo svolgimento di attività funzionali alle finalità istituzionali dell'Amministrazione stessa.

Normativa di riferimento

- R.D. n. 2440/23
- R.D. n. 827/24
- D.L. n. 296/2003, art. 27 e succ. mod. e int.
- D.P.R. n. 367/98
- L. n. 296/06, art. 1 cc. 214 – 216
- L. n. 296/06, art. 1 cc. da 204 a 209, come modificato dalla L. n. 244/07, art. 3, cc. 1 e 2
- D.L. n. 112/08, art. 74
- D.Lsg. 66/2010 art. 307

4.7 Gestione delle locazioni passive e congruità canoni

Con l'introduzione del D.L. 201/2011, che ha modificato quanto previsto dall'art. 2 comma 222 della Legge n.191/2009 e da ultimo, integrato e modificato dal D.L.95/2012, il ruolo dell'Agenzia si focalizza, in tale ambito, sul rilascio del nulla-osta alla stipula e al rinnovo dei contratti di locazione passiva delle Pubbliche Amministrazioni.

Il processo, anche allo scopo di favorire una gestione unitaria ed efficiente degli immobili, è finalizzato a garantire procedure quanto più trasparenti possibili nei casi in cui le Amministrazioni dello Stato si trovino nelle condizioni di prendere in locazione edifici di proprietà privata da adibire ad Uso Governativo.

Il ricorso al mercato privato avviene solo nei casi di impossibilità di disporre di immobili liberi o liberabili dello Stato, FIP e Patrimonio Uno, ovvero confiscati alla criminalità organizzata per gli scopi suddetti ("indisponibilità di immobili demaniali").

L'intero processo consta di una fase, squisitamente tecnica, che stabilisce la congruità del canone richiesto dalla proprietà e la convenienza economica all'operazione, e di un'altra, amministrativa-contabile, relativa all'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla stipula (nulla osta alla stipula).

Le attività da porre in essere riguardano:

- ricezione della comunicazione del fabbisogno da parte della P.A. con verifica della conformità alle previsioni triennali dei fabbisogni allocativi come inseriti nel sistema dati (RATIO)
- verifica indisponibilità di immobile demaniale, FIP o Patrimonio Uno, confiscato alla criminalità organizzata
- ricezione della richiesta di canone per l'immobile di proprietà di terzi come individuato dall'Amministrazione
- esame della documentazione tecnica relativa all'immobile individuato trasmessa dall'Amministrazione
- rilascio del parere sulla congruità del canone a seguito di attività estimale e rilascio contemporaneo dell'autorizzazione alla stipula libera o condizionata al verificarsi di condizioni ritenute imprescindibili
- ricezione del contratto di locazione stipulato e registrato
- continuo aggiornamento del Database locazioni passive

Normativa di riferimento

- R.D. n. 2440/23
- R.D. n. 827/24
- R.D. 1058/29, art. 34
- D.M. 2984/40, artt. 638 -639
- L. n. 392/78
- L. n. 396/90
- L. n. 662/96, art. 2, c. 95
- L. n. 311/04, art. 1 c. 439
- L. n.266/05, art. 1, cc., 478 e 479
- L. n. 296/06, art. 1, c. 204 – 209, come modificato dalla L. 244/07, art. 3, cc. 1 e 2
- L. n. 244/07, art. 2, cc 618-623
- D.L. n. 112/08, art. 74
- L. n. 191/2009 art.2 c. 222
- Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del Demanio deliberato dal Comitato di Gestione nella seduta del 09 giugno 2010 e pubblicato sulla G.U. n. 194 del 20/08/2010
- D.L. 201/2011 art. 27 c. 4 convertito nella L. 214/2011
- L. n. 228/2012

5 Efficiamento spesa per interventi edilizi – Manutentore unico

5.1 Manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili in uso alle Amministrazioni dello Stato

Il processo riguarda la fase di programmazione di stipula degli accordi quadro con operatori specializzati per l'esecuzione degli interventi, di affidamento della gestione degli interventi ai Provveditorati alle Opere Pubbliche mediante la sottoscrizione di convenzioni quadro e di successivo monitoraggio del piano degli interventi manutentivi, a carattere ordinario e straordinario, effettuati sugli immobili di proprietà dello Stato ovvero di terzi in uso alle Amministrazioni dello Stato.

Per gli interventi sono istituiti a partire dal 2013 due fondi, rispettivamente per le manutenzioni ordinarie e per quelle straordinarie, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, su cui l'Agenzia assume le relative decisioni di spesa sulla base di un piano generale degli interventi triennale.

Gli interventi sono effettuati mediante i Provveditorati alle Opere pubbliche sulla base di convenzioni quadro sottoscritte con l'Agenzia, ovvero, in via residuale, dall'Agenzia stessa per i quali gli interventi che i Provveditorati comunicano la loro non gestire disponibilità a curarne la gestione in ragione della loro capacità operativa. In entrambi i casi si ricorre agli operatori privati con i quali l'Agenzia ha concluso accordi quadro a seguito di procedure ad evidenza pubblica in qualità di centrale di committenza.

Se non risulterà possibile individuare un operatore idoneo a causa della peculiarità dell'intervento da eseguire, la selezione dell'impresa esecutrice potrà essere espletata tramite apposita procedura ad evidenza pubblica a cura dei Provveditorati ovvero dell'Agenzia del demanio, per gli interventi seguiti direttamente.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti diretto a stabilire gli impegni e le modalità di espletamento del servizio che il Ministero garantisce, per il tramite dei Provveditorati
- emanazione di Linee guida relative alla trasmissione delle previsioni triennali da parte delle PA
- acquisizione delle previsioni triennali d'intervento delle P.A. attraverso apposito applicativo informatico
- acquisizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delle priorità di intervento, della validazione degli importi stimati dalle Amministrazioni dello Stato e dell'elenco degli interventi che saranno gestiti dai Provveditorati territorialmente competenti
- predisposizione Piano degli interventi

- stipula di accordi quadro, riferiti ad ambiti territoriali predefiniti, con operatori specializzati nel settore individuati mediante procedure ad evidenza pubblica
- realizzazione degli interventi
 - da realizzarsi tramite il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 - trasmissione ai Provveditorati alle Opere Pubbliche territorialmente competenti dell'elenco annuale degli interventi del Piano che saranno curati dagli stessi in funzione della loro capacità organizzativa e realizzati mediante gli operatori con i quali l'Agenzia del Demanio ha sottoscritto accordi quadro
 - sottoscrizione di convenzioni quadro con i Provveditorati alle Opere Pubbliche territorialmente competenti
 - residuali
 - curati dalle Strutture Territoriali dell'Agenzia del Demanio e realizzati mediante gli operatori con i quali l'Agenzia del Demanio ha sottoscritto accordi quadro
 - realizzati mediante altri soggetti pubblici
- monitoraggio degli interventi manutentivi

Normativa di riferimento:

- D.L. 98/2011 art. 12, convertito con modifiche dalla L. n. 111/2011 e s.m.i.
- D.L. 78/2010 art.8, convertito con modifiche dalla L. n. 122/2010,
- D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
- D.P.R. 207/2010 e s.m.i.
- D.M. M. registrato presso la Corte dei Conti il 10 dicembre 2012
- Linee Guida emanate dall'Agenzia del Demanio in data 25/10/2012

6 Presidio e tutela dei beni affidati (e attività di partecipazione alla gestione di beni di Demanio pubblico e marittimo non direttamente affidati)

6.1 Censimento – Assunzione in consistenza

Il processo di censimento è l'attività cognitiva condotta in modo sistematico sul patrimonio immobiliare dello Stato finalizzata alla rilevazione e archiviazione informatica di tutte le informazioni necessarie alla gestione strategica ed a quella economico-produttiva.

Le informazioni che il censimento rileva, archivia e fornisce ai processi gestionali e strategici attengono all'identificazione del bene/immobile, attraverso l'analisi della consistenza, descrizione catastale, morfologia e conformazione del bene anche mediante elaborati grafici e fotografici.

L'identificazione del bene e del relativo titolo di proprietà porta nel caso di beni di recente acquisizione, all'attività di assunzione in consistenza.

6.2 Gestione imposte

È l'attività di individuazione, liquidazione e pagamento delle imposte gravanti su ciascun bene di proprietà dello Stato.

Il processo si svolge come di seguito indicato:

- determinazione degli importi a carico dell'Agenzia (anche attraverso la trasmissione agli enti di competenza dei dati rilevanti per il calcolo degli oneri fiscali)
- trasmissione alla struttura centrale delle informazioni relative ai tributi da corrispondere e la relativa richiesta di messa a disposizione delle necessarie risorse finanziarie
- gestione del rapporto con il MEF da parte della struttura centrale per la disponibilità dei fondi
- gestione dei pagamenti dei tributi
- gestione del relativo contenzioso a supporto dell'Avvocatura

6.3 Acquisizioni

Il processo di acquisizione ha come fine quello di acquisire alla proprietà dello Stato e di procedere quindi all'assunzione in consistenza di un bene in seguito a:

- legge – decreto – esproprio – nuova costruzione- confisca per reati tributari ai sensi dell'art.240 c.p.
- donazioni
- eredità testamentarie
- eredità giacenti
- devoluzioni per debito d'imposta
- res nullius – immobili vacanti

Il processo comprende le fasi di seguito riportate, distinte per ciascuna modalità di acquisizione del bene.

6.3.a Legge – decreto – esproprio – nuova costruzione- confisca per reati tributari ai sensi dell'art.240 c.p.

- esperimento eventuale sopralluogo
- raccolta documentazione giustificativa della variazione della consistenza patrimoniale
- trascrizione del titolo di acquisto della proprietà presso la Conservatoria dei RR.II.
- redazione verbale di assunzione in consistenza ed eventuale presa in consegna (esempio quando il Provveditorato alle Opere Pubbliche realizza un nuovo immobile)
- redazione relazione tecnico-estimativa ed aggiornamento sistema informativo
- inserimento nei registri immobiliari
- invio flusso informatico, con allegata documentazione tecnico-amministrativa a Ragioneria Territoriale dello Stato

6.3.b Donazioni

- acquisizione dell'atto unilaterale di donazione
- predisposizione della relazione tecnico estimativa per la valutazione della donazione
- valutazione dell'opportunità di accettare la donazione
- predisposizione schema atto di accettazione ed acquisizione del parere della competente Avvocatura dello Stato
- predisposizione, sottoscrizione, registrazione e trascrizione dell'atto di accettazione
- notifica al donante
- redazione verbale di presa in possesso /assunzione in consistenza del bene immobile o verbale di acquisizione per i beni mobili
- aggiornamento sistema informativo
- inserimento nei registri immobiliari
- invio flusso informatico alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- L. n. 127/97, art. 13
- Codice Civile art. 769 e segg.

6.3.c Eredità testamentarie

- dichiarazione di accettazione con beneficio d'inventario
- accertamento dell'esatta consistenza dell'asse ereditario
- predisposizione della relazione tecnico estimativa per la valutazione dell'eredità

- valutazione dell'opportunità di accettare l'eredità
- predisposizione schema di atto di accettazione ed acquisizione del parere della competente avvocatura dello stato sulla relazione tecnica e sul testamento
- predisposizione, sottoscrizione, registrazione e trascrizione dell'atto di accettazione
- redazione verbale di assunzione in consistenza/ presa in possesso del bene immobile o verbale di acquisizione per i beni mobili
- aggiornamento sistema informativo
- inserimento nei registri immobiliari
- invio flusso informatico alla ragioneria territoriale dello stato

Normativa di riferimento

- L. n. 127/97, art. 13
- Codice Civile art. 465 e segg. – 565

6.3.d Eredità giacenti

- invio di una nota ai tribunali e sezioni staccate per aggiornamento elenco eredità giacenti
- nota al curatore dell'eredità (se nominato dal giudice)
- istruttoria per l'accertamento dell'esatta consistenza dell'asse ereditario
- acquisizione, trascrizione e voltura del provvedimento di devoluzione emanato dal giudice
- redazione della relazione tecnico descrittiva estimativa
- redazione del verbale di assunzione in consistenza/presa in possesso dei bene immobile o verbale di acquisizione per i beni mobili
- aggiornamento sistema informativo
- inserimento nei registri immobiliari
- invio flusso informatico alla ragioneria territoriale dello stato

Normativa di riferimento

- Codice Civile art. 528
- Codice Civile art. 586
- L. n. 296/06, art. 1 c. 260

6.3.e Devoluzione per debito d'imposta

- ricezione degli atti del procedimento immobiliare da parte del concessionario del servizio nazionale della riscossione

- effettuazione della valutazione tecnico economica e determinazione del valore di mercato dell'immobile devoluto
- valutazione dell'opportunità dell'acquisizione dell'immobile
- comunicazione al citato concessionario del servizio nazionale della riscossione di accettazione e pertanto di autorizzazione all'attivazione della procedura per il pagamento del prezzo ovvero di diniego di accettazione del bene per mancata convenienza economica
- redazione del verbale di assunzione in consistenza/ immobile devoluto o verbale di acquisizione per i beni mobili e aggiornamento sistema informativo
- inserimento nei registri immobiliari
- invio flusso informatico alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- D.P.R. n. 602/73 art. 85 ss. mm. li.
- Circolare n. 53 E, Agenzia delle Entrate del 6/10/2003
- Codice Civile art. 2643
- Codice Civile art. 2671
- Codice proc. Civ. artt. 586, 588 e 590

3.2.f Immobili vacanti (res nullius)

- ricezione notizia esistenza immobile
- effettuazione sopralluogo
- redazione della relazione tecnico-estimativa
- determina del Direttore della Struttura Territoriale, trascrizione e voltura
- redazione del verbale di assunzione in consistenza
- aggiornamento sistema informativo
- inserimento nei registri immobiliari
- invio flusso informatico alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- Codice civile art. 827

6.4 Contenzioso

Il processo riguarda la gestione del contenzioso e la transazione delle controversie inerenti i beni dello Stato, la cui gestione è affidata all'Agenzia. Esso è rivolto, prevalentemente, a fornire

tutto il supporto necessario all'Avvocatura dello Stato per tutelare nelle sedi istituzionali i diritti che interessano il patrimonio dello Stato.

Il processo prevede diverse modalità di attuazione come di seguito indicato:

- affidamento patrocinio all'Avvocatura dello Stato, che comporta la gestione dei rapporti con l'Avvocatura di Stato (generale e distrettuali), fornendo tutto il supporto e la documentazione necessaria per istruire il contenzioso. Il contenzioso è monitorato dall'Agenzia al fine di rilevare le possibili evoluzioni e prestare tutte le attività necessarie all'Avvocatura per coadiuvarla nella tutela, nonché per valutare le scelte più opportune sulle modalità di prosecuzione dell'azione
- eventuale affidamento patrocinio, a studi legali convenzionati e gestione dei rapporti con i professionisti esterni, con costante monitoraggio del mandato affidato, degli sviluppi e degli esiti, al fine di valutare le scelte più opportune sulle modalità di prosecuzione dell'azione
- definizione del contendere in sede stragiudiziale e/o transattiva, con l'eventuale supporto dell'Avvocatura e/o dell'eventuale professionista esterno incaricato del patrocinio, e con il coinvolgimento di tutte le strutture interessate dell'Agenzia nella definizione dei termini di transazione

Le Strutture Territoriali dell'Agenzia curano la gestione del Contenzioso attivo e, soprattutto, passivo, amministrativo, civile e tributario, tenendo i contatti con le Avvocature Distrettuali alle quali forniscono dettagliati rapporti e con le quali collaborano durante tutto l'arco della pendenza giudiziaria. Assicurano la disponibilità di tecnici nominati come Consulenti tecnici di parte, istruiscono le transazioni di chiusura dei contenziosi e redigono le relazioni alla competente Direzione relative ai ricorsi gerarchici e ai ricorsi al Capo dello Stato.

A livello centrale la competente Direzione fornisce supporto alle Strutture Territoriali, se necessario, sul contenzioso e autorizza la costituzione in giudizio; tiene i contatti con l'Avvocatura Generale, istruendo tutti i contenziosi arrivati in trattazione avanti gli organi giurisdizionali centrali (Cassazione, Consiglio di Stato ecc.), istruisce i ricorsi gerarchici, e i ricorsi al Capo dello Stato sulla base delle relazioni inviate dalle Strutture Territoriali.

6.5 Consolidamento delle destinazioni d'uso

Il consolidamento delle destinazioni d'uso ha l'obiettivo di risolvere le problematiche derivanti dal "disallineamento" tra l'uso effettivo e la formale destinazione d'uso consentita dagli strumenti urbanistici, con riguardo agli immobili di proprietà dello Stato o in locazione passiva utilizzati da amministrazioni governative per lo svolgimento di attività istituzionali.

Di seguito sono riportate le principali fasi del processo:

- individuazione e predisposizione di un elenco di beni di proprietà dello Stato per i quali si rende necessario, ferme restando le competenze del Ministero per i beni e le attività culturali, l'accertamento di conformità delle destinazioni d'uso esistenti per funzioni di interesse statale, oppure una dichiarazione di legittimità per le costruzioni eseguite, ovvero realizzate in tutto o in parte in difformità dal provvedimento di localizzazione
- trasmissione, per gli immobili costruiti dai Provveditorati alle Opere Pubbliche, dell'elenco al Ministero delle Infrastrutture per l'invio alle Regioni competenti (ed anche alle amministrazioni preposte alle tutele differenziate, in caso di presenza di vincoli), affinché provvedano alle verifiche di conformità e di compatibilità urbanistica con i Comuni interessati
- ricezione dell'attestazione di conformità alle prescrizioni urbanistico-edilizie, emessa dal Ministero delle Infrastrutture, in caso di esito positivo degli accertamenti operati dai predetti soggetti. In caso di immobili in locazione passiva l'attestazione di conformità ha valore solo transitorio ed obbliga, una volta terminato il periodo di locazione, al ripristino della destinazione d'uso prevalente
- convocazione di una Conferenza di Servizi per tutti gli altri immobili o in caso di esito negativo dei predetti accertamenti, oppure di mancata risposta nei termini di legge da parte della Regione o delle Autorità preposte alla tutela anche per ambiti comunali complessivi o per uno o più immobili

Normativa di riferimento

- DPR 383/94
- L. 296/06, art. 1 cc. 210 – 212

6.6 Trasferimento beni

Il processo riguarda tutti i trasferimenti in proprietà previsti da leggi speciali: fra questi per esempio il trasferimento, prevalentemente a Enti Pubblici territoriali, di immobili di edilizia residenziale pubblica, costruiti in base a leggi speciali oppure di beni del demanio stradale, ferroviario etc.

6.6.a Trasferimento di beni immobili di edilizia residenziale pubblica

Il trasferimento di beni immobili di edilizia residenziale pubblica (patrimonio indisponibile), realizzati in base a leggi speciali, comprende le fasi di seguito riportate:

- censimento ed identificazione dei beni immobili appartenenti a tale categoria
- verifica della sussistenza delle condizioni per il trasferimento

- stipula ed approvazione del verbale o del contratto di trasferimento in proprietà in forma pubblica amministrativa
- registrazione e trascrizione dell'atto/verbale
- annullamento scheda e aggiornamento delle basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato
- comunicazione dell'avvenuto trasferimento ai Comuni ai fini IMU e ai Consorzi di Bonifica per i contributi consortili

6.6.b Trasferimento di beni appartenenti al patrimonio e demanio pubblico

Il trasferimento di beni appartenenti al patrimonio ovvero al demanio pubblico alle Regioni a statuto speciale, si attua secondo quanto previsto nei rispettivi Statuti e previa:

- identificazione preliminare dei beni da trasferire
- verifica della sussistenza delle condizioni per il trasferimento stesso
- redazione ed approvazione degli elenchi dei beni oggetto di trasferimento
- redazione dei verbali di consistenza per il trasferimento di quanto disposto dalla norma
- registrazione e trascrizione del verbale
- annullamento scheda e aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Il trasferimento di funzioni e compiti istituzionali alle Regioni ed agli Enti Locali ai sensi D.Lgs 112/98 può considerarsi pressoché concluso. Rimane da completare, per alcuni Enti, le seguenti attività:

- partecipazione alla Conferenza Unificata (Stato, Regioni, città ed autonomie locali) per il trasferimento di funzioni e compiti istituzionali sui beni del demanio idrico, marittimo, stradale e autostradale (D. Lgs. 112/98)
- acquisizione dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in cui sono individuati i beni da trasferire
- verifica della sussistenza delle condizioni necessarie al trasferimento

6.6.c Trasferimento dei beni in uso alle Università statali

Il trasferimento dei beni (patrimonio indisponibile) in uso alle Università statali si attua con le modalità ed i tempi che verranno individuati da apposito regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca.

Le attività standard a completamento del processo sono:

- identificazione preliminare dei beni da trasferire

- verifica dell'utilizzo attuale dei beni per fini istituzionali
- stipula ed approvazione del contratto di trasferimento in proprietà in forma pubblica amministrativa
- registrazione e trascrizione dell'atto
- annullamento scheda e aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

6.6.d Trasferimento dei beni di demanio pubblico ai Consorzi di bonifica ed all'ANAS

Il processo relativo al trasferimento dei beni di demanio pubblico ai Consorzi di bonifica (L. 136/01) ed all'ANAS (L. 662/96), comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione delle richieste di trasferimento a titolo gratuito dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato presentate da Consorzi di bonifica
- ricezione delle schede, presentate dall'ANAS, contenenti gli elementi identificativi di ogni bene ed attestanti la destinazione pregressa al 1994
- verifica sussistenza dei requisiti di legge per il trasferimento
- eventuale notifica al soggetto interessato dell'atto di rigetto della domanda in caso di assenza dei requisiti richiesti
- sottoscrizione della schede relative ai beni da trasferire
- predisposizione della lista definitiva dei beni da trasferire
- emissione del Decreto o altro provvedimento di trasferimento previsto dalla normativa
- pubblicazione in G.U. dei provvedimenti di trasferimento ai sensi della legge 662/96 e del D. Lgs. 112/98
- redazione e sottoscrizione del verbale di consegna
- registrazione e trascrizione del provvedimento di trasferimento
- aggiornamento schede e basi dati informatiche
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- L. n. 23/96
- L. n. 662/96 art. 3
- L. n. 449/97 art. 2
- D.Lgs. n. 112/98
- L. n. 388/00 art. 46
- L. n. 136/01
- L. n. 289/02

- L. n. 311/04
- L. n. 296/06, art.1, c. 203

6.7 Tutela

La tutela è un'attività complessa che nasce come conseguenza dell'azione di vigilanza e sorveglianza dei beni gestiti dall'Agenzia del Demanio.

Dinanzi alla verifica di un'irregolarità o di un abuso commesso su un bene in gestione l'Agenzia può, infatti, avvalersi di specifici strumenti di tutela, dai procedimenti giudiziari e amministrativi ordinari, adottati per tutelare i beni sottoposti a regime privatistico, come i beni patrimoniali, a più "sostanziosi" strumenti di tutela (come l'Autotutela e i provvedimenti di sfratto amministrativo) applicabili nel caso di violazioni su beni sottoposti a particolare regime pubblicistico (beni di demanio pubblico e beni di patrimonio indisponibile).

Il processo comprende le fasi di seguito riportate, distinte per ciascuna forma di tutela messa in atto.

6.7.a Procedimento penale

- riscontro ipotesi di reato in seguito ad attività di vigilanza ordinaria o straordinaria
- presa d'atto del procedimento avviato da altra amministrazione o trasmissione denuncia/querela all'autorità giudiziaria
- acquisizione del dispositivo giudiziario
- verifica dell'avvenuta esecuzione degli eventuali adempimenti a carico del soccombente
- avvio della tutela ordinaria o straordinaria in caso di non adempimento degli obblighi
- archiviazione del procedimento in caso di sentenza di assoluzione emessa dall'autorità giudiziaria o di regolare adempimento degli obblighi derivanti da una sentenza di condanna

6.7.b Tutela ordinaria

- avvio del tentativo di conciliazione in via diretta da parte del Direttore della Struttura Territoriale oppure mediante l'intervento della competente avvocatura dello stato, previa redazione del "rapporto informativo"
- conferimento incarico, in caso di insuccesso del tentativo di conciliazione, alla competente avvocatura, previa redazione del "rapporto informativo", per il rilascio del bene occupato e/o il recupero dei crediti
- verifica dell'ottemperanza alla sentenza a fronte di una sentenza favorevole

- presa d'atto dell'ottemperanza alla sentenza ed archiviazione del procedimento oppure, in caso contrario, mandato all'avvocatura per attività successive (es. atto di precetto)
- richiesta all'avvocatura del parere sull'opportunità di produrre appello o ricorso in cassazione ovvero di intraprendere altre azioni, a fronte di una sentenza sfavorevole,
- archiviazione del procedimento se il ricorso è giudicato inopportuno

6.7.c Azioni esecutive in autotutela

- emissione e notifica alla parte dell'avvio del procedimento e dell'intimazione di rilascio
- emissione e notifica alla parte dell'ordinanza di sfratto
- emissione e notifica dell'atto di precetto
- richiesta di intervento di altri soggetti per esecuzione ordinanza (forza pubblica, fabbro, ditta traslochi, etc.)
- esecuzione dell'ordinanza e redazione di apposito verbale e inventario per i beni mobili
- eventuale eccezionale sospensione temporanea dell'esecuzione e redazione verbale con le motivazioni
- verifica dell'avvenuta esecuzione dell'ordinanza e redazione del "processo verbale" di constatazione dell'avvenuta esecuzione dell'ordinanza o del "verbale di ripresa in possesso" in caso di sfratto in via amministrativa
- archiviazione dell'ordinanza

Normativa di riferimento

- Codice Civile art. 823
- Codice Civile artt. 1571 e segg.
- Codice Civile Libro VI "Della Tutela dei diritti"
- Cod. proc. Civ. artt. 657 e segg.
- Cod. pen. artt. 614 e segg.
- L. n. 241/90
- L. n. 296/06, art. 1, c. 257

6.8 Vigilanza

Il processo di vigilanza ha come fine il controllo del corretto utilizzo dei beni di demanio pubblico, di patrimonio disponibile ed indisponibile e di contrastare il fenomeno dell'abusivismo, nonché di monitorare lo stato manutentivo degli immobili.

Laddove disposizioni normative prevedano l'assegnazione gratuita ovvero l'attribuzione ad Amministrazioni pubbliche o ad Enti e Società a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta di beni di proprietà dello Stato per consentire il perseguimento di finalità istituzionali o

strumentali alle attività svolte, deve essere svolta la verifica periodica della permanenza della funzionalità o strumentalità dei beni medesimi; così come nei casi in cui, per specifiche disposizioni normative e a fronte dell'accollo di specifici oneri, l'utilizzo dei beni immobili dello Stato viene consentito a canone agevolato.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- predisposizione ed emanazione delle linee guida per l'attività di vigilanza per l'anno in corso
- predisposizione del piano annuale di vigilanza
- ricezione delle segnalazioni di eventuali ispezioni/sopralluoghi necessari, ma non previsti nel piano annuale di vigilanza redatto ed inserimento nel piano
- conferimento dell'incarico per le ispezioni/sopralluoghi ai soggetti competenti (Ispettori Demaniali per ispezioni/sopralluoghi; ulteriori addetti dell'Agenzia per i soli sopralluoghi)
- effettuazione delle ispezioni e dei sopralluoghi
- redazione del Verbale d'Ispezione/Sopralluogo vistato anche dal Responsabile dell'Unità
- analisi delle irregolarità riscontrate e proposte per l'adozione dei seguenti provvedimenti:
 - regolarizzazione eventuale di occupazioni di fatto (previo recupero degli indennizzi)
 - azioni di tutela (denuncia all'Autorità giudiziaria dello sfratto in via amministrativa, del contenzioso attivo per il recupero del possesso e dei crediti maturati, etc.)
- ripresa in consegna dei beni o porzione in uso governativo eccedenti il quadro funzionale dell'Amministrazione usuaria come risulta dal Piano dei Fabbisogni Aggiornamento del Registro delle Ispezioni, compilazione della Scheda di rilevamento dell'ispezione e trasmissione al Direttore della Struttura Territoriale per le disposizioni relative ai provvedimenti da adottare
- aggiornamento del sistema informatico se necessario

Normativa di riferimento

- R.D. n. 2440/23
- R.D. n. 827/24
- D.P.R. n. 367/98
- L. 296/06, art. 1, cc. 214, 215, 251- 256

6.9 Ispezioni tecnico-manutentive

L'attività ispettiva consiste nel monitorare il processo di degrado edilizio e impiantistico di un immobile con il fine di salvaguardarne il valore nel tempo, attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- prevenire e limitare il deterioramento dell'immobile riducendo la necessità di interventi manutentivi e i relativi costi gestionali;
- garantire, in caso di necessità, interventi rapidi ed efficaci che riducano i fattori di rischio;
- fornire indicazioni di supporto alla previsione di attività manutentive sull'immobile;
- verificare il corretto utilizzo dell'immobile in termini di normative igieniche, ambientali e di sicurezza.

L'attività ispettiva viene svolta prevalentemente su programma, scadenando nel tempo le visite in funzione delle caratteristiche degli immobili (valore, vetustà, qualità dei materiali di finitura, condizioni climatiche del sito, etc.) e della loro distribuzione geografica. Frequente anche l'attività immediata a seguito di segnalazione di rischio.

Ogni visita ispettiva può condurre alternativamente alla segnalazione della necessità di:

- programmare una nuova visita;
- programmare un intervento manutentivo;
- effettuare un intervento manutentivo immediato.

L'attività ispettiva e gli interventi manutentivi che ne discendono hanno effetti di miglioramento nel tempo delle condizioni generali dell'immobile, tanto che la frequenza delle visite può essere progressivamente ridotta fino ad un ritmo minimo di regime.

6.10 Attività connesse all'attuazione del Federalismo demaniale

Le attività relative all'attuazione del c.d. Federalismo demaniale riguardano l'attribuzione e il trasferimento di beni immobili dello Stato, gestiti dall'Agenzia, a titolo non oneroso a: Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni nonché l'emanazione del decreto contenente l'elenco dei beni utilizzati per fini istituzionali ed esclusi dal trasferimento e comprende le fasi sotto riportate:

- identificazione preliminare dei beni da attribuire o esclusi dal trasferimento
- individuazione tipologie caratterizzanti i beni
- verifica e integrazione dei dati a sistema
- ricezione delle richieste di attribuzione a titolo non oneroso

- ricezione delle richieste di esclusione dei beni utilizzati per fini istituzionali e verifica dei requisiti di legge
- compilazione degli elenchi dei beni utilizzati per fini istituzionali ed esclusi dal trasferimento e sua pubblicazione sul sito dell'Agenzia
- individuazione dei beni attribuibili
- compilazione elenco beni attribuibili per l'emanazione del DPCM di attuazione
- ricezione ed esame delle richieste di attribuzione dei beni
- redazione dell'elenco dei beni da trasferire con DPCM
- aggiornamento delle banche dati
- comunicazione informatica alla Ragioneria Territoriale dello Stato
- comunicazione dell'avvenuto trasferimento ai Comuni interessati ai fini IMU e ai Consorzi di Bonifica ai fini contributi consortili

La domanda finalizzata all'acquisizione dei beni da parte degli Enti territoriali, può essere motivata dal trasferimento dei predetti beni ai fondi d'investimento immobiliari chiusi promossi dagli Enti territoriali ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 98/2011, convertito dalla L. n. 111/2011, per la valorizzazione o dismissione del proprio patrimonio immobiliare. Tali fondi immobiliari potranno essere partecipati dal cosiddetto "Fondo di fondi" istituito dalla società di gestione del risparmio statale prevista dall'Art. 33 del medesimo D.L. n. 98/2011.

Con riguardo agli immobili appartenenti al patrimonio culturale, essi risultano in via generale esclusi dal trasferimento a titolo gratuito, fatta salva l'eccezione rappresentata dall'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010 che prevede la possibilità di procedere al trasferimento sulla base della presentazione di apposito programma di valorizzazione da parte dell'Ente territoriale richiedente e della conseguente stipula di un accordo di valorizzazione con lo Stato ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali).

Stante la stretta correlazione con il processo di valorizzazione immobiliare, per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione 'valorizzazioni'.

Per gli immobili appartenenti al patrimonio culturale, esclusi dal trasferimento a titolo gratuito:

- monitoraggio delle istanze presentate dagli Enti locali interessati per il trasferimento ai sensi dell'art. 5 c.5 del D.Lgs. 85/2010
- partecipazione ai tavoli di lavoro con le Direzioni Regionali del MIBAC competenti
- sottoscrizione degli accordi di valorizzazione
- stipula atti di trasferimento

- registrazione e trascrizione degli atti di trasferimento
- aggiornamento banche dati e annotazioni nei registri immobiliari
- comunicazioni ai fini IMU e contributi consortili

Normativa di riferimento

- Artt. 117 e 119 Costituzione
- L. 42/2009
- D.lgs 85/2010 art. 5 c.5 modificato dall'art. 27 c.8 D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2011
- D.lgs 42/2004
- D.L. n. 98/2011, convertito nella L. n. 111/2011
- D.L. 16/2012 art 4, c. 12-quarter, convertito con modificazioni nella L. 44/2012
- D.L: 95/2012

6.11 Altre attività di governo del patrimonio

Di seguito si fornisce una descrizione di ulteriori processi e attività gestiti dall'Agenzia per assicurare un più efficace governo del Patrimonio gestito. In particolare essi sono finalizzati ad assicurare una presenza capillare e costante sul territorio, anche in considerazione dell'esigenza di coniugare la tutela del patrimonio dello Stato, con esigenze di gestione territoriale degli Enti Locali e delle Istituzioni che vi operano.

6.11.a Comunicazioni per l'aggiornamento del conto generale di patrimonio dello Stato

Tale attività è diretta a mantenere aggiornati i registri di consistenza dei beni dello Stato per consentire la determinazione del conto patrimoniale e deve avvenire secondo quanto previsto dal D.M. 16 marzo 2011 Principi e direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato.

Normativa di riferimento

- R.D. n. 2440/23
- R.D. n. 827/24
- Istruzioni Ministeriali
- D.M: 16.03.2011

6.11.b Partecipazione alle Conferenze di servizi

Si ricorre allo strumento della Conferenza di Servizi quando sorge l'esigenza di esaminare gli interessi di diversi Enti coinvolti in un procedimento al fine di concertare una posizione comune e/o acquisire autorizzazioni o assensi da più enti.

L'attività comprende le fasi di seguito riportate:

- esame degli atti
- partecipazione alla Conferenza di Servizi
- sottoscrizione congiunta del verbale
- attuazione dell'impegno preso stabilito dalla Conferenza (es. stipula di un atto, sottoscrizione di un accordo di programma, etc.)

Normativa di riferimento

- L. n. 340/00
- L. n. 241/90

6.11.c Monitoraggio e indicazioni per variazioni di PRG

Le Strutture Territoriali dell'Agenzia effettuano il monitoraggio costante dei PRG dei Comuni per verificare se ci sono in corso variazioni che interessano beni di proprietà dello Stato. Intervengono nel processo di variazione sia quando il bene interessato è di Demanio pubblico e sia per i beni del Patrimonio, predisponendo articolate relazioni e richieste di variazione.

6.11.d Consulenze tecniche alle Procure

Le sedi territoriali dell'Agenzia con particolare riferimento a quelle site in alcuni territori con elevati livelli di criminalità, possono essere coinvolte dalle locali Procure della Repubblica per l'effettuazione, previo conferimento di specifica delega dalle stesse, di indagini per la verifica della proprietà di alcuni immobili per l'esecuzione di attività di natura tecnica (rilievi topografici, accertamenti ipocatastali) sia su beni di patrimonio che di demanio. Le indagini vengono realizzate in relazione a procedimenti penali pendenti e devono essere portati a compimento entro termini perentori e ristretti. Al termine delle indagini tecniche condotte viene sovente richiesto all'Agenzia del Demanio di produrre specifica relazione.

6.11.e Partecipazione ai Comitati misti paritetici

I Comitati misti paritetici, istituiti dalla L. 898/76 e successive modificazioni, sono formati da rappresentanti dello Stato e da rappresentanti dei Consigli regionali al fine di consentire l'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio – economico delle regioni con i programmi delle installazioni militari.

L'attività comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione della richiesta di convocazione da parte dell'Organo militare preposto o dal Presidente della Regione
- manifestazione del parere in merito all'utilizzo di aree demaniali per le attività oggetto dell'incontro

- sottoscrizione del verbale della riunione del Comitato
- stipula con l'autorità militare dei disciplinari d'uso per le aree addestrative, terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie sia permanenti, nel caso di utilizzo di aree demaniali

Normativa di riferimento

- L. n. 898/76
- L. n. 142/90

6.11.f Valutazioni, su richiesta di EE.LL., ai fini del condono ex L.47/85

Tale attività concerne l'effettuazione delle valutazioni richieste dagli enti locali territoriali per le domande di condono ai sensi della Legge 47/85, art. 32, comma 5 presentate dopo l'entrata in vigore del D.L 269/03 che ne ha modificato il contenuto.

L'attività comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione dall'Ente Territoriale Locale delle richieste di valutazione delle aree su cui insistono le opere interessate dal condono
- effettuazione del sopralluogo e predisposizione della relazione tecnico estimale
- determinazione del valore
- comunicazione dell'esito della valutazione all'Ente richiedente

Normativa di riferimento

- L. n. 47/85, art. 32, c. 5
- D.L. 269/03 convertito da L. 326/03

6.11.g Attività relative alle affrancazioni di livello

Normativa di riferimento:

- L. 22 luglio 1966 n.607

6.12 Sdemanializzazione

Il processo di sdemanializzazione è attivato da organi diversi dall'Agenzia e ha come fine quello di cambiare la natura giuridica dei beni dello Stato da demanio pubblico a patrimonio

Il processo, a cui l'Agenzia partecipa insieme ad altri soggetti, comprende le fasi di seguito riportate:

- verifica dell'ammissibilità tecnica e formale della richiesta di sdemanializzazione pervenuta

- effettuazione del sopralluogo tecnico (verifica dello stato dei luoghi e rilevazione di eventuali manufatti)
- predisposizione della relazione tecnico/descrittiva/ estimativa
- acquisizione dei pareri tecnici degli organi territoriali competenti
- valutazione dell'opportunità /interesse dell'amministrazione alla sdemanializzazione
- elaborazione della proposta di sdemanializzazione ed invio di questa alla Direzione Centrale competente
- verifica della proposta di sdemanializzazione ed invio di questa ai ministeri a seconda della competenza (es. ministero dell'ambiente e della tutela del territorio o delle politiche agricole e forestali se trattasi di demanio idrico, ministero infrastrutture se trattasi di demanio marittimo)
- ricezione e controfirma del decreto interdirettoriale e nuovo invio del documento al o ai ministeri di competenza
- comunicazione del rigetto ed eventuale avvio di azioni di tutela
- verifica della pubblicazione sulla gazzetta ufficiale
- trascrizione e voltura del bene da demanio a patrimonio
- redazione del verbale di presa possesso del bene e assunzione in consistenza
- aggiornamento basi dati informatiche
- comunicazione alla Ragioneria Territoriale dello Stato

Normativa di riferimento

- L. n. 37/94
- Codice Civile, art. 822 e segg.

6.13 Radiazione dal novero delle strade militari

L'attività ha come scopo quello di trasferire, ai sensi del Codice della Strada, ai competenti Enti locali le strade radiate dal novero delle strade militari.

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- sottoscrizione del verbale di ripresa in consegna definitiva delle ex strade militari, radiate con decreto del ministero della difesa
- rilascio autorizzazione al trasferimento in proprietà, a favore degli enti locali interessati, delle strade militari radiate
- sottoscrizione del verbale di trasferimento agli enti locali

Normativa di riferimento

- D.Lgs. 30.4.1992, n. 285
- D.Lgs. n. 495/1992

6.14 Ridefinizione dei confini per il demanio idrico e marittimo

Tale processo è avviato dagli Organi competenti (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitanerie e Organo Idraulico – Provincia, Regione) ogniqualvolta si presenti la necessità di rideterminare i confini che delimitano i beni demaniali (demanio idrico e marittimo).

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- rilevazione dell'esigenza interna di delimitare i confini o segnalazione da parte di terzi
- effettuazione di un sopralluogo preliminare congiunto con l'amministrazione regionale/provinciale per il demanio idrico e con i rappresentanti del ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il demanio marittimo per accertare lo stato dei luoghi
- redazione e sottoscrizione congiunta di apposito verbale di delimitazione sottoscrizione atti catastali redatti dalle amministrazioni competenti
- gestione di eventuali controversie con terzi sulla nuova delimitazione dei confini

Normativa di riferimento:

- Art. 32 Codice Navigazione
- Art. 58 regolamento Codice Navigazione

6.15 Incameramenti

Tale processo ha la finalità di inventariare i beni acquisiti al pubblico demanio marittimo ai sensi dell'art. 49 del Codice della Navigazione al termine della concessione che ha autorizzato l'edificazione di manufatti non amovibili. Pertanto il rappresentante dell'Agenzia del Demanio è tenuto a provvedere alla sottoscrizione del verbale di incameramento dei manufatti non amovibili predisposto dall'Amministrazione Marittima.

Normativa di riferimento

- Art. 49 Codice Navigazione

6.16 Identificazione beni strumentali e non del demanio aeroportuale

Tale processo ha la finalità di ridefinire la perimetrazione degli aeroporti, individuando i beni strumentali al servizio di navigazione aerea da assegnare all'ENAC, ed ai beni che, non

rivestono questa caratteristica, restano nella disponibilità dello Stato per essere gestiti dall'Agenzia del Demanio

Il processo comprende le fasi di seguito riportate

- individuazione dei beni strumentali alla navigazione aerea e dei beni a completa disponibilità dello stato
- predisposizione e sottoscrizione congiunta di apposito verbale di consegna dei beni strumentali all'ENAC per il successivo affidamento alla società di gestione aeroportuale
- partecipazione ai gruppi di lavoro previsti dal d.lgs 96/05
- eventuale ripresa in consegna di sedimi aeroportuali non più strumentali alla navigazioni aerea

Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 96/05

6.17 Progetto Abruzzo

Si tratta di un progetto avviato a partire dal 2010 volto a curare tutte le attività relative alla ricostruzione della città dell'Aquila e dei numerosi comuni danneggiati dal terremoto del 2009.

Le attività vengono realizzate in accordo ed in collaborazione con i Comuni interessati nonché con la Protezione civile e Provveditorati alle OO PP con il coordinamento della locale Prefettura-UTG dell'Aquila. L'attività riguarda la verifica dello stato manutentivo in cui versano i beni dello Stato a seguito del sisma, di tutte le attività propedeutiche alla presentazione di progetti di ristrutturazione e di razionalizzazione, anche nell'ambito di appositi accordi, al fine di assicurare il futuro utilizzo degli stessi.

Normativa di riferimento

- D.L. 39/2009

7 Gestione dei veicoli confiscati

7.1 Gestione beni confiscati alienati e abbandonati iscritti nei pubblici registri

Attualmente il processo prevede tre diverse discipline per la gestione di beni confiscati iscritti nei pubblici registri, che si possono così sinteticamente riassumere:

7.1.a Rottamazione straordinaria

Gestione - in base a quanto disposto dall'art. 38 del D.L. 269/2003, (convertito, con modifiche, dalla L. 326/2003) - dei veicoli giacenti presso le depositerie autorizzate a seguito dell'applicazione di misure di sequestro e sanzione accessorie del Codice della Strada, ovvero di quelli non alienati per mancanza di acquirenti, purché immatricolati per la prima volta da oltre 5 anni e privi di interesse storico e collezionistico, e comunque entrati nelle depositerie sino al 30 settembre 2001.

Le attività svolte sono le seguenti:

- costituzione delle commissioni provinciali miste Agenzia/Prefettura-UTG a cui partecipano anche funzionari degli organi accertatori (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, ecc.)
- predisposizione di elenchi di veicoli da alienare/rottamare (uno per ogni depositaria autorizzata)
- individuazione del prezzo di cessione, al custode, per ognuna delle tipologie di veicolo da rottamare (ciclomotori/autovetture/autocarri) e stima del valore di ogni veicolo avente apprezzabile valore commerciale residuo
- emanazione da parte del Prefetto del provvedimento di vendita al custode
- controllo contabile ed analisi sulla congruità degli oneri di custodia richiesti dalle depositerie
- liquidazione dei corrispettivi dovuti per gli oneri di custodia
- monitoraggio delle fasi di lavorazione e liquidazione

7.1.b Procedura transitoria

Le attività svolte sono le seguenti:

- individuazione, mediante gare ad evidenza pubblica, degli operatori autorizzati alla demolizione dei veicoli e relativo smaltimento, con cui poi sottoscrivere idonei atti di convenzione
- elaborazione e stipula dei contratti di convenzione
- cessione ai demolitori convenzionati dei veicoli da rottamare
- vendita mediante asta pubblica dei veicoli da re-immettere in circolazione
- controllo contabile ed analisi sulla congruità degli oneri di custodia richiesti dalle depositerie e conseguente liquidazione
- monitoraggio delle fasi di lavorazione e liquidazione mediante apposito applicativo informatico. a seguito di fermo, dissequestro o rimozione

7.1.c Procedura veicoli abbandonati ai sensi del D.P.R. 189/01

Si intende abbandonato un veicolo non ritirato a seguito di fermo, dissequestro o rimozione, dall'avente diritto entro tre mesi dopo apposita intimazione al ritiro emessa e notificata dall'Organo Accertatore.

Si applica ai veicoli non ritirati a seguito di fermo amministrativo, rimozione e dissequestro.

Le attività svolte sono le seguenti:

- verifica dei documenti trasmessi dall'organo accertatore
- avvio della procedura di vendita o rottamazione dei veicoli tramite convenzione (vedi procedura temporanea)
- monitoraggio delle fasi di lavorazione mediante apposito applicativo informatico
- analisi sulla congruità degli oneri di custodia richiesti dalle depositerie e conseguente liquidazione

La procedura di "Rottamazione Straordinaria" resterà operativa fino ad esaurimento delle attività; la procedura "Veicoli Abbandonati" prosegue per lo più invariata, in quanto oggetto di parziale modifica da parte del legislatore (solo per la sanzione di fermo amministrativo è prevista la nuova procedura con il Custode-acquirente), mentre con la progressiva sottoscrizione degli atti di convenzione attraverso le modalità disposte dal D.L. 269/2003, che disciplina recupero, custodia ed acquisto di veicoli oggetto dei provvedimenti di sequestro amministrativo, fermo e confisca, si andrà a normalizzare la procedura denominata "Procedura Transitoria", che identificheremo come "Procedura ordinaria".

7.1.d Procedura ordinaria

La normativa prevede l'individuazione della nuova figura del custode-acquirente mediante procedura ad evidenza pubblica.

Le attività svolte sono le seguenti:

- stipula dei contratti di affidamento del servizio al custode-acquirente individuato su base provinciale (con gara ad evidenza pubblica)
- controllo degli atti trasmessi dalle Prefetture ed immissione dei dati nella banca dati informatizzata
- stima individuale del veicolo (in modalità automatizzata o diretta)
- verifica dell'effettivo trasferimento nel possesso del veicolo dal proprietario-custode al custode-acquirente
- verifica di congruità tra le schede descrittive del mezzo compilate rispettivamente dall'organo accertatore e dal custode-acquirente
- emanazione del provvedimento di alienazione

- comunicazione al P.R.A. dell'avvenuta cessione in proprietà del mezzo in favore del custode-acquirente
- verifica dell'avvenuto pagamento, da parte del custode-acquirente, per l'acquisto dei mezzi conferiti
- aggiornamento dei dati di competenza nel sistema informatico di gestione dell'attività;
- monitoraggio, da parte delle Strutture Centrali competenti, delle attività svolte dalle Strutture Territoriali, con particolare attenzione per i tempi di intervento e trattazione

Per l'avvio della procedura ordinaria, per ciascun ambito provinciale, si prevede la stipula del contratto-convenzione (effettuata dalla Struttura Territoriale dell'Agenzia e la competente Prefettura-UTG) con il custode-acquirente aggiudicatario del servizio dopo aver effettuato le propedeutiche attività amministrative con il contributo della Prefettura-UTG competente.

Nelle more resta operativa la "Procedura Transitoria".

Normativa di riferimento

- L. n. 689/81
- DPR n. 571/82
- D. Lgs. 285/92
- DPR n. 495/92
- DPR n. 189/01
- D. Lgs. 209/2003
- D. L. 269/2003 (art. 38), conv. L.326/03
- D.M. 30 marzo 2004 (Ministero dell'Interno)
- D.L. 262/2006, conv. nella L. 286/2006
- L. n. 296/06, art. 1, c. 218
- Codice di procedura civile (art. 137 segg.)

7.2 Liquidazione debiti pregressi per oneri di custodia dei veicoli confiscati

L'Agenzia procede alla liquidazione dei debiti pregressi maturati per gli oneri di custodia dei veicoli confiscati in via amministrativa, utilizzando le risorse messe a disposizione dal Bilancio dello Stato.

La procedura prevede come attori, oltre alle depositerie creditrici, le Strutture Territoriali e le Strutture centrali dell'Agenzia.

Le fasi e le attività svolte sono le seguenti:

- ricognizione documentale e stima del debito
- verifica della possibilità di procedere al pagamento in base alle risorse finanziarie disponibili e richiesta alle depositerie di emettere apposita/e fattura/e

- gestione dell'eventuale contenzioso
- verifica di congruità delle fatture trasmesse dalle depositarie e dai patrocinanti legali in caso di contenzioso, e successiva trasmissione alla competente struttura centrale
- pagamento a cura della competente struttura centrale con i fondi appositamente accreditati dal Dipartimento delle Finanze

I criteri e le modalità tecnico-operative necessari per pervenire all'esatta quantificazione del debito (tipologie di veicoli, procedure di confisca relative, periodi di giacenza, documentazione probante, etc), , per la corretta fatturazione e pagamento, ivi comprese la gestione di situazioni peculiari (crediti ceduti, pignoramenti, etc.), sono contenuti in specifiche istruzioni predisposte dalla struttura competente.

Normativa di riferimento.

- D.Lgs. 285/92
- D. Lgs. 300/99, art. 65
- D. Lgs. n. 173/2003
- D.L. 269/2003, art.38

7.3 Ulteriori attività di gestione di beni mobili (DPR 189/01)

L'Agenzia del Demanio subentra nei compiti precedentemente esercitati dall'Amministrazione finanziaria per l'alienazione di beni mobili delle Amministrazioni dello Stato, di valore superiore a €7.746,85, non più utilizzabili o utilmente conservabili dei quali le medesime Amministrazioni non autorizzano il fuori uso, la cessione alla Croce Rossa Italiana e/o altri organismi di volontariato e istituzioni scolastiche, nonché per l'alienazione dei veicoli abbandonati e confiscati e di beni mobili di proprietà di terzi rinvenuti in immobili di proprietà statale.

Il processo di seguito descritto riguarda l'alienazione dei suddetti beni, con esclusione dei veicoli abbandonati e confiscati (DPR 189/01, art. 1, c. 2), per la gestione dei quali si rinvia alla specifica procedura descritta nel presente allegato ("Gestione beni confiscati iscritti nei pubblici registri").

Il processo comprende le fasi di seguito riportate:

- ricezione, da parte delle amministrazioni che li hanno in dotazione, della lista dei beni da alienare in quanto dichiarati fuori uso o non utilizzabili
- eventuale rilascio dell'autorizzazione a procedere direttamente alla vendita all'amministrazione consegnataria in caso di valore dei beni inferiore ad €7.746,85
- effettuazione della stima dei beni da alienare al valore di mercato e secondo lo stato d'uso
- richiesta di autorizzazione alla competente Soprintendenza in caso di vendita di beni mobili di valore storico artistico
- vendita a trattativa privata per lotti di beni di valore non superiore ad €77.468,53

- predisposizione del bando di gara ed assolvimento degli oneri di pubblicità
- svolgimento dei pubblici incanti ed individuazione dell'aggiudicatario/ miglior offerente
- sottoscrizione del contratto di vendita ed approvazione del contratto/ verbale di aggiudicazione
- comunicazione dell'avvenuta vendita all'Amministrazione consegnataria
- in caso di esito infruttuoso della procedura, rilascio dell'autorizzazione all'invio dei beni alle discariche pubbliche

Normativa di riferimento

- D.P.R. n. 189/01

8 Gestione dei beni confiscati

8.1 Gestione beni confiscati alla criminalità organizzata

L'insieme delle attività tecnico-amministrative istruttorie volte a consentire la gestione dei beni mobili, immobili e aziendali pervenuti allo Stato a seguito di provvedimento di confisca nei confronti di soggetti appartenenti ad organizzazioni criminali. A seguito dell'istituzione dell'Agenzia Nazionale (ANBSC) ed in coerenza con quanto stipulato nella Convenzione 2012 con la medesima ANBSC, si prevede che tali attività siano svolte completamente da ANBSC che si può avvalere sia dei propri coadiutori sia dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture. Di conseguenza il ruolo dell'Agenzia del Demanio è destinato ad esaurirsi verosimilmente entro il 30 giugno 2013, tenendo conto dell'avvio di apposito sistema informatico di ANBSC che non dovrà più avvalersi del *data base* beni confiscati dell'Agenzia del Demanio, della diramazione di apposite linee guida procedurali di ANBSC alle Prefetture e delle Convenzioni stipulate dalla medesima ANBSC per lo svolgimento di attività prima rese dall'Agenzia del Demanio.

Di conseguenza per consentire una graduale definitiva uscita dal supporto gestionale dell'Agenzia del Demanio, così come previsto nella Convenzione 2012, si ritiene che le attività svolte dalla medesima possano essere così suddivise:

Attività da rilasciare entro il 30 giugno 2013:

- presa in carico del bene e caricamento dello stesso nel *data base* beni confiscati;
- eventuali relazioni estimali sui beni immobili confiscati;
- eventuale verifica elenchi beni mobili e societari per Consigli Direttivi ANBSC;
- eventuale partecipazione ai nuclei di supporto;
- trasferimento ad ANBSC documentazione riguardante le procedure ancora aperte;
- invio elenchi beni confiscati
- pubblicazione bandi di vendita.

Attività da svolgere anche dopo il 30 giugno 2013:

- eventuale predisposizione di relazioni in fatto e in diritto su eventuali contenziosi relativi a posizioni gestite in passato dall'Agenzia del Demanio;
- eventuale esame casi pratici Consigli Direttivi;
- verifica usi governativi sugli immobili confiscati anche avvalendosi di apposito sistema informatico;
- consegna dei beni immobili confiscati destinati ad usi governativi.

Altre attività:

- supporto all'Agenzia Nazionale nel gestire le risorse economiche (beni aziendali) sottoposte alle misure di congelamento previste dalla normativa contro il terrorismo;

- supporto all'Agenzia Nazionale nel garantire la gestione di beni immobili pervenuti allo Stato per titolo di confisca diverso dalla criminalità organizzata e non rientranti nella competenza di altri soggetti istituzionali.

Normativa di riferimento.

- D.Lgs. 109/07
- D. Lgs 159/2011 codice antimafia
- D.l. 95/2012
- L. n. 228/2012



 A G E N Z I A D E L D E M A N I O

CONVENZIONE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI IMMOBILIARI E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLO STATO – TRIENNIO 2013-2015

**Allegato B – Patrimonio dello Stato amministrato
dall'Agenzia**

LE CATEGORIE DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO

I beni immobili dello Stato sono così classificabili:

BENI DEMANIALI

(Beni che, per natura o per legge, soddisfano direttamente i bisogni collettivi e che quindi sono sottoposti a vincoli speciali)

Demanio Marittimo

Demanio Militare

Demanio Idrico

Demanio Aeronautico Civile

Demanio Stradale

Demanio Storico Artistico

BENI PATRIMONIALI

(Tutti i beni non demaniali, senza vincoli speciali)

Indisponibile

Beni patrimoniali dello Stato che per legge o per uso sono destinati a scopi pubblici

Miniere

Usi Governativi e pubblici

Dotazioni Presidenza
Repubblica

Edilizia residenziale
Pubblica (residuale)

Beni Italiani all'estero

Disponibile

Costituito dai beni ai quali non si applica la disciplina dei beni demaniali né quella dei beni patrimoniali indisponibili ma quella ordinaria del Codice Civile ex art.826/1 e 828/1.

L'ATTUALE STRUTTURA DEL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Nelle tavole successive è riportata la consistenza dei beni residente nella base dati informatica dell'Agenzia al 31 dicembre 2012, suddivisa per le tipologie terreno e fabbricato, che alimenta il conto generale del patrimonio. Nel dettaglio sono riportate le seguenti categorie ¹:

- Patrimonio Disponibile
- Patrimonio Indisponibile (suddiviso per logica di pubblico utilizzo)
- Demanio Storico Artistico (suddiviso in Uso Governativo, in consegna al MIBAC, altri utilizzi)

Infine, al termine del documento sono riportati gli altri soggetti pubblici, oltre all'Agenzia del demanio, che hanno competenza di gestione sui beni di proprietà dello Stato.

¹ Allo scopo di utilizzare un univoco criterio di rappresentazione per prevalenza, qualora su una scheda sia presente un cespite in Uso Governativo anche tutti gli altri cespiti presenti in tale scheda sono stati considerati tali

LA COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PATRIMONIALE

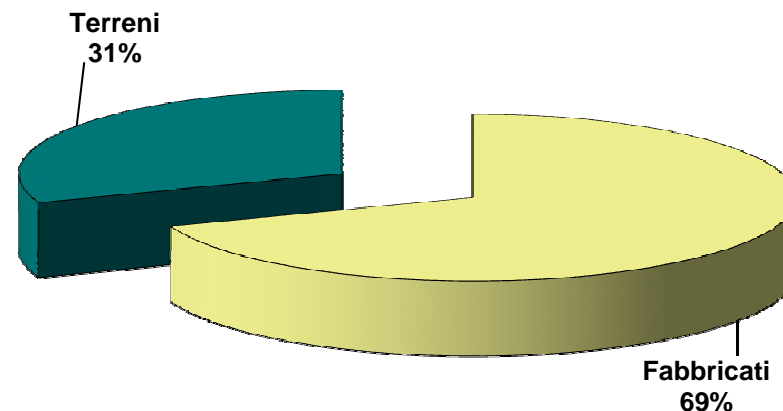
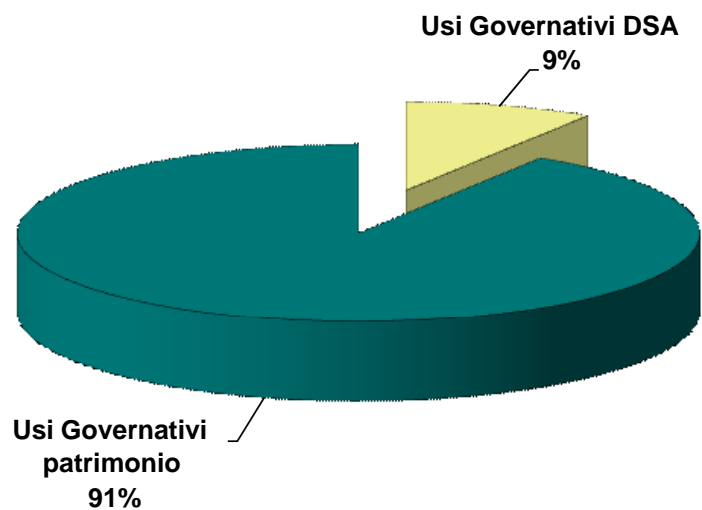
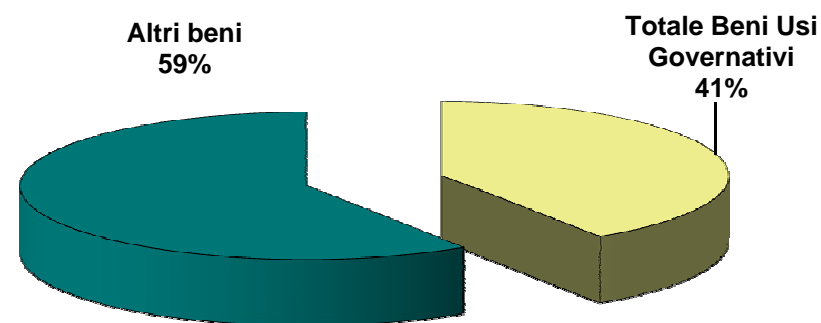
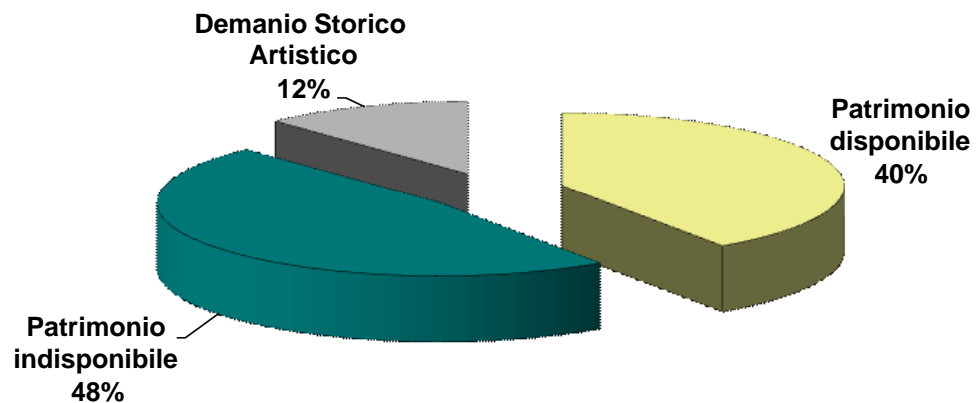
			Totale Fabbricati	Totale Terreni	TOTALE
PATRIMONIO DISPONIBILE			8.893	10.081	18.974
PATRIMONIO INDISPONIBILE	USI GOVERNATIVI	USI GOVERNATIVI IN USO A P.A.	16.815	1.421	18.236
		DOTAZIONE PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	8	4	12
		BENI ITALIANI ALL'ESTERO	344	0	344
	MINIERE		8	672	680
	ALTRO		2.475	601	3.076
Totale			28.543	12.779	41.322

LA COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DEL DEMANIO STORICO-ARTISTICO

	Totale Fabbricati	Totale Terreni	TOTALE
Demanio Storico Artistico in Uso Governativo	1.745	85	1.830
Demanio Storico Artistico in consegna al MIBAC	569	947	1.516
Demanio Storico Artistico altri utilizzi	1.735	559	2.294
Totale	4.049	1.591	5.640

RAPPRESENTAZIONE SINTETICA DEL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Di seguito è rappresentata, in modo sintetico, l'analisi della consistenza dei beni attraverso diverse viste che riguardano la natura oggettiva o soggettiva dei beni immobili dello Stato.



ALTRI GESTORI DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO

Di seguito sono riportati gli altri soggetti pubblici, oltre all'Agenzia del demanio, che hanno competenza gestoria sui beni di proprietà dello Stato.

BENI DEMANIALI

BENI PATRIMONIALI

(Beni che, per natura o per legge, soddisfano direttamente i bisogni collettivi e che quindi sono sottoposti a vincoli speciali)

(Tutti i beni non demaniali, senza vincoli speciali)

GESTIONE	RISCOSSIONE	GESTIONE
		Indisponibile
Ministero Difesa	Demanio Marittimo (inclusi porti)	Regioni/Comuni/Autorità Portuali Agenzia demanio (controllo) Capitanerie di Porto
	Demanio Militare	Regioni / Ministero Sviluppo Economico
	Demanio Idrico	Regioni / Province
	Demanio Aeronautico Civile	ENAC / Agenzia del demanio
	Demanio Stradale	ANAS / Regioni / Enti Locali
Demanio Storico Artistico		Ministero degli Esteri
		Miniere
		Dotazioni Presidenza Repubblica
		Beni Italiani all'estero



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

**CONVENZIONE PER L'EROGAZIONE DEI
SERVIZI IMMOBILIARI E LA GESTIONE
DEL PATRIMONIO DELLO STATO –
TRIENNIO 2013-2015**

Allegato C - Servizi resi e corrispettivi

ALLEGATO C

SERVIZI RESI E CORRISPETTIVI

I servizi resi dall'Agenzia

I servizi programmati resi dall'Agenzia nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, descritti con maggior dettaglio in termini di attività operative nell'Allegato A della Convenzione, sono classificabili sulla base degli obiettivi strategici di seguito riportati che rappresentano le direttrici di sviluppo dell'operato dell'Ente per il prossimo triennio:

- **CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC**
- **ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE GLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE**

In coerenza con quanto riportato nell'Allegato D – Piano dell'Agenzia, ad ogni singolo obiettivo strategico sono associate molteplici aree di risultato che operano in modo sinergico per il conseguimento del predetto obiettivo. Le aree di risultato costituiscono, pertanto, punti di focalizzazione dell'azione dell'Agenzia in corrispondenza delle quali avviene la pianificazione dei livelli di servizio attesi e la conseguente determinazione dei corrispettivi dovuti sulla base di specifiche remunerazioni. Alla realizzazione dei risultati attesi per ciascuna area di risultato contribuiscono, ad un livello di maggiore dettaglio, le linee di servizio, in corrispondenza delle quali sono fissati gli obiettivi di efficacia in termini di produzione

realizzata ovvero di atti amministrativi. Una descrizione puntuale dei contenuti delle aree di risultato, e delle corrispondenti linee di servizio, è riportata nell'Allegato D.

La determinazione dei corrispettivi

La determinazione dei corrispettivi complessivi dovuti all'Agenzia del demanio per i servizi resi avviene a livello della "tabella dei corrispettivi" di seguito riportata e, nello specifico, mediante la sommatoria dei corrispettivi maturati per ciascun obiettivo strategico. Il corrispettivo per obiettivo strategico deriva a sua volta dalla sommatoria di quelli dovuti per ciascuna area di risultato, presente nell'ambito dell'obiettivo strategico medesimo.

Allo scopo di assicurare la rappresentatività dell'operato dell'Agenzia, per ogni singola area di risultato si prevede l'individuazione di una o più produzioni "equivalenti" rappresentative del complesso dei risultati relativi a ciascuna area, ottenuta mediante il consolidamento di produzioni omogenee in base ad un prodotto "chiave" sulla base di un criterio di equivalenza.

I corrispettivi di ciascuna area di risultato sono ottenuti moltiplicando i livelli di servizio (produzione equivalente) conseguiti per le remunerazioni unitarie, determinate sulla base dei costi pieni sostenuti dall'Agenzia nel corso dell'esercizio 2012. Le remunerazioni unitarie riportate nella tabella si mantengono tendenzialmente stabili nel triennio di vigenza della Convenzione avuto riguardo agli indirizzi in tema di contenimento della spesa pubblica.

Le produzioni equivalenti per area di risultato, che costituiscono, a tutti gli effetti, l'impegno assunto dall'Agenzia in termini di livelli di servizio resi al Ministero, si definiscono ad un maggiore grado di dettaglio mediante la somma ponderata (sulla base del criterio di equivalenza) dei risultati delle produzioni caratteristiche che si realizzano in corrispondenza di ciascuna linea di servizio.

La determinazione dei corrispettivi sopra descritta si completa con le seguenti regole di calcolo e modalità di riconoscimento dei corrispettivi:

- il corrispettivo complessivo dovuto all’Agenzia sarà commisurato ai livelli di servizio equivalente complessivamente erogati ma, in ogni caso, non potrà eccedere la disponibilità finanziaria sul capitolo 3901;
- non è possibile la compensazione tra diversi obiettivi strategici;
- le eccedenze di corrispettivi maturati sulla singola area di risultato possono essere utilizzate per compensare eventuali mancati raggiungimenti su altre aree di risultato del medesimo obiettivo strategico.

Si precisa che la Tabella dei Corrispettivi è rappresentativa e non esaustiva dell’operato dell’Agenzia.

In particolare, per l’anno 2013, la remunerazione relativa alle attività di cui all’articolo 12, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, non farà parte dei corrispettivi riconosciuti all’Agenzia a valere sul capitolo 3901. L’Agenzia, come previsto dal comma 8 del medesimo articolo, potrà dotarsi di proprie professionalità e di strutture interne appositamente dedicate, sostenendo i relativi oneri a valere sui fondi stanziati per la manutenzione ordinaria e straordinaria nei limiti dello 0,5% dello stanziamento.

Di seguito si riporta la Tabella dei Corrispettivi, con i livelli di “produzione equivalente” pianificati e le relative remunerazioni unitarie nonché i corrispettivi attesi per ciascuna area di risultato.

La tabella dei corrispettivi

Obiettivo strategico	Area di risultato	Prodotto chiave	Remunerazione unitaria (A)	Produzione equivalente (B)	Corrispettivo (A*B)
Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC	Generazione entrate da messa a reddito di beni statali	Atti di riscossione e bollettazione	€ 133	59.000	€45.606.507
		Atti di concessione e contratti di locazione	€ 7.664	1.600	
	Creazione valore Stato-Territorio	Iniziative di valorizzazione attive	€ 33.660	227	
	Ottimizzazione portafoglio beni non strategici	Beni messi in vendita	€ 10.368	435	
	Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC	Fasi interventi direttamente gestiti dall'Agenzia	€ 35.970	100	
		Atti di consegna e dismissione dei beni e nulla osta alla locazione	€ 15.114	647	
Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere gli obblighi normativi e di tutela dominicale	Presidio e tutela dei beni affidati	Fascicoli immobiliari	€ 2.550	2.175	€44.658.275
		Ispezioni/sopralluoghi	€ 3.216	9.721	
	Gestione dei veicoli confiscati	Veicoli alienati/rottamati	€ 187	42.000	
					€90.263.932

Scheda 1.1: Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC

Prodotto chiave	Prodotto caratteristico	Composizione base di calcolo	Risultati attesi	Criterio di equivalenza	Produzione equivalente
Atti di riscossione	Atti di riscossione e bollettazione	Atti di riscossione e bollettazione relativi ai pagamenti sui codici tributo di diretta e non diretta gestione	59.000 Atti	1,00	59.000
Atti di concessione e contratti di locazione	Atti di concessione e contratti di locazione	Numero atti di concessione e contratti di locazione stipulati/rinnovati nell'anno	1.600 Atti/Contratti	1,00	1.600
Iniziativa di valorizzazione attiva	Iniziativa di valorizzazione statale attiva	Numero delle fasi significative del processo di valorizzazione su beni del patrimonio dello Stato	122 fasi	1,00	227
	Iniziativa di valorizzazione culturale attiva	Numero delle fasi significative del processo di valorizzazione culturale attiva su beni del patrimonio dello Stato secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 5 del decreto legislativo 85/2010 Stato	25 fasi	0,70	
	Iniziativa di valorizzazione di proprietà dei soggetti pubblici attivi	Numero delle fasi significative del processo di valorizzazione su beni di proprietà di soggetti pubblici coinvolti/interessati al fine di promuovere operazioni di valorizzazione, trasformazione del patrimonio immobiliare locale ai sensi dell'art. 33 bis del D.L. 98/2011	64 fasi	1,36	
Beni messi in vendita	Beni messi in vendita	Numero di beni dello Stato messi in vendita per vendite d'iniziativa, sconfinamento, condono, fondi interclusi, opere di urbanizzazione, quote di proprietà, vendita terreni, etc.	435 Beni messi in vendita	1,00	435

Scheda 1.2: Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC

Prodotto chiave	Prodotto caratteristico	Composizione base di calcolo	Risultati attesi	Criterio di equivalenza	Produzione equivalente
Fasi interventi direttamente gestiti dall'Agenzia	Gestione interventi edilizi affidati ai Provveditorati alle Opere Pubbliche	Numero delle fasi significative del processo di gestione interventi edilizi affidati ai Provveditorati alle Opere Pubbliche mediante convenzioni utilizzando i fondi provenienti dal capitolo 7754 nell'anno	38 Fasi	0,30	100
	Gestione interventi edilizi direttamente gestiti dall'Agenzia	Numero delle fasi significative del processo di gestione interventi edilizi direttamente gestiti dall'Agenzia utilizzando i fondi provenienti dal capitolo 7754 nell'anno	89 Fasi	1,00	
Atti di consegna e dismissione dei beni e nulla osta alla locazione	Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC	Numero degli atti di consegna e dismissione di beni in uso governativo alle Amministrazioni pubbliche e numero dei nulla osta rilasciati nell'anno alla stipula o al rinnovo delle locazioni passive delle Amministrazioni statali	622 Atti/nulla osta	1,00	647
	Permute	Numero di operazioni di permuta dei beni di proprietà dello Stato istruite nell'anno	18 Operazioni	1,37	

Scheda 2.1: Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere gli obblighi normativi e di tutela dominicale

Prodotto chiave	Prodotto caratteristico	Composizione base di calcolo	Risultati attesi	Criterio di equivalenza	Produzione equivalente
Fascicoli immobiliari	Approfondimento conoscenza beni e aggiornamento base dati informativa	Numero dei fascicoli immobiliari predisposti nell'anno	2.175 Fascicoli	1,00	2.175
Ispezioni/ sopralluoghi	Tenuta inventari	Numero di beni residenti sulle banche dati informatiche dell'Agenzia al 31 dicembre 2012 comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato per la predisposizione del conto Generale del Patrimonio	46.962 Beni	0,02	9.721
	Analisi portafoglio	Numero di beni residenti sulle banche dati informatiche dell'Agenzia al 31 dicembre 2012 comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato per la predisposizione del conto Generale del Patrimonio	46.962 Beni	0,03	
	Gestione imposte e tasse	Numero di beni interessati dalla gestione imposte e tasse desunti dalle banche dati informatiche dell'Agenzia al 31 dicembre 2012 e comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato per la predisposizione del conto Generale del Patrimonio	22.730 Beni	0,02	
	Acquisizioni	Numero di pareri per devoluzione debiti di imposta e di atti di accettazione/acquisizione di immobili (eredità giacenti, donazioni, confisci, ecc) rilasciati nell'anno	420 Pareri/Atti	2,52	
	Tutela e contenzioso	Numero delle azioni di tutela (sfratti, atti di revoca concessioni, querele e denunce penali, etc.) e degli atti relativi alla gestione del contenzioso (Atti di citazione/Ricorsi, Udienze/convocazioni davanti all'Autorità Giudiziaria, ecc) eseguiti nell'anno	1.290 Azioni/Atti	1,43	
	Assunzioni in consistenza	Numero degli atti di assunzioni in consistenza dei beni non ancora inseriti nel portafoglio immobiliare dello Stato relativamente a eredità giacenti, debiti d'imposta, donazioni, costruzioni, acquisti, sdemanializzazioni e quelle relative ai beni confiscati	520 Atti	1,68	
	Sdemanializzazioni	Numero delle proposte di sdemanializzazione istruite nell'anno	35 Proposte	7,89	

Scheda 2.2: Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere gli obblighi normativi e di tutela dominicale

Prodotto chiave	Prodotto caratteristico	Composizione base di calcolo	Risultati attesi	Criterio di equivalenza	Produzione equivalente
Ispezioni/ sopralluoghi	Trasferimenti	Numero degli alloggi trasferiti in base a leggi speciali e numero degli atti cessioni a titolo gratuito nell'anno	5.155 Alloggi/Atti	0,21	
	Verbali di ispezione e sopralluogo	Numero dei verbali di ispezione e sopralluoghi eseguiti nell'anno sui diversi ambiti di competenza compresi gli immobili trasferiti ex art.5 c.5 D.L.85/2010	2.255 Verbali	1,00	
Veicoli alienati/ rottamati	Veicoli rottamati / alienati	Numero dei veicoli confiscati rottamati/alienati nell'anno	42.000 Veicoli	1,00	42.000



 A G E N Z I A D E L D E M A N I O

CONVENZIONE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI IMMOBILIARI E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLO STATO – TRIENNIO 2013-2015

Allegato D – Piano dell'Agenzia

PREMESSA

Il **Piano dell'Agenzia 2013-2015** - sviluppato in coerenza con quanto delineato nel Piano Aziendale 2013-2015 del quale il Comitato di Gestione è stato informato in data 31 ottobre 2012 - è il risultato dell'elaborazione condotta sulla base dei seguenti elementi caratterizzanti il contesto di riferimento nel quale l'Agenzia opera :

- **normativa di riferimento**

- **contesto esterno e interno**

- **indirizzi strategici** definiti nell'Atto di Indirizzo 2013-2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze



All'interno del **Piano dell'Agenzia** sono dettagliate, con riferimento ai servizi resi a norma della Convenzione per l'erogazione dei servizi da rendere sul patrimonio dello Stato, le azioni gestionali che l'Agenzia intende intraprendere nell'anno 2013 - corredate dalla quantificazione dei risultati attesi - nonché le proiezioni ed i vincoli riferiti al successivo biennio.

INDICE

Elementi di riferimento

Norme di riferimento

Contesto esterno e interno

Indirizzi strategici

La mappa strategica

Distribuzione organico

Piano operativo 2013-2015

La ripartizione dei servizi per obiettivi strategici

Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC

Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale

Sistema di monitoraggio

ELEMENTI DI RIFERIMENTO - NORME DI RIFERIMENTO

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi che hanno un impatto diretto sul presente Piano :

- **L. 191/2009 (Legge Finanziaria 2010)** relativa alle attività connesse alla **gestione delle locazioni passive** e al consolidamento delle **attività di razionalizzazione** recentemente modificata ed integrata dal **D.L. 201/2011** e dal **D.L. 95/2012**;
- **D. Lgs. 85/2010** disciplina l'attuazione del **Federalismo demaniale**, modificato ed integrato dal **D.L. 70/2011**, dal **D.L. 201/2011** , dal **D.L. 16/2012**, dal **D.L. 83/2012** e dal **D.L. 95/2012**;
- **D.L. 98/2011**, modificato ed integrato dal **D.L. 201/2011** e dal **D.L. 95/2012**, che attribuisce all'Agenzia il ruolo di **Manutentore Unico**;
- **D.L. 98/2011** modificato ed integrato dal **D.L. 201/2011**, dal **D.L. 95/2012** che **integra il quadro degli strumenti normativi** relativi alle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (statale e locale) e dalla **L.228/2012**;
- **L. 183/2011**, modificato ed integrato dal **D.L. 95/2012**, che introduce disposizioni in merito alla **dismissione di immobili pubblici** anche attraverso veicoli societari;
- **D.L. 95/2012** che reca un intervento normativo di interpretazione autentica volto a precisare che la competenza dell'Agenzia in materia di **gestione dei beni confiscati non rientranti nel codice antimafia** è limitata alla sola gestione dei beni immobili;
- **L. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013)** che prevede il divieto di acquistare immobili e di stipulare contratti di locazione passiva maggiormente onerose per l'anno 2013, fatte salve le operazioni di acquisto degli enti previdenziali pubblici e privati e di quelle destinate all'edilizia residenziale pubblica.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO - CONTESTO ESTERNO E INTERNO

Contesto istituzionale

- Pluralità ed equivalenza gerarchica di diversi soggetti che, a livello centrale, utilizzano ed amministrano asset pubblici (MIT, MIBAC, MATT, ANAS, ENAC, ecc.)
- Pluralità di soggetti istituzionali che detengono poteri concorrenti nella gestione e nella valorizzazione dei beni immobili pubblici (MIBAC, Regioni, Province, Comuni)
- Soggetti istituzionali che utilizzano immobili pubblici con funzioni e competenze “separate” dalle normative ordinarie di gestione del demanio e del patrimonio dello Stato (Difesa, Esteri, ecc.)
- Istituzione dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Contesto normativo

- Rafforzamento del ruolo dell’Agenzia nell’ambito delle attività di razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi dalla PAC
- Avvio del nuovo ruolo di “manutentore unico” con responsabilità diretta della programmazione degli interventi sugli immobili utilizzati dalla PAC
- Consolidamento del ruolo dell’Agenzia nella gestione e valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Territoriali
- Previsione dell’istituzione di specifici fondi immobiliari finalizzati alla riduzione del debito pubblico
- Chiarimento sull’ambito di competenza dell’Agenzia in ambito beni confiscati

Scenario del mercato immobiliare

- Notevole instabilità economica attestata dall’andamento negativo delle Borse e dall’inasprirsi della crisi
- Scenario negativo con prospettiva di ulteriore contrazione dei prezzi degli uffici sia in termini nominali, sia in termini reali, legata sia ai previsti vincoli alla locazione da parte degli utilizzatori pubblici, sia al probabile rilascio a seguito dei processi di razionalizzazione della PA
- Il segmento dei fondi immobiliari, caratterizzato da volumi crescenti negli ultimi anni, potrà essere soggetto ad una svalutazione correlata alla difficoltà del mercato di assorbire quantità significative per la componente direzionale e commerciale

Contesto interno

- Revisione dei processi e dei sistemi legati alla razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi dalla PAC
- Revisione dell’organizzazione sia a livello centrale, sia a livello territoriale, e affinamento degli strumenti di pianificazione e controllo dell’Agenzia
- Introduzione strutturata di regolamentazioni amministrative quali strumento di coordinamento e normalizzazione dei comportamenti delle PAC
- Ridefinizione del sistema di relazioni con gli Enti Territoriali anche nell’ambito della gestione e della valorizzazione degli immobili

ELEMENTI DI RIFERIMENTO - INDIRIZZI STRATEGICI

L'Atto di indirizzo 2013-2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze prevede, in coerenza con i vincoli e gli obiettivi stabiliti nel Documento di economia e finanza nonché con l'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche dell'azione del Ministero per l'anno 2013, gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria per il prossimo triennio.

Di seguito si riportano le **principali priorità politiche per l'Amministrazione finanziaria** che vedono coinvolta l'Agenzia del Demanio:

- **“Consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; promuovere una gestione più efficiente e la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche, anche attraverso la sistematica ricognizione e valutazione delle componenti degli attivi”;**
- **“Contribuire alla realizzazione del risanamento attraverso il contenimento dei costi interni di funzionamento, il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero e la definizione di costi e fabbisogni standard, alla luce della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2012, nonché tenendo conto del Progetto di interventi di revisione e riduzione della spesa per il Ministero dell'economia e delle finanze, ivi previsto”.**

Inoltre, nel dettaglio, l'Atto di indirizzo, firmato in data 24 aprile 2013, prevede che **l'Agenzia del demanio**, parteciperà al conseguimento dei predetti obiettivi generali concentrando la propria attività, in relazione alle proprie specifiche competenze, nelle seguenti aree strategiche: *“conoscenza e maggiore fruibilità, anche economica, dei beni amministrati; razionalizzazione e gestione attività del portafoglio immobiliare; supporto all'Autorità politica nel progetto di miglior utilizzo delle aree demaniali e patrimoniali”.*

ELEMENTI DI RIFERIMENTO - LA MAPPA STRATEGICA

Le recenti attribuzioni di responsabilità da parte del Legislatore e il particolare momento economico hanno portato ad un'evoluzione del ruolo dell'Agenzia e conseguentemente hanno reso necessaria la ridefinizione della Mappa strategica dell'Agenzia, che rappresenta il modello di riferimento dell'azione amministrativa dell'Ente. Nel dettaglio all'interno della Mappa sono riportati:

- gli **obiettivi strategici** che rappresentano le direttrici su cui si focalizzerà l'azione dell'Agenzia per il prossimo triennio
- le **aree di risultato**, che rappresentano le aggregazioni di secondo livello in corrispondenza dei quali sono declinati e quantificati gli obiettivi e le azioni specifiche che l'Agenzia intende intraprendere e che saranno resi a norma della Convenzione
- le **classi di beni**, vale a dire le categorie immobiliari associate alle predette aree di risultato

Le azioni sviluppate all'interno delle aree di risultato contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi stessi e, simultaneamente, producono effetti sinergici tra le aree di risultato stesse.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO - LA MAPPA STRATEGICA

Obiettivi strategici

Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC

Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale

Aree di risultato

Creazione valore Stato - Territorio

Ottimizzazione portafoglio beni non strategici

Generazione entrate da messa a reddito di beni statali

Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC

Presidio e tutela dei beni affidati

Gestione dei veicoli confiscati

Classi di beni

Beni disponibili e DSA Stato e beni di altri soggetti pubblici

Beni disponibili marginali

Beni in U.G., disponibili, DSA occupati e demanio pubblico

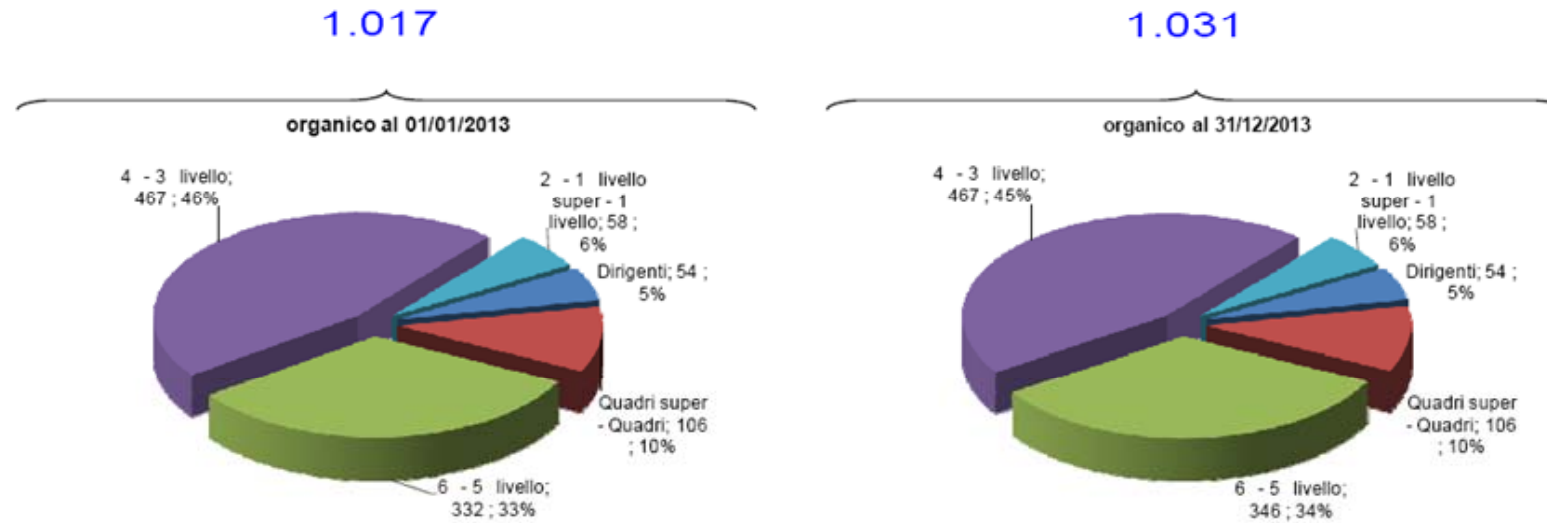
Beni in U.G. e in locazione passiva

Beni disponibili, indisponibili e demanio pubblico

Veicoli confiscati

DISTRIBUZIONE ORGANICO

ORGANICO PER INQUADRAMENTO CONTRATTUALE



INDICE

Elementi di riferimento

Norme di riferimento

Contesto esterno e interno

Indirizzi strategici

La mappa strategica

Distribuzione organico

Piano operativo 2013-2015

La ripartizione dei servizi per obiettivi strategici

Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC

Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale

Sistema di monitoraggio

LA RIPARTIZIONE DEI SERVIZI PER OBIETTIVI STRATEGICI

La presente sezione del documento si focalizza sulle attività necessarie ad assicurare il perseguimento degli **obiettivi strategici** previsti nell'ambito della **Convenzione 2013-2015**, in coerenza con l'evoluzione del ruolo dell'Agenzia e con l'Atto di Indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Piano Aziendale 2013-2015.

I predetti obiettivi, ripartiti per specifiche **aree di risultato**, sono descritti in termini di:

- **azioni da intraprendere sulla base della capacità operativa massima** dell'Agenzia in funzione della disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato;
- **risultati attesi** suddivisi in “**governabili**” e “**non governabili**” dall'Agenzia in quanto fortemente condizionati da soggetti esterni la cui previsione è stata stimata sulla base della capacità massima operativa e dei trend storici.

E' opportuno sottolineare che le azioni e i risultati quantitativi riportati all'interno del presente documento tengono conto delle politiche e misure di attuazione di finanza straordinaria previste dalle recenti novità normative che interessano porzioni significative del portafoglio immobiliare amministrato.

Pertanto, ogni altra prestazione che dovesse scaturire da ulteriori richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze e/o da ulteriori modifiche normative potrà essere, come previsto all'art.13 della Convenzione, disciplinata con apposito Atto Aggiuntivo ovvero da Atti separati e distinti.

LA RIPARTIZIONE DEI SERVIZI PER OBIETTIVI STRATEGICI

Di seguito è riportata l'articolazione dei contenuti dei servizi resi dall'Agenzia, disciplinati nella Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del decreto legislativo 173/2003, suddivisi in termini di specifica corrispondenza con gli obiettivi strategici:

- **Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC** – nell'ambito della **riduzione del debito pubblico** si prevede, da un lato, la dismissione di **beni dello Stato** attraverso l'apporto a veicoli immobiliari ovvero la promozione di società e fondi con gli Enti territoriali, anche fornendo specifico supporto attraverso forme di cooperazione orizzontale, dall'altro, la generazione di entrate sia mediante l'alienazione dei beni ritenuti marginali, sia attraverso l'incremento della redditività dei beni rimasti in carico allo Stato. L'azione dell'Agenzia sarà quindi orientata a favorire il coinvolgimento e una significativa partecipazione **degli Enti Territoriali e di altri soggetti pubblici**, mediante la mobilitazione dei rispettivi patrimoni immobiliari, nell'attuazione di una più ampia strategia di contenimento del debito pubblico in un momento particolarmente difficile per l'economia del Paese.

Per quanto riguarda la **riduzione della spesa pubblica** l'Agenzia sarà impegnata in un'azione di ottimizzazione degli utilizzi della Pubblica Amministrazione Centrale, soprattutto in termini di riduzione dei costi per locazioni passive e di ottimizzazione della spesa per interventi edilizi, agendo sul perimetro dei beni in uso governativo e in locazione passiva. La cornice ipotizzata contiene, in estrema sintesi, l'insieme delle azioni strettamente correlate al ruolo dell'Ente di gestore degli utilizzi pubblici della PAC con specifica focalizzazione sugli spazi utilizzati, sulle spese di manutenzione, nonché sulle prospettive di efficientamento energetico;

- **Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale** include l'insieme delle azioni svolte dall'Agenzia nel suo ruolo "pubblico" di gestore dei beni affidati in funzione delle responsabilità che le sono state assegnate dal Legislatore sul perimetro dei beni disponibili, indisponibili, sul demanio e sui beni immobili e veicoli confiscati.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Creazione valore Stato-Territorio**

Le attività riconducibili all'area di risultato **“Creazione valore Stato-Territorio”** sono orientate al raggiungimento dell'obiettivo strategico di partecipazione alle politiche di riduzione del debito pubblico e di incremento dell'efficienza dei processi di sviluppo del patrimonio immobiliare pubblico attraverso una attività di **valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione del portafoglio immobiliare pubblico** anche mediante la attivazione di veicoli societari e finanziari previsti di recente dal Legislatore (art. 6 della L. 183/2011 e art. 33 e 33 bis del D.L. 98/2011, modificati ed integrati dal D.L. 95/2012 e dalla L. 228/2012).

Nel particolare, l'Agenzia nel prossimo triennio si pone l'obiettivo di dare **impulso al processo di ristrutturazione e di ridisegno del portafoglio delle iniziative di valorizzazione per i beni di proprietà dello Stato già avviato** nel corso dell'esercizio 2012 definendo, da un lato, un nuovo piano di sviluppo e valorizzazione che consenta di cogliere le nuove opportunità di investimento e costruendo, dall'altra, nuovi percorsi di valorizzazione del patrimonio finalizzate a identificare la migliore destinazione dei beni statali anche attraverso l'utilizzo dei modelli e strumenti di recente introduzione che prevedono un più incisivo coinvolgimento degli Enti Territoriali.

In tale quadro normativo, l'Agenzia assume infatti anche un ruolo di **“promotore”** di iniziative di **valorizzazione locali dei patrimoni immobiliari pubblici appartenenti agli Enti Territoriali e altri soggetti pubblici** - anche mediante la attivazione di veicoli societari e finanziari cui conferire immobili - nonché di **“facilitatore”** e interlocutore diretto degli Enti Territoriali coinvolti nello sviluppo dei programmi di valorizzazione che consenta di catalizzare l'interesse di tutti i soggetti interessati a mettere a sistema i propri patrimoni immobiliari e garantire una migliore efficacia dei progetti comuni di sviluppo e valorizzazione immobiliare.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Creazione valore Stato-Territorio**

In tale ottica i nuovi strumenti normativi e procedurali si pongono l'obiettivo comune di individuare nuove e più efficienti forme di collaborazione tra Stato, Enti Territoriali e i maggiori soggetti istituzionali competenti per lo sviluppo economico e la coesione sociale del Paese e del territorio attraverso l'avvio e l'**attuazione** di un **Piano organico e strutturale per la valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici (statali e locali)**.

Le principali iniziative che l'Agenzia intende attivare nel triennio per il raggiungimento di tali risultati riguardano:

- la **partecipazione** attraverso l'apporto di **beni di proprietà dello Stato ai nuovi strumenti finanziari e societari previsti dall'art. 33 del D.L. 98/11 e dall'art. 6 della L.183/2011** per la riduzione del debito pubblico e l'incremento del valore economico e sociale del patrimonio immobiliare pubblico. A tali operazioni possono, inoltre, essere trasferiti o conferiti anche immobili degli Enti Territoriali, di società controllate e immobili non più utilizzati dal Ministero della Difesa per finalità istituzionali.

Nel particolare, l'Agenzia avvierà - anche tramite affidamento a terzi – le attività di *due diligence* e di *advisoring* immobiliare e di mercato, di elaborazione degli studi di fattibilità e verifiche di sostenibilità economico-finanziaria, tecnica-amministrativa, urbanistica ed ambientale-paesaggistica del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato, condotto in uso governativo ovvero destinato a iniziative di sviluppo immobiliare. Tali attività sono finalizzate a verificare la potenzialità di conferimento degli asset immobiliari ai nuovi strumenti finanziari che potranno riguardare anche beni appartenenti agli Enti territoriali e società partecipate. Presupposto fondamentale per l'avvio di tali operazioni è la attivazione della Società di Gestione del Risparmio a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Creazione valore Stato-Territorio**

- la **promozione, coordinamento** e il **supporto tecnico specialistico** delle procedure e degli strumenti di gestione e di valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici statali e locali per la attivazione di società, fondi, consorzi ai sensi **dell'art. 33 bis del D.L. 98/2011** che consentano il coinvolgimento e la **partecipazione degli Enti Territoriali, di altri soggetti pubblici** e di tutti gli interessati a identificare una struttura unica e integrata di sviluppo e attuazione delle iniziative di valorizzazione;
- il **supporto specialistico** al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e agli Enti territoriali nell'ambito degli **accordi di valorizzazione** tra Stato ed Enti territoriali aventi ad oggetto beni appartenenti al demanio storico - artistico, promossi ed attivati ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 5, del D.Lgs. n. 85/2010 modificato dall'art. 27 comma 8 del D.L. 201/2011, con la prospettiva di un trasferimento a titolo non oneroso di tali beni agli stessi Enti territoriali;
- la **revisione dei Programmi Unitari di Valorizzazione** ed i **Protocolli d'Intesa** già avviati negli esercizi precedenti coinvolgendo gli enti territoriali interessati anche facendo ricorso agli strumenti e ai procedimenti (Programmi unitari di valorizzazione territoriale, concessioni di lunga durata, veicoli societari e finanziari) previsti dai recenti interventi normativi;
- l'**evoluzione** di un percorso di revisione e sviluppo di nuove **strategie** e strumenti di *governance* per il miglior utilizzo dei beni immobili che per natura, legge o speciali vincoli legati alle esigenze di tipo istituzionale e sociale rimangono allo Stato, che prevedano, da un lato, lo sviluppo di iniziative di valorizzazione degli immobili pubblici anche utilizzando lo **strumento della concessione di valorizzazione** che consentono di mantenere la proprietà statale degli immobili incentivando il reddito di impresa e lo sviluppo locale, sia la costruzione di un **network di strutture ricettive** con diverse caratterizzazioni tematiche integrate nei contesti locali e rispondenti a precisi standard di qualità.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Creazione valore Stato-Territorio

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Analizzare il portafoglio delle operazioni di valorizzazione statali con lo scopo di ridisegnare e ristrutturare il portafoglio dei beni sulla base dei nuovi orientamenti normativi e delle nuove strategie e modelli di percorsi di valorizzazione</p>	<p>-----</p> <p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Costruzione e implementazione di un nuovo portafoglio di valorizzazioni e sviluppo dei beni statali con un avanzamento complessivo di 122 fasi sulla base dei nuovi modelli e strumenti di valorizzazione che prevedono anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di network di strutture ricettive con diverse caratterizzazioni tematiche integrate nei contesti locali e rispondenti a precisi standard di qualità - l'attrazione di fondi di terzi per la realizzazione di valorizzazione su beni dello Stato mediante lo strumento di concessione 	<p>-----</p> <p>Prosecuzione delle attività</p>
<p>Proseguire l'attività di valorizzazione avente ad oggetto beni appartenenti al demanio storico-artistico, promossi ed attivati ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 5, del D.Lgs. n. 85/2010</p>	<p>-----</p> <p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Avanzamento di 25 fasi per le operazioni di valorizzazioni culturali</p>	<p>-----</p> <p>Prosecuzione delle attività</p>

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Creazione valore Stato-Territorio

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Promuovere iniziative per la attivazione di società, consorzi o fondi immobiliari ai sensi dell'art. 33 bis del D.L. 98/2011 al fine di supportare gli Enti Territoriali e gli altri soggetti pubblici nelle operazioni di valorizzazione, trasformazione del patrimonio immobiliare locale</p>	<p style="text-align: center;">-----</p> <p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Gestione di 4 Protocolli di Intesa/Convenzioni già attivate (con la Regione Toscana e con i Comuni di Bologna, Torino e Piacenza) e sviluppo iniziative di valorizzazioni su immobili di proprietà di soggetti pubblici coinvolti per 64 avanzamenti di fase</p>	<p style="text-align: center;">-----</p> <p>Prosecuzione delle azioni</p>
<p>Avviare i processi di valorizzazione e dismissione dei beni di proprietà dello Stato condotti in uso governativo sensi dell'art. 6 l.183/2011</p>	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Avvio - anche tramite affidamento a terzi - delle attività di <i>due diligence</i> e di <i>advisoring</i> immobiliare e di mercato, di elaborazione degli studi di fattibilità e verifiche di sostenibilità economico-finanziaria, tecnica-amministrativa, urbanistica ed ambientale-paesaggistica</p>	<p>Prosecuzione delle azioni in funzione degli ulteriori pacchetti di immobili selezionati</p>

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Ottimizzazione portafoglio beni non strategici

L'area di risultato “**Ottimizzazione portafoglio beni non strategici**” include le attività volte all'incremento delle entrate per lo Stato contribuendo alla riduzione del debito pubblico attraverso la dismissione o locazione dei terreni dello Stato e degli Enti Territoriali a vocazione agricola non utilizzabili per altre finalità istituzionali, come previsto dal provvedimento normativo D.L. n. 1/2012 convertito in L. n. 27/2012, e all'ottimizzazione dei beni non *performing* che comportano costi di gestione superiori ai rendimenti ottenibili.

Nel dettaglio si riportano le principali iniziative che si intendono attivare e i relativi presupposti necessari :

- **dismettere i terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola di proprietà dello Stato**, degli enti pubblici nazionali e degli **Enti Territoriali** la cui individuazione viene effettuata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ciascun anno sulla base dei dati forniti dall'Agenzia ovvero su segnalazione dei soggetti interessati. In particolare, per i beni di **proprietà degli Enti Territoriali** è previsto in base all'art. 66 comma 7 del D.L. 1/2012 il versamento a quest'ultimi dei proventi derivanti dalla vendita al netto dei costi sostenuti e documentati da parte dell'Agenzia del Demanio;
- **ottimizzare il portafoglio immobiliare** dello Stato attraverso una prima attività di individuazione e clusterizzazione dei beni “*non performing*” finalizzata all'individuazione del percorso più opportuno di dismissione/trasformazione per ciascun cluster e alla successiva attuazione del percorso identificato.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Ottimizzazione portafoglio beni non strategici

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Alienare/locare i terreni a vocazione agricola di proprietà dello Stato e degli Enti pubblici nazionali individuati dal Ministero delle Politiche Agricole</p> <p>Assicurare l'alienazione/locazione dei terreni a vocazione agricola di proprietà degli Enti territoriali su mandato irrevocabile conferito da questi ultimi all'Agenzia del Demanio</p>	<p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Alienazione/locazione dei beni di proprietà dello Stato sulla base del decreto di individuazione a cura del MIPAAF ancora non emanato</p> <p>Alienazione/locazione dei beni di proprietà degli Enti Territoriali sulla base del mandato irrevocabile che potrà essere conferito all'Agenzia del Demanio</p>	<p>Prosecuzione delle attività sulla base dei decreti di individuazione a cura del MIPAAF e del mandato degli Enti Territoriali</p>
<p>Analizzare il portafoglio al fine di individuare i beni non <i>performing</i> e le modalità di dismissione trasformazione di tali beni</p> <p>Alienare i beni non <i>performing</i></p>	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Messa in vendita con procedura di evidenza pubblica e atti stipulati a trattativa privata relativi a 435 beni</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Entrate da dismissione dei beni per un valore complessivo di circa 33 milioni di euro</p>	<p>Entrate da dismissione dei beni per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro nel biennio</p>
<p>Emettere visti di congruità circa il corretto utilizzo dei criteri stima finalizzati alla vendita degli alloggi non più funzionali al Ministero della Difesa ai sensi del DPR n. 90 del 15 marzo 2010, art. 403 c. 5</p>	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Completamento delle attività</p>	

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Generazione entrate da messa a reddito di beni statali**

L'area di risultato "**Generazione entrate da messa a reddito di beni statali**" comprende le azioni di messa a reddito dei beni del patrimonio statale gestito dall'Agenzia e di controllo della riscossione per i codici tributo di diretta e non diretta gestione, a perimetro normativo costante.

Di seguito si riportano le principali iniziative che si intendono attivare nel triennio e i presupposti necessari per il raggiungimento del suddetto risultato:

- proseguire le attività di **messa a reddito** degli immobili affidati;
- **assicurare e migliorare l'efficacia dell'azione di controllo delle riscossioni** e l'eventuale iscrizione a ruolo per il recupero delle somme accertate e non riscosse, al fine di massimizzare i livelli di entrata per gli utilizzi dei beni statali;
- mettere in atto tutte le azioni necessarie volte alla classificazione e al **recupero delle somme accertate e non riscosse negli anni precedenti** (residui) e/o all'eventuale scarico amministrativo mediante ruolo procedendo ad una riduzione dello stock;
- intensificare le azioni finalizzate alla **regolarizzazione delle posizioni contrattuali** (utenze senza titolo ovvero con titolo scaduto).

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Generazione entrate da messa a reddito di beni statali

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
Mettere a reddito i beni mediante stipula e rinnovo di contratti di locazione ed atti di concessione	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Stipula/Rinnovo di 1.600 atti di concessione e contratti di locazione</p> <p>Entrate da riscossioni per 57 milioni di euro relative ai codici tributo direttamente gestiti dall'Agenzia</p>	<p>Stipula/Rinnovo di 1.600 atti di concessione e contratti di locazione per ciascun anno</p> <p>Entrate da riscossioni per 57 milioni di euro relative ai codici tributo direttamente gestiti per ciascun anno</p>
Assicurare la gestione e il controllo della riscossione ed iscrizione a ruolo	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Emissione di 59.000 atti di riscossione (comprensivi della emissione iniziale e bollettazione)</p>	Emissione di 59.000 atti di riscossione (comprensivi della emissione iniziale e bollettazione) per ciascun anno
	<p>-----</p> <p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Entrate da riscossioni relative ai codici tributo non direttamente gestiti dall'Agenzia previste dalla L. 229/2012 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"</p>	
Assicurare le iniziative di miglioramento dell'attività di riscossione e di intensificazione delle azioni finalizzate alla regolarizzazione delle posizioni contrattuali	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Valore del Tasso di riduzione dei residui pari al 30%</p> <p>Valore del Tasso di riscossione canoni pari al 80%</p> <p>Valore del Tasso di regolarità contrattuale pari al 58%</p> <p>Valore del Tasso di gestione dei residui pari al 65%</p>	Prosecuzione delle attività

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC**

L'obiettivo generale da perseguire in tale ambito è quello di ridurre gli oneri da locazione passiva a carico dello Stato mediante il compimento di iniziative di razionalizzazione in forza del ruolo assegnato dal Legislatore anche alla luce di quanto recentemente previsto dal D.L. 95/2012 convertito nella L.135/2012 e dalla L. 228/2012 in tema di locazione passiva e di razionalizzazione degli spazi.

Le principali iniziative, strumenti e leve che l'Agenzia intende attivare nel triennio per il raggiungimento dei risultati riguardano:

- l'attuazione dei **Piani di razionalizzazione** finora elaborati e la predisposizione di nuove iniziative anche alla luce dei parametri previsti dal D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012;
- l'avvio, ove possibile, di un **processo di accorpamento in poli logistici degli archivi** di deposito delle Amministrazioni sulla base delle comunicazioni effettuate annualmente dalle Amministrazioni stesse degli spazi ad uso archivio resisi liberi, all'esito delle procedure di scarto dei propri atti disciplinati dal D.P.R. n.37/2001, ai sensi del D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012;
- l'individuazione di **immobili da permutare** secondo quanto previsto dall'art.6 comma 6-ter D.L. 138/2011;
- il rilascio dei **nulla-osta alla stipula** di contratti di locazione o al rinnovo di quelli in scadenza previo accertamento dell'inesistenza di immobili di proprietà dello Stato/Fondi idonei all'uso governativo, valutazione della congruità del canone richiesto, verifica dello stato manutentivo, acquisizione e verifica della documentazione propedeutica alla stipula;

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC**

- la **ricognizione degli immobili di proprietà degli enti pubblici non territoriali** affinché sia verificata la possibilità di una loro utilizzazione in locazione passiva da parte delle Amministrazioni dello Stato per proprie finalità istituzionali, a canoni agevolati;
- l'uso delle risorse finanziarie messe a disposizione sul capitolo 7754 prioritariamente per l'esecuzione degli **Interventi edilizi** strumentali alla razionalizzazione;
- il **supporto agli Enti Previdenziali** - in particolare all'INAIL - nella destinazione delle loro risorse all'acquisto di immobili detenuti in locazione passiva dalle Amministrazioni dello Stato in base a quanto previsto dall'art. 8 del DL. 78/2010 convertito con L. 122/2010;
- la diffusione presso tutte le PAC di **modalità di gestione efficienti degli immobili** che a partire dalla razionalizzazione degli spazi in Uso Governativo arrivi al più generale contenimento dei costi connessi al loro utilizzo, in base agli indicatori di performance degli edifici indicati nella circolare n.20494 del 16 luglio 2012. Inoltre, l'Agenzia svolgerà anche attività volte a supportare le Amministrazioni nel miglioramento della prestazione energetica e nella riduzione dell'impatto ambientale degli immobili dello Stato.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Svolgere pienamente il ruolo dell'Agenzia ai sensi dell'art.2 c. 222 della L. 191/2009 portando avanti le iniziative promosse, in particolare completando i Piani di razionalizzazione e utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dal Legislatore anche alla luce di quanto recentemente previsto dal D.L. 95/2012 convertito nella L.135/2012</p>	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Predisposizione dei Piani di razionalizzazione territoriali e dei Piani di razionalizzazione per singola P.A.</p> <p>Perfezionamento di 416 atti di consegna e dismissione</p> <p>Avanzamento di 89 fasi per gli interventi edilizi direttamente gestiti dall'Agenzia per un valore di circa 19 milioni di euro</p>	<p>Prosecuzione delle attività finalizzate alla razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi e alla riduzione delle locazioni passive</p> <p>Perfezionamento di 400 atti di consegna e dismissione all'anno</p> <p>Prosecuzione degli interventi edilizi direttamente gestiti dall'Agenzia per un valore di circa 29 milioni di euro nel biennio</p>
	<p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Riduzione degli oneri da locazione passiva per circa 11 milioni di euro annui <i>(al netto di quelli già originati da attività poste in essere negli esercizi precedenti)</i></p> <p>Rilascio di 206 nulla osta alla stipula per le locazioni passive delle P.A.</p> <p>Istruzione di 18 operazioni di permuta di immobili di proprietà dello Stato di cui 3 perfezionate</p> <p>Avanzamento di 38 fasi per gli interventi edilizi gestiti dai Provveditorati alle Opere per un valore di circa 51 milioni di euro</p>	<p>Prosecuzione delle attività finalizzate al rilascio dei nulla osta e delle attività di permuta</p> <p>Prosecuzione degli interventi edilizi gestiti dai Provveditorati alle Opere Pubbliche per valore di circa 38 milioni di euro nel biennio</p>

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Efficientamento spesa per interventi edilizi (Manutentore Unico)**

Le disposizioni introdotte dall'art.12 del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 111/2011 hanno accentrato in capo all'Agenzia il processo decisionale relativo agli interventi manutentivi sugli immobili dello Stato e sugli immobili di proprietà di terzi in uso alle Amministrazioni statali, fermo restando il supporto tecnico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dei Provveditorati Interregionali alle Opere Pubbliche. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte dal D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012 è stato assegnato all'Agenzia il ruolo di "centrale committenza" per l'individuazione degli operatori a cui affidare la realizzazione degli interventi manutentivi sugli immobili dello Stato.

In questa ottica, il pieno svolgimento di tale nuovo sistema del *Manutentore Unico* è orientato a migliorare l'efficienza di gestione del patrimonio immobiliare dello Stato razionalizzando gli spazi occupati e abbattendo le locazioni passive.

In tale ambito, assumono un ruolo fondamentale le comunicazioni dei fabbisogni triennali degli interventi da parte delle Amministrazioni dello Stato e il supporto tecnico dei Provveditorati che rappresentano il presupposto indispensabile per consentire un efficace ed efficiente funzionamento dell'intera procedura.

Al fine di facilitare l'avvio del nuovo sistema per tutti i soggetti coinvolti e rispettare la programmazione degli interventi, è stato distinto il processo di previsione dei lavori di manutenzioni dell'anno 2013 da quello per il triennio 2014-2016.

Inoltre, per la piena attuazione del modello di governo del nuovo sistema si ipotizza, nel corso del prossimo triennio, la piena copertura degli interventi manutentivi da parte dei Provveditorati attraverso gli operatori individuati dall'Agenzia mediante la procedura ad evidenza pubblica (*in quanto non è ancora stimabile la gestione degli interventi di manutenzioni "residuali" che rimangono in carico all'Agenzia*).

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Efficientamento spesa per interventi edilizi (Manutentore Unico)**

Le principali iniziative, strumenti e leve che l'Agenzia intende attivare nel triennio per il raggiungimento di tali risultati sulla base anche del decreto interministeriale di cui al comma 10 del predetto art. 12 e delle linee guida predisposte ai sensi del suddetto decreto riguardano:

- la **raccolta**, entro il 31 gennaio di ogni anno, attraverso l'applicativo disponibile sul Portale PA, delle **richieste di intervento triennali** dei lavori di manutenzione per ciascun fabbricato utilizzato, o porzioni di esso, di proprietà dello Stato o condotto in locazione passiva ovvero a qualsiasi titolo utilizzati **dalle Amministrazioni** stesse;
- la **raccolta delle priorità tecniche, della validazione dei costi** stimati dalle Amministrazioni e della **disponibilità a curare gli interventi manutentivi** dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorati** attraverso l'applicativo disponibile sul Portale PA;
- la **definizione del Piano generale triennale degli interventi** che tiene conto dei fabbisogni rappresentati dalle Amministrazioni e dei fondi stanziati nei relativi capitoli di competenza nel Bilancio dello Stato;
- l'**Individuazione degli operatori specializzati** nel settore mediante procedura ad evidenza pubblica e successiva stipula degli **accordi quadro**;

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC **Efficientamento spesa per interventi edilizi (Manutentore Unico)**

- la **stipula** di **Convezioni quadro** tra Agenzia e singolo **Provveditorato territorialmente competente** che eseguiranno gli interventi avvalendosi degli operatori specializzati nel settore di cui agli accordi quadro stipulati dall'Agenzia ed individuati tramite procedura ad evidenza pubblica sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo di Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato a stabilire gli impegni e le modalità di espletamento delle attività dei singoli Provveditorati;
- lo **sviluppo** e l'implementazione del **monitoraggio** della corretta **esecuzione** degli **interventi** in termini di tempi, costi e modalità di esecuzione indicati nei Protocolli di Intesa e nelle Convezioni quadro;
- la **promozione** del **nuovo sistema di gestione** mediante incontri con le Amministrazioni dello Stato per approfondimenti, verifiche e condivisioni al fine del continuo miglioramento del sistema e dell'efficientamento dei relativi processi e procedure.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC
Efficientamento spesa per interventi edilizi (Manutentore Unico)

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Svolgere tutte le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano triennale degli interventi manutentivi</p>	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Definizione del piano generale triennale compatibilmente con le risorse disponibili nei fondi per le manutenzione ordinarie e straordinarie sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della verifiche dei massimali di spesa, per ogni singolo immobile, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ex art.2, c.620, L. 244/2007); - delle comunicazioni, da parte delle Amministrazioni delle previsioni triennali dei lavori di manutenzione - delle comunicazioni ricevute dal MIT coordinandosi con i Provveditorati territorialmente competenti, 	<p>Messa a regime del sistema di pianificazione triennale degli interventi</p>

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Efficientamento spesa per interventi edilizi (Manutentore Unico)

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
Realizzare gli interventi manutentivi tramite i Provveditorati territorialmente competenti che eseguiranno gli interventi avvalendosi degli operatori specializzati nel settore di cui agli accordi quadro stipulati dall'Agenzia	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Espletamento delle procedure di gara per l'identificazione degli operatori specializzati nel settore</p> <p>Stipula Accordi quadro di durata biennale con gli operatori specializzati nel settore riferiti ad ambiti territoriali regionali e per categorie di lavori</p>	Rinnovo accordi quadro con gli operatori specializzati nel settore
	<p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Stipula di Convenzioni quadro con i Provveditorati territorialmente competenti per l'affidamento della gestione e realizzazione degli interventi manutentivi</p>	Implementazione progressiva degli interventi previsti dal piano triennale generale
Sviluppare e il sistema di monitoraggio degli interventi con riferimento al rispetto dei tempi, delle modalità e dei risultati previsti dal Protocollo di Intesa e dalle Convenzioni quadro	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Implementazione sistema di monitoraggio triennale degli interventi</p>	Messa a regime del sistema di monitoraggio triennale degli interventi

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Presidio e tutela dei beni affidati

La conoscenza, il governo e la tutela dei beni affidati all'Agenzia, rappresentano i presupposti fondamentali per l'esercizio delle strategie di gestione, valorizzazione e dismissione degli immobili stessi - anche alla luce di quanto previsto dagli art. 6 della L. 183/2011 e art. 33 e 33 bis del D.L. 98/2011 modificati ed integrati dal D.L. 95/2012 e dalla L. 228/2012.

L'Agenzia, pertanto, nel prossimo triennio, proseguirà nel percorso volto a raggiungere una conoscenza completa e approfondita del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato anche alla luce dei recenti interventi legislativi in materia di gestione del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare riguardo ai percorsi di valorizzazione.

L'Agenzia, inoltre, proseguirà le attività in essere sul demanio pubblico, sino alla data di emissione del DPCM di trasferimento dei beni alle Regioni interessate dal c.d. Federalismo demaniale (D.lgs 85/2010, art. 3 comma 3).

Le principali iniziative, strumenti e leve che l'Agenzia intende attivare nel triennio per il raggiungimento di tali risultati riguardano:

- **l'acquisizione delle informazioni sui beni di proprietà dello Stato** condotti in uso governativo ovvero destinati a iniziative di sviluppo immobiliare, finalizzata alla predisposizione di un "report di dettaglio" dei singoli immobili mediante il popolamento di un nuovo ambiente informatico, c.d. *data-room*, anche propedeutica alla successiva attività di *due diligence* e *advisoring* legate all'avvio delle iniziative di sviluppo immobiliare ai sensi dell'art. 33 D.l. n. 98/11 e dell'art. 6 L. n. 183/2011;

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Presidio e tutela dei beni affidati

- la prosecuzione delle attività in essere sul **Demanio marittimo** che prevedono un supporto tecnico da parte dell'Agenzia su procedure avviate da altre Amministrazioni in relazione alle attività previste sul Demanio marittimo dal Codice della Navigazione nonché dall'articolo 32 della legge n. 47/1985;
- la realizzazione degli interventi di **miglioramento e razionalizzazione** degli **strumenti di governo**, anche mettendo a punto, sulla base di criteri di economicità, i sistemi informativi di gestione della conoscenza e della metodologia di segmentazione del portafoglio;
- la prosecuzione delle attività di **aggiornamento** delle **consistenze patrimoniali** e del valore mediante attività estimale, prioritariamente per i beni di nuova assunzione in consistenza e per quelli utilizzati dalle Amministrazioni ai fini istituzionali;
- la prosecuzione delle **attività di vigilanza e tutela** sui beni in gestione volte prioritariamente all'accertamento della sussistenza delle condizioni per l'utilizzo di beni statali in uso governativo con particolare riguardo allo stato manutentivo e allo stato occupazionale degli immobili anche tenuto presente il parametro mq/per addetto indicato dal D.L. n. 95/2012 convertito dalla L. n. 135/2012;
- **l'assunzione in consistenza** dei beni che non risultano ancora inseriti nel portafoglio immobiliare dello Stato anche mediante l'eventuale avvio di un progetto straordinario volto ad accelerare i tempi di smaltimento dello stock in essere.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Presidio e tutela dei beni affidati

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-2015
Acquisire le informazioni sui beni di proprietà dello Stato condotti in uso governativo ovvero destinati a iniziative di sviluppo immobiliare finalizzate alla predisposizione di un "report di dettaglio" dei singoli immobili	RISULTATO "GOVERNABILE" Predisposizione di 2.175 fascicoli immobiliari	Prosecuzione delle azioni in funzione degli ulteriori pacchetti di immobili selezionati
Svolgere le attività di vigilanza volte prioritariamente alla verifica del corretto utilizzo dei beni in gestione, in particolare sui beni in Uso Governativo	RISULTATO "GOVERNABILE" Realizzazione di 2.255 ispezioni/ sopralluoghi comprese quelle ex art.5 comma 5 D.Lgs 85/2010	Realizzazione di 2.250 ispezioni/sopralluoghi per ciascun anno
Adottare tutte le azioni necessarie alla tutela dei beni immobili dello Stato	----- RISULTATO "NON GOVERNABILE" Realizzazione di 90 azioni di tutela	----- Realizzazione di 100 azioni di tutela all'anno
Svolgere le attività di aggiornamento dei registri di consistenza dei beni immobili dello Stato	RISULTATO "GOVERNABILE" Realizzazione di 39 operazioni estimali volte all'incremento del valore dei beni	Prosecuzione delle attività
Assicurare il trasferimento in proprietà agli Enti Territoriali di beni immobili in forza di disposizioni di legge, nonché alle Università trasformate in Fondazioni di diritto privato ai sensi dell'art. 16 del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008	RISULTATO "GOVERNABILE" 155 atti per cessioni a titolo gratuito	Prosecuzione delle attività

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Presidio e tutela dei beni affidati

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-2015
Assicurare il trasferimento degli alloggi costruiti in base a leggi speciali agli aventi diritto	<p>-----</p> <p>RISULTATO “NON GOVERNABILE”</p> <p>Trasferimento di 5.000 alloggi costruiti in base a leggi speciali</p>	Prosecuzione delle attività
Procedere all'assunzione in consistenza dei beni non ancora inseriti nel portafoglio immobiliare dello Stato	<p>RISULTATO “GOVERNABILE”</p> <p>Realizzazione di 520 atti di assunzione in consistenza ivi inclusi i “Testimoniali di stato” relativi alle procedure di incameramento di cui all’art. 49 del Codice della Navigazione</p>	Smaltimento dello stock in essere dei beni da assumere in consistenza anche tramite l’implementazione di un progetto straordinario
Proseguire le attività di sdemanializzazione, per quanto di competenza, dei beni che per loro natura e caratteristiche possono essere riclassificati nel patrimonio disponibile e quindi alienati	<p>RISULTATO “GOVERNABILE”</p> <p>Realizzazione di 35 proposte di sdemanializzazione</p>	Prosecuzione delle attività
Proseguire l’attività finalizzata al rilascio di pareri sulla convenienza economica all’acquisizione dei beni per devoluzioni per debito d’imposta e di atti di accettazione dei beni (donazioni, eredità giacenti etc)	<p>-----</p> <p>RISULTATO “NON GOVERNABILE”</p> <p>Emissione di 420 atti di accettazione e pareri per devoluzioni per debito di imposta</p>	----- Emissione di 420 atti di accettazione e pareri per devoluzioni per debito di imposta per ciascun anno
Assicurare la gestione dei contenziosi delle transazioni garantendo l’assistenza legale all’Agenzia	<p>-----</p> <p>RISULTATO “NON GOVERNABILE”</p> <p>Gestione di 1.200 atti di contenzioso</p>	----- Prosecuzione delle attività

L’insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell’Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche “non governabili” dall’Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Gestione dei veicoli confiscati

L'Agenzia sarà impegnata a estendere la **procedura Custode Acquirente** ad ulteriori ambiti provinciali:

- completando le attività propedeutiche all'avvio degli ambiti contrattualizzati al termine delle procedure della "Gara C/A 2bis", in particolare svolgendo l'attività di formazione destinata ai soggetti coinvolti (Prefetture-UTG, Organi Accertatori e Custodi acquirenti);
- proseguendo, per quanto di competenza, le attività già avviate nell'esercizio precedente finalizzate allo svolgimento della "Gara C/A 3" per l'attivazione del custode acquirente negli ambiti in scadenza, già scaduti e prorogati ovvero privi della figura del custode acquirente relative all'aggiudicazione definitiva degli ambiti provinciali, alla stipula dei contratti con gli aggiudicatari dopo le propedeutiche attività amministrative, all'attività formativa per i soggetti coinvolti, all'accredito di tali soggetti nella suddetta procedura;

L'Agenzia inoltre assicurerà la gestione efficiente dei veicoli gestiti mediante:

- le attività - inerenti la **procedura Custode Acquirente** - di presa in carico, alienazione al Custode Acquirente e stima dei veicoli;
- le attività previste dalle altre procedure (cd. **procedura "transitoria" e "straordinaria"**), fino alla piena attivazione della procedura Custode Acquirente, e comunque fino all'esaurimento dello stock di veicoli interessati dalle procedure.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Gestione dei veicoli confiscati

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Estendere la procedura custode-acquirente negli ulteriori ambiti ove sono stati sottoscritti i contratti di affidamento del servizio promuovendo azioni finalizzate all'applicazione della procedura su tutto il territorio nazionale, in particolare svolgendo corsi di formazione presso le Prefetture al fine di presentare agli attori coinvolti nella procedura (Prefetture/UTG, Organi Accertatori e Custodi acquirenti) le modalità di utilizzo dell'applicativo informatico SIVeS.</p> <p>Definire da parte della competente Commissione la procedura di gara (c.d. "Gara C/A 3") finalizzata all'attivazione del custode acquirente negli ambiti in scadenza, già scaduti e prorogati ovvero privi della figura del custode acquirente e predisporre tutte le attività propedeutiche all'avvio degli ambiti posti a gara di competenza dell'Agenzia del Demanio</p>	<p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Attivazione della procedura nei restanti 10 ambiti provinciali aggiudicati e contrattualizzati nel corso della "Gara C/A2bis"</p> <p>Avvio del 50% dei contratti stipulati a seguito della "Gara C/A 3"</p>	<p>Prosecuzione delle attività per gli ambiti residuali non ancora avviati</p>
<p>Proseguire le attività di rottamazione/ alienazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i veicoli confiscati interessati dalla procedura transitoria • l'aliquota di veicoli che ricadono nell'ambito di competenza delle commissioni provinciali miste Prefetture/Agenzia come da D.L. 269/03 art. 38 comma 2 (procedura straordinaria) • l'aliquota di veicoli che risultano attratti dal dispositivo di cui al DPR 189/01 (veicoli abbandonati) • l'aliquota di veicoli ricadenti nella procedura custode-acquirente 	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Valore del tasso veicoli gestiti (trasmessi al demolitore e rimessi in circolazione) sul totale di quelli presi in carico nell'anno pari a 90%</p> <hr/> <p>RISULTATO "NON GOVERNABILE"</p> <p>Rottamazione/ alienazione di 42.000 veicoli</p>	<p>Rottamazione/ alienazione di 77.000 veicoli nel biennio</p>

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

- In merito alla gestione dei **beni immobili ed aziende confiscate alla criminalità organizzata** si prevede il rilascio graduale ma definitivo ad ANBSC delle attività istruttorie di tipo tecnico-amministrativo finora svolte dall'Ente in base anche a quanto previsto dalla convenzione a titolo non oneroso stipulata nel 2012. Pertanto, le attività che l'Agenzia svolgerà nell'anno 2013 saranno finalizzate ad espletare le attività residuali sullo stock già in gestione e ad assicurare ad ANBSC il necessario supporto operativo per il passaggio di tutte competenze;
- Sempre in merito ai **beni confiscati alla criminalità organizzata**, l'Agenzia garantirà lo svolgimento delle attività residuali di competenza; in particolare sarà impegnata nella verifica dell'idoneità all'uso governativo di tali immobili – anche in coerenza con l'obiettivo di assicurare il contenimento della spesa attraverso l'efficientamento degli utilizzi della PAC - e nella eventuale predisposizione di relazioni su contenziosi relativi a posizioni gestite in passato dall'Agenzia del Demanio;
- Inoltre l'Agenzia sarà impegnata, per quanto di competenza, nella gestione dei **beni immobili pervenuti allo Stato per titolo di confisca diverso dalla criminalità organizzata** e non rientranti nella competenza di altri soggetti istituzionali. In particolare, così come previsto a seguito dell'interpretazione dell'art. 65 D.Lgs n. 300/1999 recata dal D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012, l'Ente proseguirà nella gestione ordinaria di tali immobili e trasferirà ai tribunali o ad altri soggetti istituzionali le trattazioni inerenti altre tipologie di beni;
- Infine l'Agenzia proseguirà, per quanto di competenza, nelle attività di gestione delle **risorse economiche sottoposte alle misure di congelamento** previste dalla normativa contro il terrorismo.

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Azioni	Risultati attesi 2013	Proiezioni 2014-15
<p>Trasferire ad ANBSC le attività di tipo tecnico-amministrativo istruttorie sotto elencate - ad oggi in capo all'Agenzia - in materia di gestione dei beni immobili ed aziende confiscate alla criminalità organizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presa in carico del bene e caricamento dello stesso nel data base beni confiscati; • eventuali relazioni estimali sui beni immobili confiscati; • eventuale verifica elenchi beni mobili e societari per Consigli Direttivi ANBSC; • eventuale partecipazione ai nuclei di supporto; • trasferimento ad ANBSC documentazione riguardante le procedure ancora aperte; • invio elenchi beni confiscati; • pubblicazione bandi di vendita. 	<p>RISULTATO "GOVERNABILE"</p> <p>Progressivo trasferimento ad ANBSC delle attività entro il 30 giugno 2013</p>	

L'insieme delle azioni riportate in colonna vanno tenute in equilibrio sulla base della capacità operativa dell'Agenzia in relazione alla disponibilità finanziaria sul capitolo 3901 del Bilancio dello Stato. Sotto la linea tratteggiata sono rappresentate le metriche "non governabili" dall'Agenzia la cui previsione è stata stimata sulla base alla capacità massima operativa ed i trend storici.

INDICE

Elementi di riferimento

Norme di riferimento

Contesto esterno e interno

Indirizzi strategici

La mappa strategica

Distribuzione organico

Piano operativo 2013-2015

La ripartizione dei servizi per obiettivi strategici

Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della PAC

Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale

Sistema di monitoraggio

GRIGLIA DI PIANO 1/2

Obiettivo strategico	Area di risultato	Linee di Servizio	Prodotto caratteristico	Produzione caratteristica	Criterio di equivalenza	Prodotto chiave	Produzione equivalente
Contribuire alla riduzione del debito e della spesa pubblica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la razionalizzazione degli spazi e l'efficientamento della spesa della pac	Generazione entrate da messa a reddito di beni statali	Gestione riscossione e bollettazione	Atti di riscossione e bollettazione	59.000	1,00	Atti di riscossione	59.000
		Gestione contratti di locazione e concessioni	Atti di concessione e contratti di locazione	1.600	1,00	Atti di concessione e contratti di locazione	1.600
	Creazione valore Stato-Territorio	Gestione iniziative di valorizzazione	Iniziative di valorizzazione attive su beni statali	122	1,00	Iniziative di valorizzazione	227
		Gestione iniziative di valorizzazione culturali attive (ex art.5, comma 5 D.Lgs 85/10)	Iniziative di valorizzazione culturali attive	25	0,70		
		Sviluppo delle iniziative di valorizzazione sul patrimonio territoriale	Iniziative di valorizzazione attive su beni di proprietà soggetti pubblici	64	1,36		
	Ottimizzazione portafoglio beni non strategici	Vendite	Beni messi in vendita	435	1,00	Beni messi in vendita	435
	Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC	Gestione interventi edilizi affidati ai Provveditorati alle Opere Pubbliche	Fasi interventi affidati ai Provveditorati alle Opere Pubbliche	38	0,30	Fasi interventi direttamente gestiti dall'Agenzia	100
		Gestione interventi edilizi direttamente gestiti dall'Agenzia	Fasi interventi direttamente gestiti dall'Agenzia	89	1,00		
		Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC	Atti di consegna e dismissione dei beni / nulla osta alla locazione rilasciati	622	1,00	Atti di consegna e dismissione dei beni e nulla osta alla locazione	647
		Permute	Operazioni di permuta istruite	18	1,37		

GRIGLIA DI PIANO 2/2

Obiettivo strategico	Area di risultato	Linee di Servizio	Prodotto caratteristico	Produzione caratteristica	Criterio di equivalenza	Prodotto chiave	Produzione equivalente
Assicurare la conoscenza dei beni amministrati e assolvere agli obblighi normativi e di tutela dominicale	Presidio e tutela dei beni affidati	Approfondimento conoscenza beni e aggiornamento base dati informativa	Fascicoli immobiliari predisposti	2.175	1,00	Fascicoli immobiliari	2.175
		Tenuta inventari	Portafoglio beni gestiti	46.962	0,02	Ispezioni/sopralluoghi	9.721
		Analisi portafoglio	Portafoglio beni gestiti	46.962	0,03		
		Gestione imposte e tasse	Portafoglio beni gestiti	22.730	0,02		
		Acquisizioni	Acquisizioni	420	2,52		
		Tutela e contenzioso	Azioni di tutela e atti contenzioso	1.290	1,43		
		Assunzione in consistenza	Atti di assunzioni in consistenza	520	1,68		
		Sdemanializzazione	Proposte di sdemanializzazione istruite	35	7,89		
		Trasferimenti	Alloggi trasferiti in base a leggi speciali e atti per cessioni a titolo gratuito	5.155	0,21		
		Ispezioni/sopralluoghi	Ispezioni/sopralluoghi	2.242	1,00		
		Ispezioni/sopralluoghi ex art.5, comma 5 D.Lgs 85/10	Ispezioni/sopralluoghi	13	1,00		
	Gestione dei veicoli confiscati	Gestione veicoli	Veicoli alienati/rottamati	42.000	1,00		

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Generazione entrate da messa a reddito di beni statali

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio																																							
Gestione riscossione e bollettazione	Entrate da riscossioni relative ai codici tributo direttamente gestiti dall'Agenzia	<p>Valore delle entrate per 57 milioni di euro</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr style="background-color: #ffffcc;"> <th colspan="3" style="text-align: center;">Direttamente gestiti dall'Agenzia</th> </tr> <tr style="background-color: #e0f0ff;"> <th style="text-align: left;">Capitolo</th> <th style="text-align: left;">Cod. Trib.</th> <th style="text-align: left;">Natura entrate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2315</td> <td>809T</td> <td>Indennità e interessi di mora per entrate demaniali</td> </tr> <tr> <td>2601</td> <td>811T</td> <td>Canoni/indennità relative ai beni patrimoniali disponibili/ indisponibili</td> </tr> <tr> <td>2601</td> <td>854T</td> <td>Indennità dovute per vendita aree con opere di urbanizzazione</td> </tr> <tr> <td>2601</td> <td>856T</td> <td>Indennità per vendita aree con opere di sconfinamento</td> </tr> <tr> <td>2612.1</td> <td>834T</td> <td>Canoni/indennità relative ai beni di DSA</td> </tr> <tr> <td>2612.8</td> <td>847T</td> <td>Proventi vendita beni mobili DPR 189/01, indennità condoni, etc.</td> </tr> <tr> <td>2650</td> <td>837T</td> <td>Proventi relativi a eredità giacenti</td> </tr> </tbody> </table>	Direttamente gestiti dall'Agenzia			Capitolo	Cod. Trib.	Natura entrate	2315	809T	Indennità e interessi di mora per entrate demaniali	2601	811T	Canoni/indennità relative ai beni patrimoniali disponibili/ indisponibili	2601	854T	Indennità dovute per vendita aree con opere di urbanizzazione	2601	856T	Indennità per vendita aree con opere di sconfinamento	2612.1	834T	Canoni/indennità relative ai beni di DSA	2612.8	847T	Proventi vendita beni mobili DPR 189/01, indennità condoni, etc.	2650	837T	Proventi relativi a eredità giacenti												
Direttamente gestiti dall'Agenzia																																									
Capitolo	Cod. Trib.	Natura entrate																																							
2315	809T	Indennità e interessi di mora per entrate demaniali																																							
2601	811T	Canoni/indennità relative ai beni patrimoniali disponibili/ indisponibili																																							
2601	854T	Indennità dovute per vendita aree con opere di urbanizzazione																																							
2601	856T	Indennità per vendita aree con opere di sconfinamento																																							
2612.1	834T	Canoni/indennità relative ai beni di DSA																																							
2612.8	847T	Proventi vendita beni mobili DPR 189/01, indennità condoni, etc.																																							
2650	837T	Proventi relativi a eredità giacenti																																							
Gestione riscossione e bollettazione	Entrate da riscossioni relative ai codici tributo non direttamente gestiti dall'Agenzia	<p>Entrate da riscossioni relative ai codici tributo non direttamente gestiti dall'Agenzia previste dalla L. 229/2012 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr style="background-color: #ffffcc;"> <th colspan="3" style="text-align: center;">Non direttamente gestiti dall'Agenzia</th> </tr> <tr style="background-color: #e0f0ff;"> <th style="text-align: left;">Capitolo</th> <th style="text-align: left;">Cod. Trib.</th> <th style="text-align: left;">Natura entrate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2603.1</td> <td>814T</td> <td>Proventi miniere pertinenti allo Stato</td> </tr> <tr> <td>2603.2</td> <td>815T</td> <td>Proventi sorgenti termali e minerali</td> </tr> <tr> <td>2604.0</td> <td>817T</td> <td>Diritti prospezione e ricerca mineraria</td> </tr> <tr> <td>2608.2</td> <td>825T</td> <td>Canoni/indennità relative ai beni di demanio idrico</td> </tr> <tr> <td>2611</td> <td>816T</td> <td>Canone annuo ricerca e coltivazione risorse geotermiche</td> </tr> <tr> <td>2612.2</td> <td>836T</td> <td>Canoni/indennità relative a beni di demanio aeronautico</td> </tr> <tr> <td>2612.3</td> <td>840T</td> <td>Canoni/indennità relative ai beni di demanio militare</td> </tr> <tr> <td>2612.4</td> <td>842T</td> <td>Canoni/indennità relative ai beni di demanio marittimo</td> </tr> <tr> <td>2614</td> <td>835T</td> <td>Opere pubbliche bonifica e relative pertinenze</td> </tr> <tr> <td>2616.1</td> <td>832T</td> <td>Concessione di spiagge lacuali</td> </tr> <tr> <td>3319.1</td> <td>818T</td> <td>Proventi derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata ex L. 575/65 - somme di denaro</td> </tr> </tbody> </table>	Non direttamente gestiti dall'Agenzia			Capitolo	Cod. Trib.	Natura entrate	2603.1	814T	Proventi miniere pertinenti allo Stato	2603.2	815T	Proventi sorgenti termali e minerali	2604.0	817T	Diritti prospezione e ricerca mineraria	2608.2	825T	Canoni/indennità relative ai beni di demanio idrico	2611	816T	Canone annuo ricerca e coltivazione risorse geotermiche	2612.2	836T	Canoni/indennità relative a beni di demanio aeronautico	2612.3	840T	Canoni/indennità relative ai beni di demanio militare	2612.4	842T	Canoni/indennità relative ai beni di demanio marittimo	2614	835T	Opere pubbliche bonifica e relative pertinenze	2616.1	832T	Concessione di spiagge lacuali	3319.1	818T	Proventi derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata ex L. 575/65 - somme di denaro
Non direttamente gestiti dall'Agenzia																																									
Capitolo	Cod. Trib.	Natura entrate																																							
2603.1	814T	Proventi miniere pertinenti allo Stato																																							
2603.2	815T	Proventi sorgenti termali e minerali																																							
2604.0	817T	Diritti prospezione e ricerca mineraria																																							
2608.2	825T	Canoni/indennità relative ai beni di demanio idrico																																							
2611	816T	Canone annuo ricerca e coltivazione risorse geotermiche																																							
2612.2	836T	Canoni/indennità relative a beni di demanio aeronautico																																							
2612.3	840T	Canoni/indennità relative ai beni di demanio militare																																							
2612.4	842T	Canoni/indennità relative ai beni di demanio marittimo																																							
2614	835T	Opere pubbliche bonifica e relative pertinenze																																							
2616.1	832T	Concessione di spiagge lacuali																																							
3319.1	818T	Proventi derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata ex L. 575/65 - somme di denaro																																							

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Generazione entrate da messa a reddito di beni statali

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio
Gestione riscossione e bollettazione	Tasso di riscossione canoni	Rapporto tra il valore degli F24 riscossi (CR) rispetto agli emessi nell'anno con causale "canone" (ER). Oggetto dell'indicatore sono i tributi 811T e 834T = 80% TASSO DI RISCOSSIONE CANONI = CR/ER causale "canone"
Gestione riscossione e bollettazione	Tasso di riduzione dei residui	Rapporto tra il valore dei residui riscossi (R) e/o scaricati mediante ruolo (I), più eventuali annullamenti per importi non dovuti (N) più annullamenti per dilazioni (D), e il valore totale dei residui (T) al netto di eventuali contenziosi (C) ad inizio anno = 30% TASSO DI RIDUZIONE DEI RESIDUI = (R+I+N+D)/(T-C)
Gestione riscossione e bollettazione	Tasso di gestione dei residui	Rapporto tra il valore dei residui riscossi (R) più quelli scaricati amministrativamente mediante ruolo (I) più eventuali annullamenti per importi non dovuti (N) più annullamenti per dilazioni (D) più gli importi in gestiti contenzioso (C) più gli importi sollecitati (S) e il valore totale dei residui (T) = 65% TASSO GESTIONE DEI RESIDUI = (R+I+N+C+D+S)/T
Contratti di locazione e atti di concessione	Tasso di regolarità contrattuale	Rapporto tra il numero di utenze in possesso di titolo di occupazione "regolare" e il totale delle utenze di tipo privato vigenti (la somma del numero di utenze in possesso di titolo di occupazione "regolare", "scaduto/non valido" o "irregolare") = 58% TASSO DI REGOLARITA' CONTRATTUALE = R/(R+S+I)

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Creazione valore Stato-Territorio

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio																																										
Gestione operazioni di valorizzazione	Elenco operazioni di valorizzazione su beni statali	<p>Elenco valorizzazioni statali attive nel periodo con degli avanzamenti per fase sulla base delle seguenti tabella che riportano le fasi significative (in termini di rilevanza per terzi) che sono prodotte all'interno dei processi di valorizzazione immobiliare:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 10px;"> <thead> <tr style="background-color: #e0e0e0;"> <th style="width: 30%;">Nome Fase</th> <th style="width: 30%;">Criteri di misurazione base di calcolo</th> <th style="width: 40%;">Output</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A1_Identificazione del bene</td> <td>NON genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: individuazione dei beni</td> </tr> <tr> <td>A2_Accordo con soggetti interessati</td> <td>NON genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: tavolo tecnico di concertazione, individuazione dei beni, protocollo d'intesa, etc.</td> </tr> <tr> <td>A3_Analisi Tecnica</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: conclusione studio di fattibilità, progetto preliminare, linee guida per la valorizzazione, etc.</td> </tr> <tr> <td>A4_Perfezionamento impegni assunti</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: piano attuativo, conferenza dei servizi, accordo di programma, approvazione variante urbanistica, etc.</td> </tr> <tr> <td>A5_Procedura di evidenza pubblica</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: attività di marketing, incontri settoriali, pubblicazione del bando di gara, aggiudicazione della gara, etc.</td> </tr> <tr> <td>A6_Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Atto di vendita oppure atto di concessione/locazione pienamente efficace.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per il processo di promozione e supporto delle operazioni di valorizzazione, trasformazione del patrimonio immobiliare locale ai sensi dell'art. 33 bis del D.L. 98/2011</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #e0e0e0;"> <th style="width: 30%;">Nome Fase</th> <th style="width: 30%;">Criteri di misurazione base di calcolo</th> <th style="width: 40%;">Output</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>B1_Attività di promozione</td> <td>NON genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Verbali incontri, lettera di intenti con soggetti interessati, etc</td> </tr> <tr> <td>B2_Attività di concertazione</td> <td>NON genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Tavoli tecnici di concertazione, individuazione dei beni, protocolli d'intesa etc</td> </tr> <tr> <td>B3_Analisi tecnica</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: due diligence, studi di prefattibilità, progetti preliminari, linee guida per la valorizzazione, alienazione/razionalizzazione etc.</td> </tr> <tr> <td>B4_Predisposizione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Programmi di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione attestati da idonei accordi/atti di concertazione</td> </tr> <tr> <td>B5_Implementazione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: attività di marketing, incontri settoriali, roadshow, attivazione procedure di evidenza pubblica, etc.</td> </tr> <tr> <td>B6_Perfezionamento Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Atti di vendita, atti di concessione/locazione pienamente efficace, atti di permuta, costituzione delle società, consorzi o fondi immobiliari, atti di conferimento/apporto, etc</td> </tr> </tbody> </table>	Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output	A1_Identificazione del bene	NON genera avanzamento di fase	Es.: individuazione dei beni	A2_Accordo con soggetti interessati	NON genera avanzamento di fase	Es.: tavolo tecnico di concertazione, individuazione dei beni, protocollo d'intesa, etc.	A3_Analisi Tecnica	Genera avanzamento di fase	Es.: conclusione studio di fattibilità, progetto preliminare, linee guida per la valorizzazione, etc.	A4_Perfezionamento impegni assunti	Genera avanzamento di fase	Es.: piano attuativo, conferenza dei servizi, accordo di programma, approvazione variante urbanistica, etc.	A5_Procedura di evidenza pubblica	Genera avanzamento di fase	Es.: attività di marketing, incontri settoriali, pubblicazione del bando di gara, aggiudicazione della gara, etc.	A6_Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene	Genera avanzamento di fase	Atto di vendita oppure atto di concessione/locazione pienamente efficace.	Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output	B1_Attività di promozione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Verbali incontri, lettera di intenti con soggetti interessati, etc	B2_Attività di concertazione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Tavoli tecnici di concertazione, individuazione dei beni, protocolli d'intesa etc	B3_Analisi tecnica	Genera avanzamento di fase	Es.: due diligence, studi di prefattibilità, progetti preliminari, linee guida per la valorizzazione, alienazione/razionalizzazione etc.	B4_Predisposizione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Programmi di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione attestati da idonei accordi/atti di concertazione	B5_Implementazione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: attività di marketing, incontri settoriali, roadshow, attivazione procedure di evidenza pubblica, etc.	B6_Perfezionamento Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Atti di vendita, atti di concessione/locazione pienamente efficace, atti di permuta, costituzione delle società, consorzi o fondi immobiliari, atti di conferimento/apporto, etc
Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output																																										
A1_Identificazione del bene	NON genera avanzamento di fase	Es.: individuazione dei beni																																										
A2_Accordo con soggetti interessati	NON genera avanzamento di fase	Es.: tavolo tecnico di concertazione, individuazione dei beni, protocollo d'intesa, etc.																																										
A3_Analisi Tecnica	Genera avanzamento di fase	Es.: conclusione studio di fattibilità, progetto preliminare, linee guida per la valorizzazione, etc.																																										
A4_Perfezionamento impegni assunti	Genera avanzamento di fase	Es.: piano attuativo, conferenza dei servizi, accordo di programma, approvazione variante urbanistica, etc.																																										
A5_Procedura di evidenza pubblica	Genera avanzamento di fase	Es.: attività di marketing, incontri settoriali, pubblicazione del bando di gara, aggiudicazione della gara, etc.																																										
A6_Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene	Genera avanzamento di fase	Atto di vendita oppure atto di concessione/locazione pienamente efficace.																																										
Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output																																										
B1_Attività di promozione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Verbali incontri, lettera di intenti con soggetti interessati, etc																																										
B2_Attività di concertazione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Tavoli tecnici di concertazione, individuazione dei beni, protocolli d'intesa etc																																										
B3_Analisi tecnica	Genera avanzamento di fase	Es.: due diligence, studi di prefattibilità, progetti preliminari, linee guida per la valorizzazione, alienazione/razionalizzazione etc.																																										
B4_Predisposizione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Programmi di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione attestati da idonei accordi/atti di concertazione																																										
B5_Implementazione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: attività di marketing, incontri settoriali, roadshow, attivazione procedure di evidenza pubblica, etc.																																										
B6_Perfezionamento Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Atti di vendita, atti di concessione/locazione pienamente efficace, atti di permuta, costituzione delle società, consorzi o fondi immobiliari, atti di conferimento/apporto, etc																																										

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Creazione valore Stato-Territorio

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio															
Gestione operazioni di valorizzazione culturali attive (ex art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/10)	Elenco operazioni di valorizzazione culturali	Elenco valorizzazioni culturali attive nel periodo con dettaglio degli avanzamenti sulla base della seguente tabella che riporta le fasi significative (in termini di rilevanza per terzi) che sono prodotte all'interno del processo di valorizzazione immobiliare: <table border="1" style="margin: 10px auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr style="background-color: #cccccc;"> <th style="width: 33%;">Nome Fase</th> <th style="width: 33%;">Criteri di misurazione base di calcolo</th> <th style="width: 33%;">Output</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Richiesta beni da parte ET</td> <td>NON genera avanzamento di fase</td> <td>Richiesta beni ritenute ammissibili</td> </tr> <tr> <td>Programma di valorizzazione</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Programma di valorizzazione predisposto da ET approvato dal Tavolo Tecnico Operativo</td> </tr> <tr> <td>Accordo di valorizzazione</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione</td> </tr> <tr> <td>Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene</td> <td>Genera avanzamento di fase</td> <td>Sottoscrizione dell'atto di trasferimento</td> </tr> </tbody> </table>	Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output	Richiesta beni da parte ET	NON genera avanzamento di fase	Richiesta beni ritenute ammissibili	Programma di valorizzazione	Genera avanzamento di fase	Programma di valorizzazione predisposto da ET approvato dal Tavolo Tecnico Operativo	Accordo di valorizzazione	Genera avanzamento di fase	Sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione	Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene	Genera avanzamento di fase	Sottoscrizione dell'atto di trasferimento
Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output															
Richiesta beni da parte ET	NON genera avanzamento di fase	Richiesta beni ritenute ammissibili															
Programma di valorizzazione	Genera avanzamento di fase	Programma di valorizzazione predisposto da ET approvato dal Tavolo Tecnico Operativo															
Accordo di valorizzazione	Genera avanzamento di fase	Sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione															
Perfezionamento dell'atto di trasferimento del bene	Genera avanzamento di fase	Sottoscrizione dell'atto di trasferimento															

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC

Creazione valore Stato-Territorio

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio																					
Sviluppo delle iniziative di valorizzazione sul patrimonio territoriale	Elenco operazioni di valorizzazione sul patrimonio di proprietà dei soggetti pubblici	<p>Elenco valorizzazione sul patrimonio di proprietà dei soggetti pubblici coinvolte attive nel periodo ai sensi dell'art. 33 bis del D.L. 98/2011 sulla base della seguente tabella che riporta le fasi significative (in termini di rilevanza per terzi) che sono prodotte all'interno del processo di promozione e supporto delle operazioni di valorizzazione, trasformazione del patrimonio immobiliare locale</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Nome Fase</th> <th style="text-align: center;">Criteri di misurazione base di calcolo</th> <th style="text-align: center;">Output</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">B1_Actività di promozione</td> <td style="text-align: center;">NON genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Verbali incontri, lettera di intenti con soggetti interessati, etc</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">B2_Actività di concertazione</td> <td style="text-align: center;">NON genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Tavoli tecnici di concertazione, individuazione dei beni, protocolli d'intesa etc</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">B3_Analisi tecnica</td> <td style="text-align: center;">Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: due diligence, studi di prefattibilità, progetti preliminari, linee guida per la valorizzazione, alienazione/razionalizzazione etc.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">B4_Predisposizione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione</td> <td style="text-align: center;">Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Programmi di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione attestati da idonei accordi/atti di concertazione</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">B5_Implementazione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione</td> <td style="text-align: center;">Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: attività di marketing, incontri settoriali, roadshow, attivazione procedure di evidenza pubblica, etc.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">B6_Perfezionamento Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione</td> <td style="text-align: center;">Genera avanzamento di fase</td> <td>Es.: Atti di vendita, atti di concessione/locazione pienamente efficace, atti di permuta, costituzione delle società, consorzi o fondi immobiliari, atti di conferimento/apporto, etc</td> </tr> </tbody> </table>	Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output	B1_Actività di promozione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Verbali incontri, lettera di intenti con soggetti interessati, etc	B2_Actività di concertazione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Tavoli tecnici di concertazione, individuazione dei beni, protocolli d'intesa etc	B3_Analisi tecnica	Genera avanzamento di fase	Es.: due diligence, studi di prefattibilità, progetti preliminari, linee guida per la valorizzazione, alienazione/razionalizzazione etc.	B4_Predisposizione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Programmi di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione attestati da idonei accordi/atti di concertazione	B5_Implementazione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: attività di marketing, incontri settoriali, roadshow, attivazione procedure di evidenza pubblica, etc.	B6_Perfezionamento Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Atti di vendita, atti di concessione/locazione pienamente efficace, atti di permuta, costituzione delle società, consorzi o fondi immobiliari, atti di conferimento/apporto, etc
Nome Fase	Criteri di misurazione base di calcolo	Output																					
B1_Actività di promozione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Verbali incontri, lettera di intenti con soggetti interessati, etc																					
B2_Actività di concertazione	NON genera avanzamento di fase	Es.: Tavoli tecnici di concertazione, individuazione dei beni, protocolli d'intesa etc																					
B3_Analisi tecnica	Genera avanzamento di fase	Es.: due diligence, studi di prefattibilità, progetti preliminari, linee guida per la valorizzazione, alienazione/razionalizzazione etc.																					
B4_Predisposizione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Programmi di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione attestati da idonei accordi/atti di concertazione																					
B5_Implementazione Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: attività di marketing, incontri settoriali, roadshow, attivazione procedure di evidenza pubblica, etc.																					
B6_Perfezionamento Programma di valorizzazione/alienazione/razionalizzazione	Genera avanzamento di fase	Es.: Atti di vendita, atti di concessione/locazione pienamente efficace, atti di permuta, costituzione delle società, consorzi o fondi immobiliari, atti di conferimento/apporto, etc																					

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC
Ottimizzazione portafoglio beni non strategici

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio
Vendite	Valore contratti	Contratti di vendita stipulati nell'anno con procedura di evidenza pubblica e atti stipulati a trattativa privata per un valore di 33 milioni di euro
Vendite	Emettere visti di congruità circa il corretto utilizzo dei criteri stima finalizzati alla vendita degli alloggi non più funzionali al Ministero della Difesa ai sensi del DPR n. 90 del 15 marzo 2010, art. 403 c. 5	Completamento delle attività

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC
Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio										
Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC	Valore dei risparmi	Riduzione degli oneri da locazione passiva per un valore di circa 11 milioni di euro annui (al netto di quelli già originati da attività poste in essere negli esercizi precedenti)										
Gestione interventi edilizi gestiti dall'Agenzia	Avanzamento interventi gestiti dall'Agenzia	<p>Valore contrattualizzato complessivo pari a 19 milioni di euro per gli interventi edilizi gestiti direttamente dall'Agenzia secondo le seguenti fasi di avanzamento realizzate nel periodo con fondi del capitolo 7754:</p> <table border="1" data-bbox="1010 815 1973 1281"> <thead> <tr> <th data-bbox="1010 815 1346 938">Attività significativa</th> <th data-bbox="1346 815 1973 938">Output</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1010 938 1346 1023">Avvio Progettazione</td> <td data-bbox="1346 938 1973 1023">Contratto con i professionisti esterni per affidamento incarico di progettazione, lettera di incarico, etc</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1010 1023 1346 1091">Pubblicazione bando di gara</td> <td data-bbox="1346 1023 1973 1091">Bando di gara pubblicato, lettera di invito, etc</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1010 1091 1346 1187">Stipula contratto lavori</td> <td data-bbox="1346 1091 1973 1187">Contratto di lavori stipulato</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1010 1187 1346 1281">Ultimazione lavori</td> <td data-bbox="1346 1187 1973 1281">Certificato ultimazione lavori</td> </tr> </tbody> </table>	Attività significativa	Output	Avvio Progettazione	Contratto con i professionisti esterni per affidamento incarico di progettazione, lettera di incarico, etc	Pubblicazione bando di gara	Bando di gara pubblicato, lettera di invito, etc	Stipula contratto lavori	Contratto di lavori stipulato	Ultimazione lavori	Certificato ultimazione lavori
Attività significativa	Output											
Avvio Progettazione	Contratto con i professionisti esterni per affidamento incarico di progettazione, lettera di incarico, etc											
Pubblicazione bando di gara	Bando di gara pubblicato, lettera di invito, etc											
Stipula contratto lavori	Contratto di lavori stipulato											
Ultimazione lavori	Certificato ultimazione lavori											

CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO E DELLA SPESA PUBBLICA MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E L'EFFICIENTAMENTO DELLA SPESA DELLA PAC
Razionalizzazione degli spazi e degli utilizzi PAC

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio										
Gestione interventi edilizi affidati ai Provveditorati alle Opere Pubbliche	Avanzamento interventi gestiti dai Provveditorati	<p>Valore contrattualizzato complessivo pari a 51 milioni di euro per gli interventi edilizi affidati ai Provveditorati alle Opere Pubbliche secondo le seguenti fasi di avanzamento realizzate nel periodo con fondi del capitolo 7754:</p> <table border="1" data-bbox="1016 619 1960 1069"> <thead> <tr> <th data-bbox="1016 619 1344 735">Attività significativa</th> <th data-bbox="1344 619 1960 735">Output</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1016 735 1344 815">Avvio Progettazione</td> <td data-bbox="1344 735 1960 815">Contratto con i professionisti esterni per affidamento incarico di progettazione, lettera di incarico, etc</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1016 815 1344 884">Pubblicazione bando di gara</td> <td data-bbox="1344 815 1960 884">Bando di gara pubblicato, lettera di invito, etc</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1016 884 1344 975">Stipula contratto lavori</td> <td data-bbox="1344 884 1960 975">Contratto di lavori stipulato</td> </tr> <tr> <td data-bbox="1016 975 1344 1069">Ultimazione lavori</td> <td data-bbox="1344 975 1960 1069">Certificato ultimazione lavori</td> </tr> </tbody> </table>	Attività significativa	Output	Avvio Progettazione	Contratto con i professionisti esterni per affidamento incarico di progettazione, lettera di incarico, etc	Pubblicazione bando di gara	Bando di gara pubblicato, lettera di invito, etc	Stipula contratto lavori	Contratto di lavori stipulato	Ultimazione lavori	Certificato ultimazione lavori
Attività significativa	Output											
Avvio Progettazione	Contratto con i professionisti esterni per affidamento incarico di progettazione, lettera di incarico, etc											
Pubblicazione bando di gara	Bando di gara pubblicato, lettera di invito, etc											
Stipula contratto lavori	Contratto di lavori stipulato											
Ultimazione lavori	Certificato ultimazione lavori											

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Presidio e tutela dei beni affidati

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio
Verbal di ispezione e sopralluogo	Tasso di positività	Rapporto tra le vigilanze con esito positivo e il totale delle vigilanze effettuate (esito positivo più esito negativo) = 88%
Approfondimento conoscenza beni in uso governativo e aggiornamento base-dati informativa	Tasso di conoscenza	Numero fascicoli immobiliari per i beni in uso governativo predisposti/Numero beni in uso governativo amministrati

ASSICURARE LA CONOSCENZA DEI BENI AMMINISTRATI E ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI E DI TUTELA DOMINICALE

Gestione dei veicoli confiscati

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio
Veicoli	Tasso veicoli gestiti	Tasso veicoli gestiti (trasmessi al demolitore e rimessi in circolazione) sul totale di quelli presi in carico nell'anno = 90%
Veicoli	Ambiti provinciali	Avvio delle procedura nel 50% degli ambiti provinciali con contratti stipulati a seguito della "Gara C/A 3"
Veicoli	Ambiti provinciali	Attivazione della procedura nei restanti 10 ambiti provinciali aggiudicati e contrattualizzati nel corso della "Gara C/A2bis"

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE

Linea di servizio	Indicatore di efficacia	Modalità di calcolo / elementi per monitoraggio
Investimenti immobiliari finanziati dal cap. 7754	Avanzamento contrattualizzato	Valore contrattualizzato / Valore assegnato (per tipologia di investimento)
Investimenti immobiliari finanziati dal cap. 7754	Avanzamento economico	Valore delle fatture ricevute / Valore contrattualizzato (per tipologia di investimento)